IL TERZO POCKET DEI NUOVI STRANIERI

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N.30 (1156) L. 4.000
24-30 Luglio 1997 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO
30
Direttore Italo Cucci

foto Empics

100 FOTO INEDITE
È uno scoop la vera storia del Fenomeno

ESCLUSIVO
Robi Baggio scrive per noi "Ho due amori **Bologna** e **Parigi '98"**

SPECIALE
Valentino Rossi
Scopriamo l'idolo dei ragazzi del 2000

L'Inter ha vinto. Ronaldo è "italiano". Il campionato più bello può finalmente cominciare

Eccomi!

Brasile-Juve

Tema. I brasiliani d'Italia contro la Signora. Come finirà? Intanto Inzaghi dice: "Datemi Ronaldo"

Sommario

N. 30 (1156)
24/30 luglio 1997

Calcio anteprima

Baggio rossoblù

La grande sfida

Calciomondo

Le rubriche

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di martedì 22 luglio 1997

INDICE

BENVENUTO, RONALDO

di Italo Cucci

Spero che la prossima volta che scriverò di Ronaldo sarà per cantare (o criticare) le sue gesta di calciatore dell'Inter e del più bel campionato del mondo. Già. A maggior ragione oggi, con l'avvento del più forte calciatore in circolazione, possiamo lasciarci andare all'iperbole, all'entusiasmo che talvolta è stato accusato di provincialismo. Se i migliori vogliono venire tutti qui, e se per tanti emigrare anche in Paesi calcistici evoluti come l'Inghilterra, la Germania e la Spagna è pur sempre un sacrificio se non addirittura un dolore, ci sarà un motivo. Al momento, riservandomi analisi più dettagliate in vista dell'apertura dei giochi, voglio solo dire che mai si è vista una pole position *così affollata, con tante squadre assolutamente meritevoli di sognare lo scudetto: tant'è vero che, nell'indicarle, scelgo l'ordine alfabetico, per non esplicitare un pronostico prematuro. Dunque Inter, Juventus, Lazio, Milan, Parma. Fino a ieri le grandi manovre estive si svolgevano all'insegna della tranquillità, anche psicologica, di tutte le contendenti. L'arrivo di Ronaldo all'Inter porterà sicuramente un certo panico in casa altrui. Direte: perché? Non si sapeva già che il Fenomeno sarebbe diventato nerazzurro? Be', non sta bene dirlo, ma fino all'ultimo, mezzo calcio italiano (tifosi non interisti compresi) ha sperato che Ronaldo restasse a Barcellona. Per invidia. Un pessimo sentimento tuttavia comprensibile: la passione calcistica acceca... L'invidia nazionale è nulla se paragonata alle squallide manovre ispano-brasiliane ancora in corso presso la Fifa per fare arrivare nelle tasche di Nuñez, presidente del Barcellona, altri miliardi morattiani. I beneinformati dicono che fra coloro che esercitano pressioni su Havelange ci sia addirittura il Principe dello sport catalano, Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato Olimpico, quello che vien definito "amico dell'Italia", che dovrebbe regalare a Rutelli le Olimpiadi di Roma 2004. Una proposta a Moratti: se il tentativo di truffa non viene smontato al più presto, faccia scendere in campo sul "Corrierone" Ernesto Galli della Loggia. Lui Samaranch lo conosceva bene...*

Il prossimo Guerino è fatto per stupirvi. Abbiamo l'esclusiva! Anzi, due!

Calcio e mezzaluna: il nostro inviato vi racconta l'Azerbaigian

Continua il favoloso romanzo della vita di Ronaldo il Fenomeno

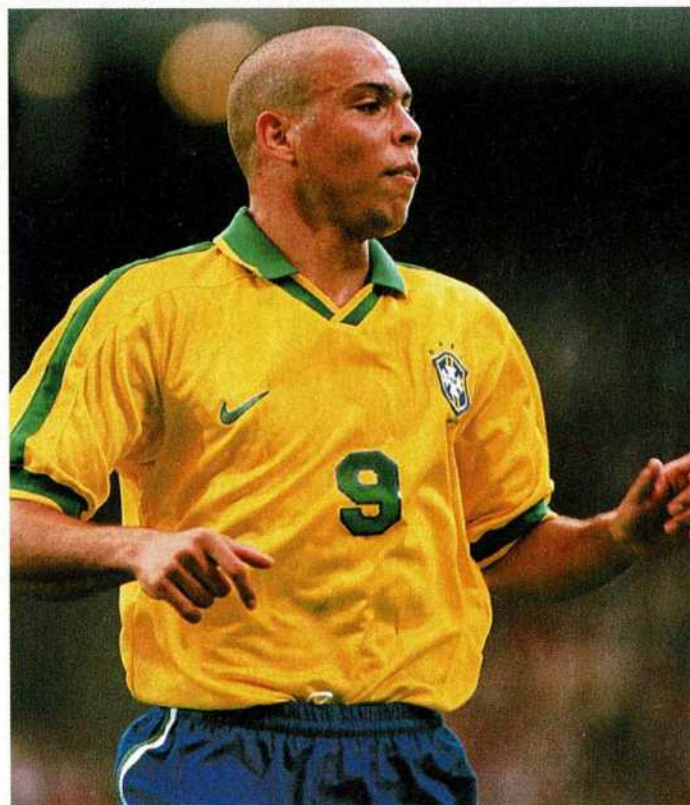
Ma attenti, le **sorprese** continuano per tutta l'estate...

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

In Copertina Il "match" dell'anno

Esplode Adailton, arriva Ronaldo, ci sono Cafù, Paulo Sergio, Zé Elias e i già noti Cruz e Amoroso. Parte da loro la sfida alla Juve senza brasiliani

Tutto il Brasile contro la JUVE

di Matteo Dalla Vite - Foto Borsari

A destra il talento del Parma Adailton in azione. A sinistra, Ronaldo: il Brasile monopolizzerà il campionato

Il Pan di Zucchero è qui. Imponente e dolce, proiezione da sogno del sollucchero italopallonaro. Una montagna di classe, talento, fantasia e con in cima Lui, il RonalDIO del Corcovado. Il campionato pre-Mondial presenta un contorno auriverde e un tema da snocciolare: si giocherà un match virtuale Brasile-Juve, perché se vai a sfogliare le "rose" scudetto (tranne la Lazio? Sì, ma lì c'è Mancio-samba!) scopri che tutte parlano portoghese e virgolettano una sequela di "Obrigado" cantilenanti. Tutte sì, tranne la Juve. La Signora preferisce il concreto (i francesi) o il già "testato" (Montero e Fonseca) e soprattutto manda a dire tramite il signor Inzaghi (*vedere a pagina 31*) che il Dottor Ronaldo fa paura ma per ora solo a parole. Brasile-Juve, allora. Perché tutti sono contro la Signora, Maestra dell'ultimo campionato, e perché in fondo da Cruz (Milan) a Ronaldo (Inter), da Cafu-Vagner-Paulo Sergio (Roma) a Zé Maria-Adailton (Parma) è proprio il Brasile a rilanciare la concorrenza e soprattutto se stesso.

RONIE E ADAILTON. Torna di moda la scuola brasileira, dunque, torna in auge la fantasia, l'idea di gioco depurata da un pressing esasperato, il progetto tattico finalmente allungato con alcool puro brasiliano. Atterra **Ro-**

segue

Brasile-Juve/segue

naldo (e di lui il "Guerino" vi ha raccontato e vi sta raccontando tutto); ed è arrivato il principe **Adailton**, per esempio. E tutti se ne sono accorti. Sette reti nella prima uscita ricordando quei sei (altra storia, d'accordo) rifilati al recente Mondiale Under 20 contro la Corea del Sud. Adailton ha la faccia da bimbo già cresciutello, un sinistro da favola (non da favela), un destro più che discreto e una naturalezza di esecuzione invidiabile. Come la favella (doppia "elle") che gli ha fatto ringraziare Baggio perché *«non sarei qui a Parma se Ancelotti non avesse ritenuto Robi un attaccante»*. Adailton (vent'anni) è il nuovo sogno di Parma: sta lì perché non è punta e non urta Chiesa e Crespo; sta lì perché ha talento puro e perché sa partire da sinistra o da destra e accentrarsi con passo felpato e classe in via d'esplosione. Se continua così, complimenti ai ducali.

BANANE E LAMPIONI. Fra i nuovi arrivi, chi non conosce **Cafù**? Lo conoscono tutti; un po' come **Edmundo**, neo acquisto della Fiorentina: arriverà a dicembre e lo chiamano "O Animal" perché – nel dubbio – quando s'incacchia scazzotta e scalcia senza preavviso. L'ultimo episodio risale alla Coppa America, quando sferrò un sinistro al mento del boliviano Luis Cristaldo. E poi, risse con giornalisti, fotografi e cameramen, con uno di questi che rimase ferito durante una partita del Brasile in Ecuador. Molto più calmi sembrano i compagni "romani" di Cafù, ovvero **Vagner** e **Paulo Sergio**: il primo abbina banane a qualsiasi cibo, si spara flessioni come caramelle e ha una precisione di tocco straordinaria; il secondo ha già l'impronta teutonica e una versatilità di fondo perché *«il modulo 4-3-3 di Zeman non mi crea problemi visto che in Germania ho giocato in tantissime posizioni»*. Con loro c'è l'antico, esperto "Pluto" **Aldair**, lampione che ha la flemma addosso, l'aria un po' allampanata ma anche tempismo, classe e esperienza invidiabili.

FORMICA. E il resto? Facile. Il resto è anche **Ze Elias**, ra-

Cafù

Aldair

Ronaldo: "Vincerò!"

❑ Sono in un momento felice, di nuovo in una grande città, con un grande pubblico. Ho vinto il premio di miglior giocatore del mondo che farò di tutto per aggiudicarmi anche quest'anno.

❑ Non ho paura del campionato italiano: so che è difficile ma è una sfida che ho assunto e conto di vincerla.

❑ Arrivo in Italia contento per aiutare una grande squadra. Non risolverò da solo i problemi dell'Inter ma voglio trovare tanti amici e con loro conquistare lo scudetto.

❑ Susana e io ci siamo scambiati l'anello. La sposerò in Italia.

I "NOSTRI" BRASILIANI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
ADAILTON	C	24-1-1977	Parma
ALDAIR Nascimento Dos Santos	D	30-11-1965	Roma
Marcio **AMOROSO** Dos Santos	A	5-7-1974	Udinese
Martins Araujo Joubert **BETO**	C	7-1-1975	Napoli
Fabio Cribari **BINHO**	D	8-4-1975	Empoli
Marcos Evan. De Moraes **CAFU**	D	19-6-1970	Roma
André **CRUZ**	D	20-9-1968	Milan
EDMUNDO	A	2-4-1971	Fiorentina
Luis Nazario da Lima **RONALDO**	A	22-9-1976	Inter
PAULO SERGIO	C	2-6-1969	Roma
Rogerio Nunez **VAGNER**	A	19-3-1973	Roma
José Moedin **ZE ELIAS**	C	25-9-1976	Inter
ZE MARIA	D	25-5-1973	Parma

Paulo Sergio

Edmundo

Binho

gazzotto di carattere proveniente dalla Germania (Bayer Leverkusen), centrocampista che sa impostare, reagire, costruire e dinamicizzare la manovra. Sembra il sosia di Marco Branca, da piccolo lo chiamavano "Alemão" (perché biondo) e si ispira a Dunga. Vedremo. E vedremo cosa sapranno fare le nostre vecchie conoscenze: **Cruz** dovrà essere il Nuovo Baresi, **Beto** *«dovrà essere il mio Robi Baggio»* (parola di Mutti), **Zé Maria** dovrà spingere sulla destra nel Parma delle Ambizioni e **Amoroso** dovrà (saprà?) confermarsi come centrocampista offensivo di grandi prospettive e gol nell'Udinese europea. Chi manca? Ma lui, **Binho**, Fabio Cribari detto (appunto) Binho. L'Empoli l'ha tenuto in prova tre mesi e poi l'ha arruolato. Terzino esterno destro molto rapido, ha una discreta agilità e cattiveria positiva. Ma – per contro – nessuna esperienza.

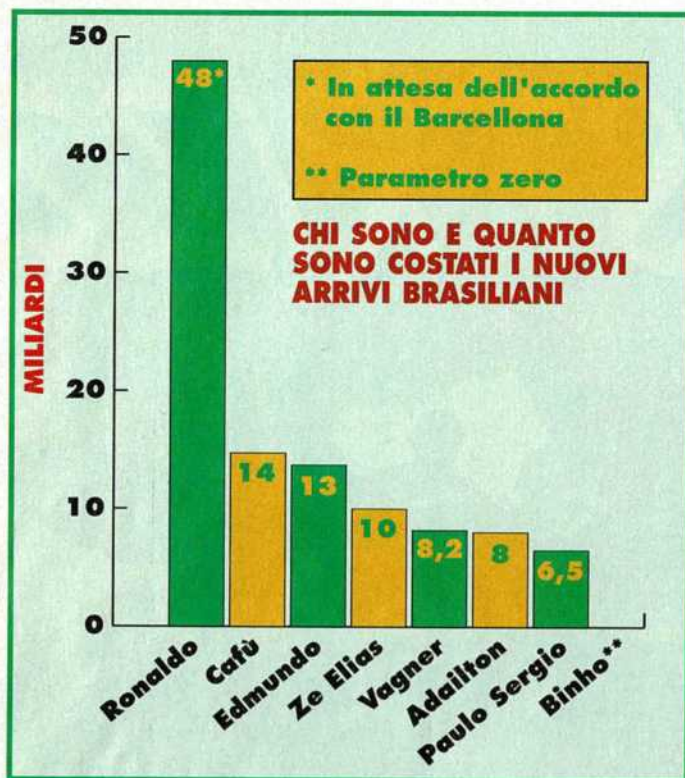
Da Ronaldo a Binho, quindi: ovvero dal Dio del calcio alla formichina do Brasil. La Juve è avvertita, perché si sa: anche le formiche, nel loro piccolo possono, sempre incazzarsi.

Matteo Dalla Vite

Beto

Amoroso

Vagner

Cruz "presentato" da Altafini

SIGNORA, POCHI SOGNI BRASILERI

Juve e Brasile? Manca il feeling

Un Ronaldo la Juve non lo comprerebbe mai. Parola di Avvocato. Bilanci "spartani" (si fa per dire) e problemi di immagine a parte (presente il paragone fra la busta paga dell'operaio Fiat di Melfi etc. etc.?), la Juve non ha mai coltivato un gran feeling coi brasiliani. Sì, la Signora ne ha arruolati nel suo secolo di vita ben sette: Siciliano, Colella, Miranda, Nené, Da Costa, Cinesinho e Julio Cesar, ma solo gli ultimi due hanno lasciato importanti tracce di memoria. E per di più non incarnavano sicuramente l'estro e la magia pedatoria che costituiscono da sempre la tipologia classica del made in Brazil, essendo Cinesinho un diligente centrocampista e Julio Cesar un poderoso centrale difensivo. Ben diversa l'emblematicità e la forza (sul piano tecnico e dell'immaginario spettacolare) dei giallorossi Falcão, Cerezo e Aldair (con una fantastica prosecuzione in blucerchiato per Toninho), dei milanisti Sani e Sormani, dei vari Cané, Careca, Alemão che hanno infiammato il pubblico di Napoli. Una curiosità: la Lazio ha annoverato sinora fra le sue fila undici brasiliani. Provate a ricordarvene almeno uno.

a.a.

LEONARDO AL MILAN?

«Sono pronto per giocare nel Milan»: lo ha detto il brasiliano (sarebbe il quattordicesimo) Leonardo, Nazionale con Zagallo e attualmente al Paris Saint Germain. La famiglia si allarga?

È tempo di sogni: sudore e lacrime in campo, b

GLI STRIZZATI

Meno di 40 giorni al campionato che porta dritto a Francia 98. Meno di 20 giorni alla prima partitissima "vera" che ci riguarda: quella del Parma in Champions League. E intanto c'é la rumba delle partitelle e delle superamichevoli. Servono ai giocatori per fare gambe e polmoni, agli allenatori per provare strategie e integrare i nuovi, alla gente per provare brividi. Sudore e lacrime e in campo, emozioni sugli spalti. L'Inter cosmica lavora sul niente: Ronaldo é di là da venire, Kanu deve ancora passare la dogana del medico. Il Piacenza tutto italiano (ma col fratello di Inzaghi in squadra!) ha vinto 28 a zero: chissà se in tutto il campionato ne farà tanti... Il Milan globale che ha solo 4 italiani nella formazione titolare é in partenza per Berlino dove sfiderà Trapattoni (Bayern) e Simone (Psg): lo vedremo in tivù. Sogni di mezza estate, attorno a un campionato che si annuncia straordinario per novità (Baggio a Bologna, Kluivert e Ronaldo a Milano, Adailton a Parma, Inzaghi alla Juve; e poi Vicenza inglese, arbitri computerizzati) e per il numero di pretendenti al titolo: ancora Juve, Milan, Inter, Lazio, si dice anche Samp e Fiorentina. La tivù per i 37 giorni che mancano al via ci inonderà di immagini, ma per la prima volta dopo anni rispunta la voglia di calcio visto dal vivo: gli abbonamenti di tutti vanno a gonfie vele (Bologna/Baggio boom!). Si sprecano le dichiarazioni ottimistiche: di allenatori e tifosi. A maggio si vedrà chi aveva ragione. Intanto sogniamo... E poi, se serve qualcosa, ricordate che il mercato riapre l'11 agosto! □

Le prossime amichevoli

25 LUGLIO
Ospitaletto-NAPOLI (17,30) a Ospitaletto
Trento-LECCE (17) a Cles

26 LUGLIO
Celtic-PARMA (16) a Glasgow TV Italia 1 - diff. ore 20.45
Furstenfeld-ROMA (19,30) a Furstenfeld (Austria)
Vipiteno (Bolzano): Quadran. BRESCIA, Salernitana, Al Nasr, Nation Bucarest
LAZIO-Venezia (16.30) a Moena (Tn)
BARI-Cesenza (17) a Mezzano (Tn)

27 LUGLIO
INTER-Manchester United (20.45) a Milano TV Rai Uno diretta ore 20,45
JUVE-Sel.Val d'Aosta (18) a St.Vincent TV Rete 4 ore 18
Leffe-NAPOLI (17) a Borno (Bs)
BOLOGNA-Baracca Lugo (17) a Sestola (Mo)
ATALANTA-Rap. locale (10.30); ATALANTA-Rap. locale (16) a Malles (Tn)
BARI-Rappr.Valle Primiero a Mezzano (Tn)
FIORENTINA-Amiata (16,30) a Abbadia S.Salvatore
PIACENZA-Giorgione (17) a Baselga (Tn)
UDINESE-Arta (18) a Arta Terme
Cogne-SAMPDORIA (17) a Cogne
Quadrangolare Torneo Umbro a Liverpool:

rividi fra i tifosi

LE PARTITE GIOCATE

Sarrecogne-INTER 0-1
ATALANTA-Latemar 9-0
ATALANTA-Val di Fassa 16-0
Rappr. Stiria-ROMA 1-8
Varese-INTER 1-1
Vipiteno-BRESCIA 0-7
Borno-NAPOLI 0-10
Val di Fassa-LAZIO 0-14
FIORENTINA A-FIORENTINA B 2-1
Valdigna-PARMA 0-15
PIACENZA-Piné 28-0
BOLOGNA-Rappr.Montagna 16-0
Cles-LECCE 0-7
Rappr.Anaune-LECCE 0-6

(aggiornato a martedì 22 luglio)

Il Piacenza di Guerini scalda i motori (Foto Borsari)

/ Simone sfida il Milan a Berlino, l'Inter contro il Manchester Utd

Finale 1° posto TV Tmc diretta ore 20,35; Finale 3° posto TV Tmc diretta ore 23

28-29 LUGLIO
Berlino: Quadrangolare: MILAN, PSG, Herta Berlino, Bayern M. TV Italia 1ore 19.00-Canale 5 ore 20.30

30 LUGLIO
Wiener Neustadt-ROMA (19.30) a Kapfenberg
Manchester United-INTER (20) a Manchester
ATALANTA-Lodigiani a Malles (Tn)
Lumezzane-NAPOLI (20.30) a Lumezzane (Bs)
JUVENTUS-Chatillon a Aosta
Trento-PIACENZA (17) a Giovo (Tn)

31 LUGLIO
SAMPDORIA-Hjk a Helsinki
Bolzano: Triangolare: BRESCIA-Reggina-Bolzano
Selez.Val d'Aosta-JUVENTUS (15) a St.Vincent

1 AGOSTO
Como-ATALANTA a Como

2 AGOSTO
BOLOGNA-Modena a Sestola
LAZIO-Olympiakos (20,45) a Roma TV diff.Tmc ore 23
Atletico Mineiro-MILAN a Belo Horizonte TV Italia 1 ore 20,45)
Lecco-NAPOLI (16.30) a Lecco
Tottenham-FIORENTINA (15) a Londra TV diretta Tmc ore 15
PARMA-Panathinaikos a Baselga (Tn)
Verona-PIACENZA (20,30) a verona

3 AGOSTO
PARMA-PIACENZA a Baselga (Tn)
JUVENTUS-Newcastle a Cesena
Triangolare con VICENZA, Genoa, Panathinaikos a Vicenza (20)

4 AGOSTO
Derby County-SAMPDORIA
BRESCIA-Gosau (ore 20) a San Gallo
Corinthians-MILAN a belo Horizonte

5 AGOSTO
BOLOGNA-INTER (20.30) a Bologna
Treviso-BARI a Vittorio Veneto

6 AGOSTO
Celtic-ROMA a Glasgow
BRESCIA-Basilea (20) a San Gallo
America-MILAN a Belo Horizonte

8 AGOSTO
Triangolare: UDINESE, INTER, JUVENTUS (20.15) a Udine

9 AGOSTO
Genoa-BOLOGNA a Genoa
Weingarten-BRESCIA
Rotterdam (Olanda): Feyenoord-LAZIO
VICENZA-BARI (20,30) a Vicenza
Livorno-NAPOLI (21) a Livorno

9 o 10 AGOSTO
Belo Horizonte (Brasile): MILAN: eventuale finale torneo

10 AGOSTO
Mogliano V. (Treviso): LECCE-Venezia

11 AGOSTO
S. Benetto del Tronto: JUVENTUS-Bayern Monaco

12 AGOSTO
Benfica-LAZIO a Lisbona
Triangolare: BRESCIA, Padova, Cremonese a Desenzano

13 AGOSTO
Chivas-NAPOLI a Los Angeles

14 AGOSTO
Cesena: INTER-BRESCIA (21)

16 AGOSTO
PIACENZA-VICENZA (20,30) a Piacenza

19 AGOSTO
Pisa-INTER (20.30) a Pisa
VICENZA-AlNasr Dubai (20,30) a Vicenza

20 AGOSTO
Athletic Bilbao-PARMA a Bilbao
a St.Vincent

22 AGOSTO
ROMA-INTER (20.45) a Roma

ROMA 70 ANNI AUGURI!

La Roma ha festeggiato martedì 22 luglio i suoi 70 anni di vita nel ritiro austriaco di Kapfenberg, sudando abbondantemente. Zeman (foto Santandrea) **ha cambiato maglia ma non bicicletta e metodi di lavoro. A destra, Balbo, Konsel e Paulo Sergio** (Telefoto AP) **entrano in campo: sono iniziate anche le "amichevoli"**

La calda estate di Batistuta Che resterà fino al 2000

Ecco, finalmente sorridente, Batigol (foto Ap)**. Appianate le divergenze con la Fiorentina, è di nuovo al lavoro. Con una promessa: «Sarò quello di sempre, e resterò fino al 2000». Intanto gli altri sono andati avanti nella preparazione: qui sotto** (foto Nucci)**, Tarozzi e Dionigi**

Sopra, Recoba nella prima partita con l'Inter. A destra in alto, il Parma alla prima uscita: Pedros in lotta con... Albarello, il fondista (Foto Borsari)**; sotto, De Francesco col Lecce** (Foto Santandrea)

Il Napoli sui prati di Borno (Brescia). Sarà potente come il trattore sullo sfondo? Nel riquadro, Masinga del Bari (Foto Ansa): il paracadute come attrezzo da allenamento non é prerogativa esclusiva del Piacenza

Memo

✔ **CHAMPIONS LEAGUE**

30 luglio - Ritorno primo turno preliminare. Si decide l'avversario del **Parma** per gli incontri del **13** e **27 agosto**

✔ **COPPA ITALIA**

Il primo turno si gioca il **17 e 24 agosto**. *Cesena-Lecce* é anticipata a sabato 16 agosto (**diretta Rai** ore 20.45); *Monza-Genoa* é posticipata a lunedì 18 (**diretta Tmc** ore 20.45). Nel ritorno, *Torino-Como* é anticipata a sabato 23 (diretta Tmc ore 18), *Bari-Salernitana* é posticipata a lunedì 25 (diretta Rai ore 20.45)

✔ **SUPERCOPPA DI LEGA**

Juve e **Vicenza**, quali vincitrici rispettivamente di campionato e coppa Italia, si affrontano per il conquista della Supercoppa di Lega il **23 agosto**

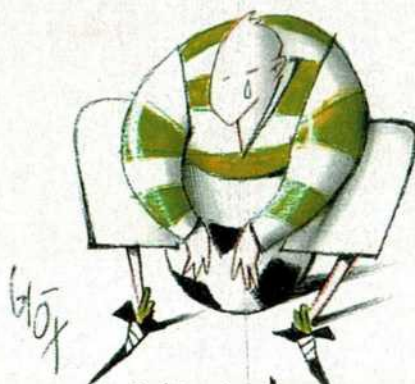
✔ **VERSO IL MONDIALE**

Il **4 dicembre** ci sarà il **sorteggio** dei gironi per la fase finale del Mondiale 98. Che inizierà il 10 giugno 1998 e si concluderà il 12 luglio

✔ **CAMPIONATO**

La stagione 1997-98 di serie A comincerà il **31 agosto** prossimo e si concluderà il **10 maggio** 1997.

✔ **NAZIONALE**

La Nazionale tornerà in campo per le qualificazioni mondiali, contro la Georgia, il **10 settembre**

Abbonamenti Costi in discesa, tessere sempre più invitanti

Il prezzo della passione

Lievi ritocchi solo per le neo-promosse. Per tutte le altre società si spenderà come l'anno scorso. E la Juventus propone grandi sconti

SETTORE	PREZZI
ATALANTA	
Poltroncine	2.500.000
Tribuna centrale numerata	1.750.000
Tribuna laterale numerata	1.100.000
Parterre tribuna	470.000
Tribuna centrale (v. Cesare)	800.000
Tribuna laterale (v. Cesare)	570.000
Parterre	470.000
Distinti B	360.000
Curva Sud e Nord	300.000
BOLOGNA	
Tribuna centrale	3.000.000
Poltronissime	2.000.000
Tribuna coperta	1.250.000
Tribuna laterale	900.000
Distinti centrali	950.000
Distinti laterali	500.000
Curva Costa	300.000
Curva San Luca	300.000
BRESCIA	
Tribuna centrale numerata	1.600.000
Tribuna laterale numerata	1.000.000
Tribuna parterre	600.000
Gradinata numerata	600.000
Gradinata bassa	400.000
Curva Nord e Sud	260.000
EMPOLI	
Poltroncina	2.300.000
Tribuna coperta	1.200.000
Tribuna inferiore	850.000
Tribuna laterale	500.000
Maratona superiore	650.000
Maratona inferiore	390.000
Curva Nord	390.000
FIORENTINA	
Poltrona centrale	3.100.000
Poltrona	2.600.000
Poltroncina	2.200.000
Tribuna laterale	1.200.000
Maratona	970.000
Maratona laterale	700.000
Curve	370.000
INTER	
1. anello poltroncine rosse	2.407.000
1. anello arancio	1.124.000
1. anello verde e blu	696.000
2. anello rosso e arancio	535.000
2. anello verde e blu	295.000
2. anello rosso	295.000
3. anello verde e blu	209.000

SETTORE	PREZZI
JUVENTUS	
Poltroncina blu	1.500.000
Tribuna Extra 3. anello	660.000
Ovest 1. anello	660.000
Ovest 3. anello	480.000
Est 1. anello	540.000
Est 2. anello	720.000
Est 3. anello	480.000
Curve 1. anello	170.000
Curve 1. anello Under 16	170.000
Curve 2./3. anello	230.000
Curve 2./3. anello Under 16	120.000
LAZIO	
Tribuna d'onore	7.000.000
Tribuna d'onore sin.	6.000.000
Tribuna Monte Mario	1.700.000
Tribuna Monte Mario (sin. e des.)	850.000
Tribuna Tevere Top	1.400.000
Tribuna Tevere	950.000
Distinti	450.000
Curve	300.000
LECCE	
Curve	280.000
Tribuna est	500.000
Tribuna est ragazzi	300.000
Distinti	550.000
Tribuna laterale	850.000
Tribuna centrale	1.200.000
Poltronissime	1.700.000
Tribuna d'onore	2.500.000
MILAN	
Poltroncine	2.247.000
1. anello arancio	1.124.000
1. anello blu/verde	535.000
2. anello rosso/arancio	508.000
2. anello blu/verde	280.000
3. anello rosso	280.000
3. anello blu/verde	204.000
NAPOLI	
Tribuna Posillipo	1.000.000
Tribuna laterale	550.000
Distinto	450.000
Curva A e B	280.000
PARMA	
Tribuna centrale Petitot	2.700.000
Tribuna laterale Petitot	1.720.000
Tribuna laterale Ovest	1.255.000
Tribuna centrale Est	1.255.000
Distinti laterali	645.000
Curva Sud e Nord	315.000

SETTORE	PREZZI
PIACENZA	
Tribuna centrale numerata	2.300.000
Tribuna cent. num. under 18	1.150.000
Tribuna laterale numerata	1.200.000
Tribuna lat. num. under 18	600.000
Tribuna laterale libera	750.000
Tribuna lat. libera under 18	380.000
Distinti centrali numerati	900.000
Distinti cent. num. under 18	450.000
Distinti laterali numerati	700.000
Distinti lat. num. under 18	350.000
Rettilineo	400.000
Rettilineo under 18	200.000
Curva nord	200.000
Curva Nord under 18	150.000
ROMA	
Tribuna d'onore	4.000.000
Trib. Monte Mario	1.500.000
Trib. Tevere	1.200.000
Trib. Tevere Laterale	800.000
Distinti	450.000
Curve	300.000
SAMPDORIA	
Tribuna inferiore centrale	1.690.000
Tribuna inferiore laterale	1.190.000
Tribuna superiore centrale	690.000
Tribuna superiore laterale	490.000
Distinti numerati	540.000
Distinti	390.000
Gradinate	330.000
Settore famiglia	260.000
UDINESE	
Tribuna centrale	1.150.000
Tribuna laterale	800.000
Distinti centrali	550.000
Distinti laterali	400.000
Curve	200.000
VICENZA	
Tribuna centrale numerata	1.600.000
Tribuna laterale numerata	750.000
Distinti numerati	700.000
Gradinata sud	360.000
Gradinata laterale	360.000

Al momento della chiusura di questo numero, il **Bari** non aveva ancora aperto la campagna abbonamenti, a causa del contenzioso fra la società e il Comune per la gestione dello stadio.

Socmel che BAGGIO

Il Codino in rossoblù con l'obiettivo del Mondial. La sua lettera esclusiva ai tifosi, le prime impressioni, le foto più belle. La favola è già iniziata

Servizi di Matteo Marani
Foto Vignoli

Parla Roberto Baggio

«Hanno tentato di infangarmi dicendo che ero finito. Se la sono presa col mio manager, ma la verità è che volevano fare loro il contratto. Ora ho voglia di rivincite e Bologna mi aiuterà per Francia 98»

«Da qui al Mondial»

SESTOLA. Cristo si è fermato a Bologna. Niente Parma, niente Udinese, nessuna fuga per i soldi in Inghilterra. Roberto Baggio è rimasto in Italia, nel suo ventre emiliano, per dare l'assalto alla Francia e al Mondial del prossimo anno. Per portare il Bologna di Renzo Ulivieri in Europa. Per tornare soprattutto il campione che qualcuno voleva per sempre scomparso, "svenduto" a 5 miliardi.

Come guidati da una stella cometa fatta di un tam-tam giornalistico senza precedenti per Bologna, i tifosi sono saliti fin quassù a Sestola per portare in dono al novello rossoblù parole di affetto, pacche di incoraggiamento, sorrisi e inviti a pranzo. «*A ti fag me i turtlein, Roberto*». «*Roberto, vin'm a truver*». «*Vai, Roberto*». E lui con gli occhi stretti e timidi, la faccia da eterno adolescente, la pazienza buddista di firmare autografi da mattina a sera, con le mani «*che mi fanno ormai male*» dice. Lui, Roberto Baggio, finalmente contento, rasserenato dopo i veleni sparsi in queste settimane, sicuro che a Bologna potrà tornare a essere il Divino del pallone.

segue

CARI LETTORI DEL GUERIN SPORTIVO, ECCO PERCHÈ HO VOLUTO IL BOLOGNA

di Roberto Baggio

Eravamo dieci amici, pochi parenti, mia moglie e i miei due figli al ristorante di Pìter e Gian Michele. C'era un compleanno da festeggiare. Il mio. Ne facevo trenta. Avevo appena finito di cantare le canzoni di Zucchero, accompagnato al piano da Gianni Castaldo, un bravissimo maestro di musica che suona nei locali della Lombardia (mi hanno detto che ha da poco scritto una canzone per Bocelli: in bocca al lupo, Gianni), quando Giampiero Malena si avvicinò e la buttò lì: *"Robi, perché l'anno prossimo non vieni a Bologna? A Bologna rinasci"*. E mi spiegò: *"Io sono calabrese, ma non la cambierei con nessun'altra città al mondo, per qualità della vita è la numero uno"*. Non ci ho mai pensato, gli risposi. Magari un giorno, chissà. Mancavano ancora quattro mesi alla fine della stagione e nella testa avevo soltanto il Milan. Anche Giovanardi, il titolare dell'Armata di Mare, mi garantì che a Bologna avrei ritrovato la serenità e la voglia di giocare al calcio. Per la verità, quella non era mai sparita.

Due giorni dopo Giampiero mi telefonò e mi disse che un giornale sportivo era uscito con la notizia dell'interessamento di Gazzoni nei miei confronti, la cosa mi divertì parecchio. In seguito, prima di Milan-Bologna, negli spogliatoi di San Siro ebbi l'occasione di conoscere il presidente: me lo presentò Oriali. Ma quell'incontro si risolse con qualche battuta e una stretta di mano. Ricordo che alla fine regalai la maglia a Ulivieri, gliel'aveva chiesta Manuela, la sua compagna, vicentina come me, e mia tifosa.

Ulivieri lo vidi di nuovo qualche settimana dopo alla festa del "Guerin Sportivo", vicino a Imola: a cena, stessa tavola, quando si dice il caso. Non parlammo del Bologna, ma di caccia. Ci scontrammo, anche: Ulivieri è un fucile da colombacci, io da anatre.

Dopo quella cena, del Bologna non sentii più parlare fino a maggio, quando tornò fuori la voce che sarei potuto finire in rossoblù. Anche allora non ci pensai seriamente, perché se avessi dovuto dar retta a tutte le cose che riportavano i giornali sarei diventato matto.

Il 2 giugno, quando ho avuto finalmente l'occasione di parlare al telefono con Capello, ho capito che la mia avventura al Milan era giunta al termine. Ma due giorni dopo sono partito per l'Argentina e per tre settimane non ho voluto pensare al futuro: soltanto al presente, e a me stesso. Al ritorno in Italia è ricominciata la solfa, ne ho sentite e lette di tutti i colori.

Le peggiori, le più offensive e disoneste, quando è nata e tramontata la trattativa con il Parma, dove sarei andato a piedi, lo ammetto, perché mi avrebbe permesso di giocare la Coppa dei Campioni.

Chiusa la storia col Parma, si è fatto vivo Gazzoni con Vit (*Vittorio Petrone, il suo amico-manager-confidente ndr*). Insieme con Gazzoni si sono presentati gli inglesi e i tedeschi. La decisione è maturata la sera di giovedì diciassette. E il giorno dopo, il diciotto, ho detto sì a Bologna. La considero una scelta felice, la migliore, perché mi permette di restare in Italia nell'anno dei Mondiali, e di giocare in una squadra forte, con un ottimo allenatore: io in Francia voglio esserci, farò di tutto per esserci.

Sia chiara una cosa: non ho scelto Bologna per i soldi, se avessi posto in primo piano il denaro sarei andato in Giappone o in Inghilterra. Ho scelto Bologna perché ho capito che Bologna mi ha scelto e voluto. Me ne sono reso conto a Sestola, nei primi giorni di ritiro, dove ho toccato con mano la passione e la simpatia dei tifosi bolognesi.

Bologna, per me, è nata il 18 febbraio e maturata il 18 luglio. Bologna mi ha restituito il 10 di maglia (grazie ancora, Igor). Il 18 e il 10 sono i miei numeri: non posso, non possiamo fallire.

"FORZA BOLOGNA"

Roberto, ti aspettavi un'accoglienza del genere?
Ho capito che la gente è ancora legata a me, ancora interessata al calciatore Baggio. E questa è la cosa che mi ha fatto più piacere. Ci sono stati alcuni tuoi colleghi che mi hanno infangato, ma la gente è superiore a queste cose.

Chi ha speculato di più su Baggio?
Io non amo apparire, non metto in piazza la mia vita. Invece di capire che questa è umiltà, certi hanno pensato che me la tirassi. E così hanno sempre cercato di mettermi in mezzo a cose in cui non c'entravo nulla. Hanno scritto che ero finito, che avevo problemi alle ginocchia. Comunque so da dove viene tutto.

C'è stato un piano generale, vuoi dire questo?
C'era gente del nostro ambiente che voleva infangare il mio nome e che ha provato fino in fondo a farlo. Stop.

E chi ha creduto in te?
Per primo devi credere tu stesso in quello che fai, devi correre e devi brigare perché nessuno ti regala nulla in questo mondo. Poi ho avuto la fortuna di avere intorno persone che vogliono la mia felicità. Penso alla mia famiglia e al mio manager Petrone.

Hanno detto che è stato volgare, incapace di gestirti...
E io dico che c'erano tanti procuratori che volevano fare il mio contratto, ho visto una corsa sfrenata attorno a me. Lui, essendo fuori del calcio, non conoscendo l'ambiente, si è comportato in maniera trasparente, forse troppo. Ma è importante che sappia io cosa ha fatto per me. Sai qual è la verità? È che c'è troppa avidità nel calcio.

Oggi Baggio chi è?
Oggi Baggio è una persona di 30 anni che ha voglia di dimostrare cosa ha ancora di grande dentro. Ho voglia di rivincite, anche perché nel mio carattere c'è sempre il bisogno di guardare avanti. Sia chiaro: non dimentico nemmeno quello che c'è stato dietro, quello che hanno scritto su di me.

E Bologna?
Bologna mi darà la possibilità di lavorare con tranquillità. È una città che non ho avuto la

segue

BOLOGNA DA DIECI ANNI E' BASKET-CITY, MA ORA CON IL DIVINO...

Un Pallone d'Oro nella città dei canestri

BOLOGNA. «*Con Baggio, il calcio raggiungerà finalmente il basket*». Non è una battuta scherzosa quella del tifoso seduto davanti al bar Otello, covo storico della fede rossoblù vicino alle Due Torri. La città che un tempo accostava con empietà il calcio al paradiso, vantandosi della sua competenza per il pallone, nell'ultimo decennio è diventata l'Eden del basket, che qui ha assorbito tutto: voglia di grandeur sportiva e amarezze per un calcio che ha vissuto in vent'anni ben due retrocessioni in Serie C. Una città unica, Basket-City come la chiamano, che fa fatica a trovare dodici miliardi lordi per il Divino del calcio e senza battere ciglio ne spende venti per Dominique Wilkins, ex gloria 37enne della pallacanestro americana.

Solo Baggio, davvero, poteva risvegliare una passione che ai gol anteponeva sempre e comunque i canestri. Almeno dal 1964 o, se vogliamo, dalla prima drammatica retrocessione del 1982. Il Bologna di Maifredi conquistava la Uefa? Il mitico Villa faceva discutere l'Italia sulle risorse miracolose del calcio? Nessuna speranza: alla fine il bar sport emiliano finiva per parlare delle percentuali di tiro di Danilovic o delle schiacciate di Carlton Myers. In una periferia che ha più campetti di pallacanestro di Chicago, ci voleva Baggio perché i giornali locali, una volta tanto, tornassero ad aprire con il vecchio pallone, mettendo più in basso la Fortitudo e la Virtus. E domenica, nella prima uscita ufficiale a Sestola, paesino caro al bolognese Alberto Tomba, si sono visti bene gli effetti che il Divino, solo lui al mondo, può avere su una piazza inerte. I carabinieri hanno fatto gli straordinari per salvarlo dall'assalto dei tifosi, in una convulsa emotività collettiva dai tratti napoletani più che bolognesi. Gente salita sulle strade dell'Appennino in autostop, neanche fosse Woodstock, pullman organizzati in fretta e furia dagli immancabili Arci, trattorie attaccate a colpi di tortellini e crescentine prima di vedere Baggio in campo. Lui, il Divino.

«*Erano 30 anni che il Bologna non aveva un campione così*» ha detto Giuseppe Gazzoni Frascara, il presidente rossoblù che si è battuto contro le diffidenze interne e la concorrenza esterna pur di avere l'unico Pallone d'oro della storia rossoblù. Da quando cioè Haller, ovviamente con Bulgarelli e Pascutti (che Baggio è andato a trovare all'ospedale Maggiore, dove è ricoverato), guidò il Bologna alla conquista del suo ultimo scudetto, sempre rispolverato dalla gente felsinea, di nuovo fiduciosa «*dal so' Bulagna*». Sull'onda generale, persino i famosi vip si sono fatti vivi per ringraziare, salutare, dire, come Andrea Mingardi, che «*Baggio è il ragù sulle tagliatelle*». Loro che per anni hanno intasato i due palazzetti della città a scapito del vecchio Dall'Ara, abbandonato al triste spettacolo della Serie C.

E così, la vera passerella mondana non era più, negli ultimi due lustri, la tribuna dello stadio come in tutte le città d'Italia. Era il parterre del palazzetto, dove gli abbonamenti

CALCIO E PALLACANESTRO: SFIDA DI GRANDI NUMERI

Gli sportivi di Bologna si apprestano a vivere una delle stagioni più emozionanti per la loro città. La Virtus e la Fortitudo nel basket hanno speso insieme più di cento miliardi, il calcio sfoggia il nome e il codino di Baggio. Nella tabella, alcune delle cifre che fanno della sfida fra calcio e basket un duello miliardario (per la Virtus non sono disponibili gli spettatori complessivi)

	MEDIA SPETTATORI (ABBONATI)			VALORE SOCIETÀ	ACQUISTI '97
	1994-95	1995-96	1996-97		
Bologna	13.500 (6.650)	17.661 (8.237)	27.992 (19.437)	70 miliardi	18 miliardi
Virtus	— (5.612)	— (5.319)	— (5.074)	24 miliardi	27 miliardi
Fortitudo	5.544 (4.618)	5.591 (4.009)	5682 (3.504)	19 miliardi	29 miliardi

Per portare Baggio a Bologna, Gazzoni ha affrontato a muso duro lo scettico allenatore Renzo Ulivieri, oggi contento anche lui di avere il Codino di Caldogno, con cui si è intrattenuto a parlare a lungo sabato notte. Gazzoni è uscito dal gruppo dei dirigenti ingrati verso i campioni, un po' come il Jack Frusciante di Enrico Brizzi, anche lui nato da queste parti. Gazzoni, ancor prima di vedere Baggio in campionato e tutto fa ben presagire in questo senso, ha già vinto. Si annunciano oltre 30mila abbonamenti (quasi 4mila solo lunedì), diecimila in più della passata stagione; la Granarolo, nuovo sponsor della squadra, è entrata nell'operazione, che in questo modo non è più un investimento insostenibile. Non ultimo, ha ridato al Bologna e soprattutto a Bologna città una visibilità mondiale ormai dimenticata, oggi che nemmeno il professor Eco fa più best-seller come un tempo e che il cardinale Biffi non se la prende con la terra sazia e disperata.

Sì, ci voleva Baggio, che presentandosi ai compagni l'ha fatto in modo umile, da ultimo dei gregari. Kolyvanov, che doveva essere il rivale acerrimo, gli ha lasciato la numero 10: «*A un campione così non puoi dire no*». Marocchi, leader dello spogliatoio e nuovo compagno di stanza, l'ha abbracciato affettuoso appena giunto a Sestola. Solo Torrisi ha storto un po' il naso, ma già domenica ha scherzato con il nuovo compagno. Sì, ci voleva Baggio per rivedere davanti all'hotel del ritiro tante persone emozionate, senza più cappellini della Fortitudo o della Virtus, solo con il vecchio scudo rossoblù. Bologna, Basket, Baggio. E questa, dalla scorsa settimana, non è più la città delle tre T...

m. mar.

Sopra, il fuoriclasse della Fortitudo Carlton Myers al tiro in un derby dell'anno passato contro la Virtus: il match più atteso dalla città. Nella pagina accanto, Fabrizio Frizzi e Lucio Dalla, tifosissimi del Bologna. D'altro canto, sono tantissimi i sostenitori rossoblù famosi: Gianni Morandi, Andrea Mingardi, Carboni e i politici Prodi, Fini e Casini

vengono passati di padre in figlio come al Barcellona e dove era normale, normalissimo vedere Alba Parietti e Lucio Dalla, Luca Carboni e l'arbitro Collina, il quale non potendo parlare di calcio si rifà abbondantemente con i canestri.

Ma da oggi c'è Baggio e allora Romano Prodi, il presidente del Consiglio che qui ha casa e famiglia, annuncia: «*Ora andrò più spesso allo stadio per vedere Baggio*», non sapendo che Robi, quasi sicuramente, prenderà casa vicino a lui, nei pressi della bellissima piazza Santo Stefano. Gianfranco Fini, leader di An e tifosissimo rossoblù, che dice: «*Con Baggio la città torna agli onori della cronaca sportiva*». Anche Walter Vitali, sindaco di quella che un tempo era la capitale di un modello emiliano oggi in declino, sentenzia: «*Interpreto l'arrivo di Baggio come un ottimo segno per una città che si appresta a vivere una delle fasi più dinamiche della sua storia*». E pensare che due anni fa, proprio il pidiessino Vitali dovette affrontare il presidente rossoblù Gazzoni Frascara, nuovo mecenate della città, nella corsa alla poltrona di sindaco.

Baggio che in bocca ai bolognesi arrotonda le vocali, che ai bolognesi fa allargare gli orizzonti e le speranze. C'è già chi parla di un Mondial francese per Robi grazie alla maglia rossoblù e fa finta di non ricordarsi della venerazione che Bologna ha sempre avuto nei confronti dell'altro suo figlio Roberto, nel senso di Mancini. «*Fra i due non ho dubbi: scelgo Baggio*» spiega sempre il tifoso del bar Otello sotto un sole infernale. Il più contento dicono che sia Gazzoni Frascara, re delle protesi ortopediche che sta per entrare nelle Autostrade privatizzate, costretto nei suoi quattro anni da presidente del Bologna a subire il paragone pressante con i presidenti del basket, il virtussino Aldredo Cazzola del Motorshow e l'imprenditore fortitudino Giorgio Seragnoli. Gente da trenta miliardi a testa a ogni campagna-acquisti, mica cambiali e parole.

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE GAZZONI

«Lo stanno comprando i tifosi»

Solo il Napoli di Diego Armando Maradona era riuscito in un'impresa tanto ardua: ammortizzare il costo di una stella con i soli abbonamenti. «*Altri tre giorni e ci siamo ripagati Baggio*» ha detto lunedì il presidente rossoblù Giuseppe Gazzoni Frascara (nella foto, con il giocatore), visibilmente soddisfatto e ormai certo di poter attaccare la barriera delle 30 mila tessere, record assoluto per lo stadio Dall'Ara. L'anno passato, il primo del Bologna di nuovo in A, gli abbonamenti furono 19.437, soglia già superata dopo le 3.600 sottoscrizioni registate lunedì sull'onda dell'effetto Baggio. Le curve sono esaurite grazie a Robi. Che ormai è di "proprietà" dei tifosi.

Baggio/segue

possibilità di visitare molto in passato, però noto che qui ti lasciano vivere in pace e che la passione per il calcio è tanta.

Anche per il basket, se è vero che Wilkins è costato più di te...

Se l'hanno pagato così tanto vuol dire che vale quei soldi. So che a Bologna il basket è stato per anni più importante del calcio, spero che con il mio arrivo ci sia gente nuova allo stadio senza che diminuisca quella al palazzo dello sport.

Virtus o Fortitudo?

Non so ancora, mi piacerebbe andare a vedere qualche partita di pallacanestro, uno sport che mi appassiona e che ho visto spesso in televisione. So che alcuni compagni del Bologna vanno al palazzetto. Vedremo.

Questa è anche la città di Prodi e di Fini...

Sì, ma io in politica sono ignorante. Mi hanno parlato di un'amministrazione efficiente, con servizi sviluppati, con asili funzionali. Presto lo verificherò con i miei figli.

Roberto, ci pensi al Mondial?

Ci pensò sì al Mondial. Sarebbe l'ultima grande occasione della mia vita. Potrebbe essere il terzo Mondial. Sì, ci penso eccome.

Ti ricordi Pasadena?

Mi è rimasto l'amaro in bocca, un amaro incredibile. Quando pensi che per quattro anni hai corso, lottato, sudato e in un rigore svanisce tutto, beh, è una cosa che ti fa male.

La palla che va oltre la traversa...

È inspiegabile, è un dispiacere che mi porto dietro da tre anni, a cui penso sempre. È una cosa che ti lascia il segno. È pesante, è pesante.

Qualcuno ha detto: Baggio è tornato in provincia. E tu come la vivi?

Se mi pesava giocare in provincia non sarei venuto a Bologna. La mia è stata una scelta pensata e voluta. Io dico che Bologna mi può aiutare a giocare i Mondiali in Francia e sono felice di aver trovato un allenatore sanguigno ma diretto come Ulivieri, con cui ti capisci bene. Io, del resto, non ho mai avuto problemi con nessun allenatore.

Beh, con uno...

Sacchi?

Esatto.

È uno. Quanti ne ho avuti di tecnici in carriera?

Non sei stato troppo pesante con lui?

Ah, sono stato pesante?

È una domanda...

No, credo di non esserlo stato. Se ci parlavamo? Sì, da parte mia non c'erano problemi...

Come uomo sei cresciuto in questi anni?

Se le difficoltà le usi per crescere servono e ti maturano. Devi cercare di non ripetere gli errori che ti fanno star male. Io rifarei tutto nella stessa maniera, perché credo di aver usato sempre la testa.

A qualcuno disturba che tu sia buddista in un Paese cattolico?

Mi interessa poco, la mia vita è la cosa più importante e la voglio proteggere. La mia vita privata è un fatto esclusivamente mio. E se ti rompono le scatole per come vivi è davvero finita. Io faccio quello che faccio da dieci anni.

Per chiudere: se il Parma ti avesse preso?

Sarei al Parma, una piazza che mi piaceva. Ma non cambia nulla: Bologna non è una seconda scelta, Bologna è la città che mi aiuterà a risorgere.

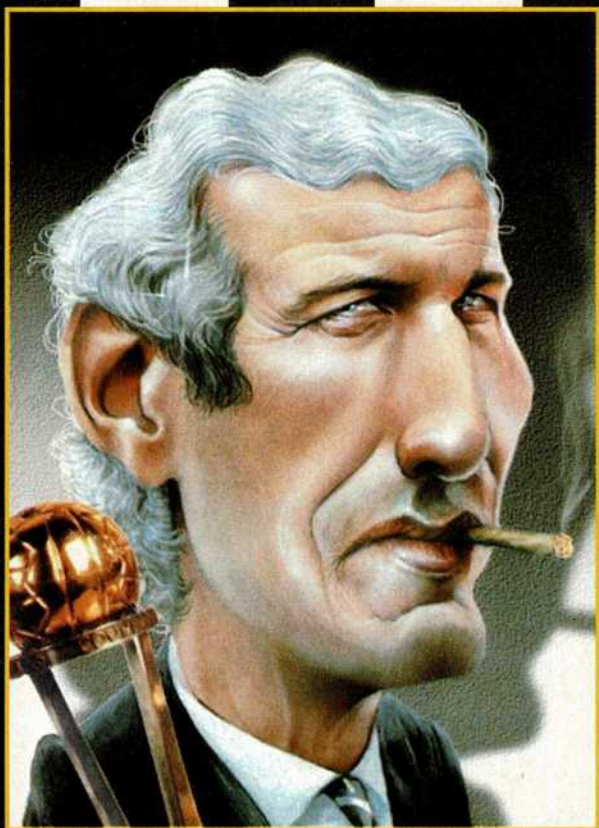
Matteo Marani

Il Bologna '97-98 con Baggio. In piedi e da sinistra: Brunner, Paramatti, Torrisi, Fish, Carnasciali, Andersson; accosciati: Cristallini, Marocchi, Kolyvanov, Baggio, Magoni

Tutte le maglie di Robi

A fianco, le maglie "vestite" da Baggio nell'ultimo mercato stando alle indiscrezioni. Da quella ufficiale del Milan, al Parma, Udinese, Derby County, Tottenham, fino a quella "giusta" del Bologna. A fianco, Robi scruta mister Ulivieri nei primi allenamenti rossoblù. In alto, fa meditazione da perfetto buddista

La Signora padrona, il Diavolo stell

Illustrazioni di Achille Superbi

Lippi, l'allenatore di cervelli. Poi Inzaghi che sfida Ronaldo e una squadra tosta, credibile, e ingorda: il pianeta-Juve può ancora guardare tutti dall'alto. E giudicare, senza esitazioni

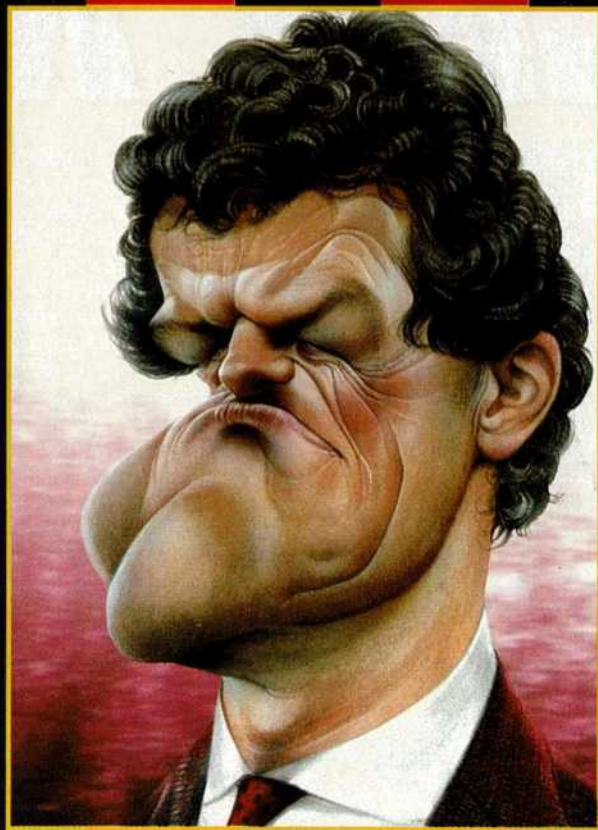
di Matteo Dalla Vite

Rinnovamento-Juve o Ribaltone-Milan? Intrigante la storia. Mooolto intrigante. I due poli del nostro calcio contro Ronaldo e chi lo avrà; i due poli del nostro football che si guardano, si sfidano, duellano, ci credono. Questa volta per davvero. Da una parte Marcello Lippi e la Triade Moggi-Giraudo-Bettega che (confermatissima) "scollinerà" il secolo; dall'altra Capello e un Cavaliere (il Berlusca, ovvio) nuovamente carico, elettrico ed elettrizzante. E poi: da una parte il duo Vieri-Boksic rimpiazzato da Inzaghi-Fonseca; dall'altra parte della strada, saluti a mezza squadra per far posto a facce nuove e visi noti: pallidi e non. La Storia del prossimo campionato inizia da qui: da stravolgimenti ragionati e conferme precise, da proclami strombazzati e discorsi equilibrati. Il Lippi plasma-cervelli ha parlato chiaro: lui non fa scommesse tecniche, solo psicologiche. E non si mette problemi se là davanti – per la prima volta – non ha i novanta chili di un bomberone tipico. No: lui accorcia il sigaro, parla di pesi-piuma da corsa (Del Piero-Inzaghi-Fonseca) e soprattutto di stimoli, di fame, di voglia di vincere. Come ieri. Come sempre. Dall'altra parte – si sa – è andato in onda il "come back of the year", il ritorno dell'anno. E Fabio Massimo (cinque scudetti

DURI

Riaprire un ciclo. E diventare un ciclone. Ecco i progetti di Capello, Realman che non conosce dubbi né sconfitte. Le garanzie? Berlusconi e l'Idea di un Nuovo Milan Paradiso

in sei anni, qua e là) è chiamato ancora una volta a dimostrare una cosa: partire da zero lo carica, lo affascina, lo rende vincente. E proprio "Ricominciare a vincere" è stato il motto di Berlusconi: una festa per tutti per farlo capire a tutti è stata la cassa di risonanza per il Progetto Nuovo Diavolo. Un Nuovo Milan Paradiso, ecco il succo di tanto dannarsi. Un "dannarsi" anche economico, perché sia l'uno che l'altro polo calcistico hanno investito per un futuro migliore. La Signora si è decisa ancora una volta ad affidarsi agli sbarbatelli: da Inzaghi a De Sanctis, da Zamboni e Birindelli. E il Diavolo? Una novità dopo l'altra, per dimenticare ciò che è stato distrutto nel recente passato. Insomma, Milan-Juve è la "chicca" dell'estate e del campionato che verrà. Le trasformazioni tattiche, le idee, i progetti, i valori tecnici: tutto questo farà spettacolo. In attesa di Ronaldo e dell'Inter, di un Parma solido e pratico, di una Lazio che sì, diciamolo, fa paura. Nelle pagine a seguire troverete i due pianeti e le loro sfumature, le loro ombre, le loro dimensioni. Un solo punto in comune: squadra che vince (Juve) o che perde (Milan) si cambia, si stravolge, si rivoluziona. Gli anti-Ronaldo sono qui. I primi ad esserne convinti sono proprio loro. Vediamo perché.

Berlusconi mostra con orgoglio i suoi nuovi gioielli. E

La Rifondazione Rossonera decolla sulle ali dell'entusiasmo. Fra alti proclami, squadra rinnovata e commoventi addii (a Baresi e Tassotti) la fiducia sembrerebbe eccessiva. Sembrerebbe. Perchè Capello...

CHE MILAN!

MILANELLO. A un certo punto, dal fondo, un tifoso ha sussurrato: *«Ma... abbiamo già vinto lo scudetto e per caso non me ne sono accorto?».* La carica d'entusiasmo, a volte, può dare origine a visioni celestiali. Anzi, tricolori. È successo al Forum d'Assago, davanti alla kermesse ad alta intensità emotiva e spettacolare di un nuovo Milan che deve ripartire, vincere, convincere, possibilmente stravincere. Totale: evviva, evviva, evviva. Poi si vedrà. Undici volti nuovi, l'addio al mito Baresi (e al Grande Tasso-Tassotti) con tanto di ritiro della maglia-sei, i proclami, le certezze, le verità, la fibrillazione totale per una Rifondazione che vuole (e deve) essere aggregante, positiva, estasiante. Deve sì, lo ha detto Berlusconi con la stessa carica (ed enfasi) di dieci anni fa. Ergo, vietato sbagliare. E vietato vietare qualsiasi tipo di sogno. Un anno di niente porta a voler tutto, magari il mondo. Regolatevi, diavoli.

CERTEZZA. E allora ecco che Realman-Capello fa sudare, correre, credere nel Nuovo Progetto. Ha una carica da far invidia, l'anti-Ronaldo: cinque scudetti in sei anni lo pongono al riparo da ogni prova del nove, non esiste più quel contratto vincolato al "se-vinci-se-non-vinci", anticamera del buio uruguagio-sacchiano. No, oggi Capello è tornato a casa, a Milanello, lontano dai monti e dal fresco perché tanto questa è la sua casa, una dimora *«migliorata».* Due allenamenti al giorno, tanto per non perdere l'abitudine, cabale rispettate e accordi fissati come in quei cinque anni di orgia pallonara: stessa camera (la numero cinque), stesso appuntamento coi giornalisti (ogni venerdì), magari stesse mosse propiziatorie. La scaramanzia deve fare il suo corso: Ieri come oggi. E non solo quella. Fabio Massimo, Sergente cui nulla sfugge, spreme i suoi. Naturale? E come no. Però oggi c'è un clima diverso: oggi si deve ripartire per vincere (cfr. Berlusconi) e mantenere una promessa. Quale? Quella fatta da Fabio stesso (inusuale) che con carica, trasporto e convinzione ha elettrizzato la festona: *«Abbiamo una squadra veramente ma veramente forte. E so che faremo un grande campionato».* Capello che si "allarga" così? Un solo motivo: è stracerto di riportare il alto il Diavolo. Alla faccia dei santarellini in giro per l'Italia.

MILAN 2. Dice: mica facile ripartire da zero... Rispondiamo: vecchia storia, ormai. Perché a Madrid cosa ha fatto? Conosceva già tutto e tutti? *Claro* che no. Le novità estive (facce speranzose, sorridenti, da United Colors of Devil) formano praticamente una squadra. Esempio: Taibi (con Braglia come riserva) fra i pali; difesa con, da destra a sinistra, Cardone, Cruz, Smoje e Ziege; centrocampo con Ba, Cruz, Maini e Bogarde (e chissà se arriverà Leonardo); attacco con Kluivert e Andersson. Si ritorna ai vecchi tempi, al Milan 1 e Milan 2, al turnover, ma (per carità) non ai musi lunghi: per questo Fabio Massimo ha parlato e parlerà pulito. Come sempre. Due cose sono certe. Anzi, tre. La prima: si ripartirà senza Franco Baresi, oggi vicepresidente e responsabile del settore giovanile; si andrà avanti senza il bolognese Baggio

perfino il mister si esalta: «Faremo un grande campionato»

Da sinistra, Cruz, Taibi, Maini, Cardone, Smoje, Ziege, Capello, Braglia, Bogarde, Ba, Kluivert, Maldini e Andersson (Foto Fumagalli)**. Da loro, il Cavaliere si attende una pronta riscossa dopo le delusioni dello scorso anno**

(*«L'uomo da recuperare nel fisico e nella mente è Savicevic»* ha chiarito Capello) e soprattutto si avanzerà con Paolo Maldini capitano, il ragazzo-bandiera che ha rifiutato i soldoni del Chelsea perché (dice Cesarone) *«crede ancora nel calcio sentimentale»*. È un Milan che si annuncia forte, fortissimo. I tanti arrivi sembrano aver gonfiato la "rosa" a dismisura, e invece no: sono 21 giocatori, poi più avanti chissà. Perché è (anche) questione di modulo. La fonte – in linea di massima – di ogni strada che porta al gol.

NUOVO? E allora, quale disegno mostrerà Capello? Via agli esperimenti: quelli in allenamento, quello col Monza e quelli che vedranno il Diavolo partecipare dal 27 al 29 all'Opel Master di Berlino con Herta, Bayern Monaco e Paris

segue

Illustrazioni di Danilo Interlenghi

GIANNI AGNELLI E LE SUE CONFESSIONI JUVENTINE

Un amore di Avvocato

di Maurizio Crosetti

TORINO. Forse non è un caso che la prima frase dell'Avvocato Agnelli sembri il racconto di un amore. *«La Juventus? È stata la compagna della mia vita»*. Nella lunga intervista da noi raccolta per "Repubblica", l'Avvocato ha usato spesso la parola emozione. Ha confessato di provare i brividi persino quando vede l'Udinese, perché con quei colori gli sembra la Juve. Oppure quando legge una lettera, la J, in qualche titolo di giornale. Basta poco per un sussulto, quando si ama.

Eppure, in un'ora e mezza di intervista lassù, al mitico ottavo piano di corso Marconi (un ufficio persino sobrio, neppure tanto grande, con scrivania e tavolo da lavoro: solo la vetrata con panorama sui tetti di Torino quella si è speciale), nei novanta minuti di parole e sentimenti liberi, Giovanni Agnelli non è mai apparso un nonno che ricorda, un reduce, un reperto di un'altra epoca, uno che adesso si limita a guardare dall'esterno lo scorrere lento dei destini.

Comanda quanto prima, l'Avvocato. La differenza è che non esiste più alcuna frattura con il team di suo fratello Umberto, e proprio a "Repubblica" Agnelli ha dichiarato che Platini non verrà e che l'attuale vertice operativo di piazza Crimea è già nel futuro, spiazzando con l'anticipazione lo staff juventino: il giorno dopo, Giraudo Bettega e Moggi sarebbero stati confermati per 5 anni.

Per essere uno che "non conta più", l'Avvocato ha inoltre detto: 1) che se un giocatore gli piace, lo manda a prendere come ai bei tempi; 2) che Berlusconi ha scassato il mercato 3) che il calcio di oggi lo diverte assai meno; 4) che la Juve non potrebbe mai comprare uno come Ronaldo per ragioni anche politiche 5) che Zidane e Lippi sono le anime bianconere; 6) che per colpa di qualcuno non gli hanno comprato Maradona e Vialli giovane; 7) che Zola è il miglior giocatore italiano.

Alla fine dell'intervista, l'Avvocato ha proseguito a parlare a lungo. Non la smetteva più. Ha detto che 70 anni juventini su 76 (i suoi) sono stati un bel viaggio, lo ha detto prendendo fiato fra una frase e l'altra, come ad assaporare meglio i concetti.

Ha viaggiato con il cuore e la fantasia tra epoche diverse, fino a rintracciare quella che secondo lui rimane l'essenza della Juve, cioè la città di Torino: *«Un luogo con il giusto rapporto tra città ed emotività»*. Non è stata solo in'intervista, no, ma la partita di un autentico, vero campione. Tutto tocchi d'esterno e colpi di cuore, ma con un'anima d'acciaio.

Milan/segue

Saint Germain (contro Simone, figlio dell'epurazione che lo ha allontanato assieme a Dugarry, Robi Codino, Reiziger, Coco, Lentini, Eranio, Ambrosini, Moriero, Pagotto e Vukotic). Don Fabio, insomma, si ritrova pochi della vecchia guardia e molti visi nuovi. Tattica: l'idea del 3-5-2 parte da un presupposto, ovvero la mancanza di un terzino destro vero (ma bisogna pensare a Cardone). Capello voleva Helveg, ma niente. E allora il terzetto difensivo dovrebbe prevedere Costacurta (o Bogarde)-Cruz - Maldini con i due esterni del centrocampo a cinque (Ba e Ziege che avranno come "interni" Albertini, Desailly e Boban) pronti a offendere e ripiegare. Attacco Weah-Kluivert. I

LE FRASI CELEBRI

❑ **ZOLA N.1.** É il miglior giocatore italiano. Credo che il calciatore sia il cuore del gioco, non il modulo. Il calcio non è il basket.
❑ **ZIDANE-DELACROIX.** È unico, atipico, un fenomeno assoluto. Un fuoriclasse anomalo. Se Baggio era Raffaello, se Del Piero è Pinturicchio, Zidane è Delacroix, pittore francese grandissimo che dipingeva molto in Nord Africa.
❑ **RIBALTONI? NO.** La Juventus attuale funziona benissimo, non c'è bisogno di toccare nulla. Platini sta lavorando ottimamente per Francia 98.
❑ **SINCERAMENTE MOGGI.** Sono sicuro che fosse in buona fede. Credeva di tenere Vieri. Poi è intervenuta la famiglia del ragazzo. Ci hanno detto "ci fate perdere tre miliardi e mezzo". A quel punto Lippi ha detto di volere solo giocatori entusiasti.
❑ **AH, BERLUSCONI.** Lo chiamo il grande calmieratore del mondo del calcio, però verso l'alto: ha alzato tutti i prezzi, ha scassato il mercato in un minuto cominciando con Donadoni che era già nostro.

IL "DIKTAT" DI SILVIO BERLUSCONI

La leggenda deve continuare

È salito sul palco come una volta. È successo al Forum di Assago, e ancora prima nella sala-conferenze di Milanello. Parole intense, richiami accorati, "frustate" genuine e gentili come quando dieci anni fa si apprestò a conquistare il mondo, l'Italia e tutto ciò che era a portata di Mito. Silvio Berlusconi ha parlato chiaro, deciso, pulito: vuole vincere, vuole tornare in cima al mondo, vuole ricreare la leggenda e per questo ha richiamato Capello e rifatto una squadra quasi da cima a fondo. E alla presentazione non ha risparmiato enfasi e carica, trasporto e entusiasmo: perché il Milan – dice – deve tornare ad essere quello di una volta. Quello che non era secondo a nessuno. nemmeno a Ronaldo, come ha già dimostrato lui, Don Fabio.

❑ **CICLO.** «Si è chiuso un ciclo durante il quale abbiamo vinto cinque scudetti con una squadra da leggenda, capace di collezionare primati impressionanti: una serie sontuosa di palloni d'oro e dieci coppe internazionali. Purtroppo era inevitabile che questo ciclo finisse e anzi c'è da stupirsi che sia durato così a lungo».

❑ **RIFONDAZIONE.** «Ci sono undici giocatori nuovi e quindi è rifondazione vera, con la convinzione di aver dato a Capello una "rosa" da squadrone».

❑ **CAPELLO.** «Adesso è lui che rischia molto, perché arriva dopo aver vinto anche nell'ultimo anno, ed è impegnativo arrivare qui dove non si è vinto più niente. Avrà un Milan ricco di classe e forza, che non si può sottrarre alle proprie responsabilità».

❑ **BASTA LA PAROLA.** «È un Milan che vuole mantenersi una leggenda, perché all'estero quando si parla del nostro Paese dopo la mafia e la pizza l'immagine dell'Italia è rappresentata dal Milan».

❑ **RONALDO.** «Ronaldo potrà anche essere il più forte di tutti, ma Capello ha già dimostrato in Spagna di saper vincere anche senza di lui».

Sopra, il benvenuto a Fabio Capello (Foto Fumagalli)**. A sinistra, il Diavolo suda: Kluivert si diletta col pallone e Ibou Ba corre con George Weah verso lo scudetto** (Foto Calderoni)

pro: sarebbe un Milan ultraoffensivo, capace di chiudere l'avversario nella propria metà campo con mezzi, tecnica e forza fisica. I contro: dalla parte di Ba (nato difensore ma poi avanzato perché inadeguato nel fare filtro) ci potrebbero essere seri problemi di tenuta. Oltretutto, si tratterebbe di un modulo-novità, per molti e per Capello stesso che ha dichiarato solare solare: *«Voglio provare un nuovo sistema in difesa, ma se non andrà, torneremo al vecchio 4-4-2, perché la difesa deve essere il reparto più forte della squadra».* Chiaro, no? Anche perché i suoi Milan vincenti furono basati sul "blindaggio" del reparto arretrato: nella stagione '95-96 solo 24 gol subiti; '93-94, 15; '92-93, 32; '91-92, 21 dietro solo al Torino che ne subì venti. Lampante.

O VECCHIO? Il 4-4-2. I "pro" sono tanti: per esempio si tratta del classico sistema usato sicuro. Primo "contro": bisognerebbe usare Costacurta (o Bogarde) sulla destra. E a Capello non va. Fidarsi di Cardone? Si può anche fare, però uno fra i due suddetti cosa fa, sta giù? Mah... Anche perché c'è il signor Cruz da istruire come futuro Baresi. A centrocampo, un insieme di possibilità da grande squadra: fra Ba e Savicevic, Desailly e Albertini (intoccabili), Boban e Maini, Blomqvist e Davids, il reparto finirà per essere uno dei più affollati e temibili del campionato. L'attac-

segue

co è scritto a caratteri cubitali: Weah e Kluivert, con Andersson pronto ad entrare e con l'eventuale trasformazione di Ba e Savicevic in punte di fortuna (averne...). Riassumendo: ventuno giocatori con molte possibilità ed eclettismo da vendere.

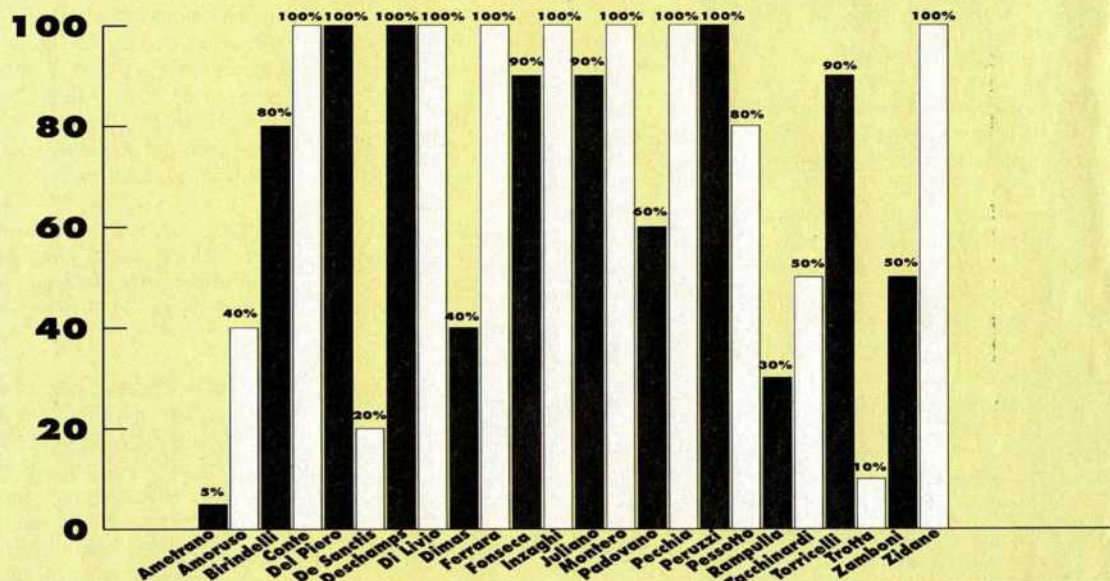
VERSATILITÀ. D'accordo, almeno i portieri possono solo fare i portieri. Ma prendiamo i difensori: Bogarde (mancino) può giocare a sinistra (nell'Ajax ha fatto anche l'ala) o al centro; Maldini, "centrale" o nel suo habitat di sinistra; Cruz può giocare come libero, come centrale o a centrocampo davanti alla difesa; Ziege può incantare sia come fluidificante come come tornante di sinistra. Centrocampo: Ba ala destra o seconda punta; Boban, interno o centrale; Maini, idem; Savicevic dove vuoi purché possa raggiungere la zona-tiro; Desailly che può fare il centrocampista o il difensore centrale stile-Francia. Risultato: Gran Varietà Milan.

ORDINE E PROGRESSO. Va bene, ma davanti a questo Milan ci si può sbilanciare in chiave-scudetto? Più sì che no (considerando anche l'assenza di impegni di Coppa). Innanzitutto perché Berlusconi ha (ri)dimostrato la stessa carica di dieci anni fa: lo stesso trasporto nel parlare (al raduno e alla festa), la stessa carica persuasiva di allora, l'Idea-Milan in testa per divertirsi e divertire. E poi perché è tornato il suo pupillo, Capello, il plurivittorioso. Le certezze più grandi sono loro. Ordine e progresso, scrivemmo qualche settimana fa. In una parola: nuovo ciclo con scudetto. Altro da aggiungere non c'è. Vittorie a parte.

Matteo Dalla Vite

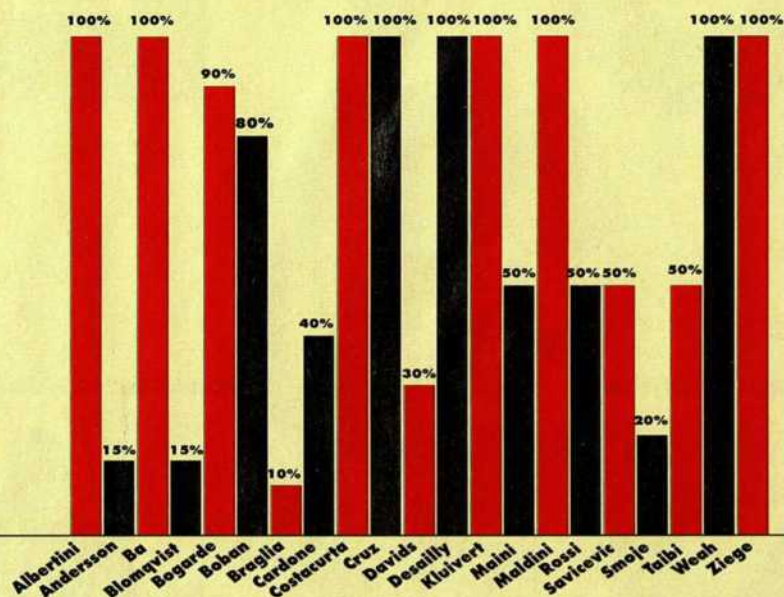
Ma Juventus-Milan è anche Martina Colombari

Due rose s

PANCHINA O VETRINA? GIOCATORE PER GIOCATORE, DIAMO UN'OCCHIATA A

Guardate e parlatene tutti. **Del Piero** (a fianco) se la ride divertito mentre Martina **Colombari** (a sinistra) e Natalia **Estrada** (a destra) vestono rispettivamente Juventus e Milan, i colori della loro passione. La sfida fra la Signora e il Diavolo si ingentilisce grazie a loro, visi angelici, caratteri tosti, corpi belli, da copertina. Come quelli della Juve (appunto) e del Milan, regine del campionato che allargando le proprie "rose" tentano l'allungo. E allora (con sempre un occhio a Martina e Natalia, ovvio) guardiamole queste "rose" delle concorrenti dell'Inter di Ronaldo: la Juve va da Ametrano (ammesso che resti) al Genio Zidane, passando per le colonne Peruzzi-Ferrara e per le novità De Sanctis (uno che vale), Zamboni, Birindelli, Fonseca e Inzaghi. E il Milan? Albertini è sempre il primo della lista, in tutti i sensi. Un po' come Martina e Natalia: due da prima pagina. Come Juve e Milan.

contro" Natalia Estrada. E non solo...

tupende

LE REALI POSSIBILITÀ DI SCENDERE IN CAMPO

A fianco, il Diavoletto Natalia Estrada (Foto Reporter Press) **madrina della serata milanista al Forum. A sinistra, la "Signora" Martina Colombari** (Foto Guindani)

IN CINQUE "BILNDATI" FINO AL 2002

NOME E COGNOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	SCADENZA CONTRATTO
Raffaele AMETRANO	C	15-2-73	1999
Nicola AMORUSO	A	29-8-74	2000
Alessandro BIRINDELLI	D	12-11-74	2002
Antonio CONTE	C	31-7-69	2000
Alessandro DEL PIERO	A	9-11-74	2000
Morgan DE SANCTIS	P	26-3-77	2001
Didier DESCHAMPS (Fra)	C	15-10-68	2001
Angelo DI LIVIO	C	26-7-66	1999
Manuel DIMAS (Por)		16-2-69	1999
Ciro FERRARA	D	11-2-67	2000
Daniel FONSECA (Uru)	A	13-9-69	2001
Filippo INZAGHI	A	9-8-73	2002
Mark IULIANO	D	12-8-73	2001
Paolo MONTERO (Uru)	D	3-9-71	1999
Michele PADOVANO	A	28-8-66	1999
Fabio PECCHIA	C	24-8-73	2002
Angelo PERUZZI	P	16-2-70	2000
Gianluca PESSOTTO	D	11-8-70	2001
Michelangelo RAMPULLA	P	10-8-62	1998
Alessio TACCHINARDI	C	23-7-75	2002
Moreno TORRICELLI	D	23-1-70	2000
Marco ZAMBONI	D	7-12-77	2002
Zinedine ZIDANE (Fra)	C	23-6-72	2000

SAVICEVIC: L'ADDIO NEL '98?

NOME E COGNOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	SCADENZA CONTRATTO
Demetrio ALBERTINI	C	23-8-71	2001
Andreas ANDERSSON (Sve)	A	10-4-74	2001
Ibrahim BA (Fra)	C	12-11-73	2001
Jesper BLOMQVIST (Sve)	C	5-2-74	2000
Winston BOGARDE (Ola)	D	22-10-70	2000
Zvonimir BOBAN (Cro)	C	8-10-68	1999
Simone BRAGLIA	P	22-7-62	1998
Giuseppe CARDONE	D	3-3-74	2000
Alessandro COSTACURTA	D	24-4-66	1999
André CRUZ (Bra)	D	20-9-68	2000
Edgar DAVIDS (Ola)	C	13-3-73	2000
Marcel DESAILLY (Fra)	C	7-9-68	2000
Patrick KLUIVERT (Ola)	A	1-7-76	2001
Giampiero MAINI	C	29-9-71	2001
Paolo MALDINI	D	26-6-68	2001
Sebastiano ROSSI	P	20-7-64	1999
Dejan SAVICEVIC (Jug)	C	15-9-66	1998
Dario SMOJE (Cro)	D	19-9-78	2001
Massimo TAIBI	P	18-2-70	2000
George WEAH (Lib)	A	1-10-66	1999
Christian ZIEGE (Ger)	D	1-2-72	2001

L'arrivo del ciclone Ronaldo e gli altri stranieri, le fav

E adesso f

Dai bianconeri un allarme alle grandi: attenzione alla Lazio, quest'anno è davvero forte. Un coro unanime: il Baggio "bolognese" è l'incognita più gradevole

TORINO. Signora Maestra, ci dica: cosa la intriga, cosa la affascina, cosa la incuriosisce di più del prossimo campionato? Ci dica, Signora Juve: lei che guarda tutti dall'alto, che oggi può permettersi di giudicare, votare, scandagliare come nessun'altra al mondo potrebbe fare, ci racconti quali saranno i tre temi dominanti da seguire. Siamo pronti a tutto. *«Io? Io guardo in casa mia. E sa perché? Perché tutti ci mettono in prima fascia ma col beneficio del dubbio, raccontando che siamo leggerini o che abbiamo cambiato troppo. Ecco, allora sono curioso di vedere cosa farà questa Juve per dissipare ogni tipo di scetticismo. Solo questo»*. Dalla cattedra si è alzato per primo Antonio **Giraudo**, amministratore delegato di una Juve pronta a ripartire con la fame e l'ingordigia di sempre. Juve padrona, Juve prima della classe, Juve che vince e che si cambia. *«Appunto»* interviene Roberto **Bettega** (vicepresidente), *«ed è per questo che sono curioso di assistere all'esplosione dei nostri giovani. Ma prima ancora, mi intriga il campionato in sé e per sé: ovvero, assisteremo ancora ad una annata con "duello"? Oppure la lotta-scudetto sarà estesa a più squadre? Propendo per la prima ipotesi, ma non mi chieda quali saranno le due squadre. Infine voglio vedere (e questo è più un desiderio che una curiosità) se le nostre squadre riusciranno a riappropriarsi del tetto d'Europa nelle tre competizioni di Coppa. Speriamo bene»*. E come no.

E mentre **Del Piero** è stuzzicato dalle avversarie (*«Milan, Lazio e Inter sembrano toste, ma anche l'arrivo di Ronaldo è molto intrigante»*), Luciano **Moggi** snocciola i suoi tre motivi per i quali varrà la pena vivere il prossimo campionato. *«Facile: prima di tutto voglio vedere quale sarà l'approccio di Ronaldo coi giochi veri. È un grande, ma chissà se farà bene da subito.*

segue

orite per il titolo: la Juve regina giudica i temi del campionato

Fabio Pecchia, Filippo Inzaghi e Daniel Fonseca sfoggiano il tricolore alla prima "uscita" ufficiale della Juventus 96-97 Foto AP

Juve/segue

Secondo: il ritorno di Capello, che sicuramente vorrà dimostrare che le minestre riscaldate possono essere anche gustose. Lui, per esempio, ha già dimostrato a Madrid che partire da zero non è un problema. Vedremo quest'anno. Terzo? Baggio al Bologna: Ulivieri deve farlo giocare, tecnicamente non c'è di meglio...». Ma la Juve non lo "sbolognò"? Vecchia storia, basta così.

Scendiamo un po' dalle alte cattedre e piombiamo nello spogliatoio. Detta il capitano, Antonio **Conte**: *«Ronaldo sarà l'attrattiva. Dopo tanto dispendio di parole e soprattutto di soldi, voglio proprio vedere che farà. Poi mi stuzzica il Milan rinnovato e la nuova formula della Champions League: chissà se i secondi ce la faranno...».* Dal capo al vice: Angelo **Peruzzi** sposta la mira e fa un lancio lungo. *«Mi piacerebbe che la Sampdoria, squadra per la quale ho una simpatia particolare, facesse un bel campionato e che l'Udinese riuscisse ad andare molto avanti in Coppa. Beh, poi c'è lui, Ronaldo: e chi se lo può dimenticare? ».* *«La verità»* dice Ciro

Ferrara *«è che tutti dicono "voglio proprio vedere Ronaldo" ma alla fine dei conti gli unici che non vorremmo mai vederlo siamo noi difensori».* Giusto Ciro, e poi? *«E poi due cose: che farà questa Lazio che si annuncia fortissima? E che faremo noi? Noi ci confermeremo, spero, la Lazio non so...».* D'accordo, la fiducia in se stessi prima di tutto. Quella che ha Filippo **Inzaghi** (vedere box a fianco) che indica in *«Ronaldo e l'attesa che lo circonda, il Baggio bolognese e l'Udinese in Coppa»* i tre nodi per soddisfare le proprie curiosità stagionali.

Passa **Padovano**. Michele, resterai tutto l'anno, sì? *«Beh, spero».* Ci associamo. E cosa ti stuzzica? *«Sarò egoista, ma guardo prima di tutto la Juventus. Dobbiamo ripeterci: la squadra c'è, la conferma dello zoccolo duro e l'innesto di ottimi giocatori ci renderanno ancora competitivi. Poi? Ronaldo, certo, ma anche Recoba: l'ho visto in tivù, mi sembra bravo davvero, e allora voglio proprio vedere come si comporterà».* Da straniero a straniero: Zinedine **Zidane** "solfeggia" così. *«Ronaldo, Ronaldo, Ronaldo: sono curiosissimo di vederlo. Un campione? E come no. Però scopriamolo contro le difese italiane»* Regolare. Regolarissimo. *«Mi intriga molto Ibrahim Ba»* entra il tackle Mark **Iuliano**: *«vediamo se saprà adattarsi ai nostri rit-*

COME E PERCHÉ IL CALCIO TENDE A ELIMINARE I "MONUMENTI"

Bandiera bianca

di Gianni de Felice

La bandiera non abita più qui. Ammainata quella di Baresi, gloriosa non meno che logora dopo vent'anni ininterrotte di battaglie. Traslocata quella di Mancini, con l'addio a pagamento sulle pagine del quotidiano genovese: una bella pensata, del tutto degna di quell'artista romanticone, estroso, coraggioso e schietto che é il mio amico Roby. Esportato, senza troppi scrupoli, un gagliardetto che ambiva a diventare bandiera: Christian Vieri, troppo lungo aspettare che diventasse un mito bianconero, meglio trentaquattro miliardi subito. Sarebbe stato felice Giampiero Boniperti, se a ventiquattro anni l'Avvocato l'avesse venduto all'Arsenal?
Boniperti, una vita, una maglia. Come Rivera, come Mazzola, Bulgarelli o Riva. Non era un destino, era una scelta. E la facevano in due: la società e il giocatore. Anzi in tre: la faceva anche il pubblico. E quando uno dei tre vacillava di fronte alle tentazioni, poteva diventare perfino furente la reazione degli altri due. Gianni Rivera, sostenuto dai tifosi milanisti, scatenò una guerra senza quartiere contro Albino Buticchi, che aveva ipotizzato di cederlo al Torino. E Gigi Riva si fece sentire, quando parve che Angelo Moratti e Paolo Marras lo ritenessero maturo per passare all'Inter: lui, lombardo del Varesotto, aveva già deciso di essere un fiero sardo di Cagliari. Nell'Inter nessuno ebbe mai il coraggio di bestemmiare nei confronti di Sandrino -una colonna nerazzurra improvvisamente esiliata solo da Pellegrini- e l'abile "baffo" smise la maglia interista, l'unica indossata, quando gli parve e piacque
Romanticherie? Tenerume da libro "Cuore" (chissà se lo leggono ancora i ragazzi d'oggi)? Retorica di uno sportivismo di altri tempi? Nossignori. Le bandiere non esistono solo nello sport, in questo caso nel calcio. Le bandiere sono il simbolo di una fedeltà del proprio impegno professionale a un gruppo, a una causa, a un pubblico: fedeltà di lungo corso, fedeltà che dura una vita. Valletta, il leggendario manager che fece immensa la Fiat, non avrebbe neanche considerato l'ipotesi di amministrare la Montecatini o l'Alfa Romeo. Chi può immaginare Strehler dietro le quinte di un teatro che non sia il "Piccolo" di Milano? E chi può pensare a una firma di Scalfari su una pagina che non sia di "Repubblica"? In certi casi si resta bandiera anche quando le circostanze impongono un più o meno lungo esilio. Non c'é solo l'esempio di

A fianco, un mega "6" fa da sfondo allo show rossonero. Sopra, ideale passaggio di consegne fra Maldini e Baresi (Foto Fumagalli). **In alto, Angelo Di Livio mostra un ottimo appetito** (Foto LaPresse)

mi. Poi sono curioso di vedere la Lazio, il Milan e l'Inter: sembrano fortissime. Il terzo interesse? È rivolto alla Juve: dobbiamo confermarci. Basterebbe, cosa dici?». Fai tu, caro Mark...

Insomma, l'"interessometro" indirizza verso tre poli: Ronaldo, il Milan, la Juve. La sfida è fra i due squadroni con nel mezzo il Fenomeno. Brutto? No, affatto. *«Però vorrei dire una cosa»* s'inserisce nel dibattito Daniel **Fonseca**. *«Ovvero: siamo sicuro che il brasiliano saprà sfondare sul serio?».* E Balbo senza Fonseca non ti incuriosisce? *«Ha già fatto un anno senza di me, saprà cavarsela».* Altri temi portanti del campionato? *«La Lazio: quest'anno sembra davvero interessante».* Al derby non c'è mai fine. E a proposito, nessuno indica l'enigma-Roma? Nemmeno Soldatino-**Di Livio**, ancestrale core de Lupa? Niente da fare. *«Mi stuzzica la Lazio: sì, anche a me. Ha comprato bene, si è rinforzata davvero, sembra seriamente candidata allo scudetto. Vedremo se tanti sforzi daranno vita a qualcosa di concreto. Poi? Ronaldo in Italia non è certo da trascurare. Il terzo "pallino" è per Baggio al Bologna. A dire il vero sono preoccupato, e anche molto: il fatto che Baggio abbia trovato squadra solo all'ultimo momento è un brutto segnale per un calcio ormai troppo abituato a cercare divi all'estero».*

Chiusura con le favole. La prima, quella di Fabio **Pecchia**. *«Devo molto a Lippi, lo sapete, e quindi sono – più che curioso – desideroso di ripagare la sua stima. Poi? Occhio a Milan, Inter, Lazio e Parma, squadre che si sono davvero rinforzate: chissà se andranno peggio o meglio di questa Juve. Terza curiosità? Il mio Napoli: spero possa vincere qualcosa».* L'altra favola (non quella del falegname eccetera eccetera eccetera) è un racconto di Moreno **Torricelli**. *«Sono contento che sia tornato in A l'Empoli. Perché? I sogni che si realizzano, capisci? Baggio al Bologna è poi una "chicca" che per noi tifosi di Codino fa sempre bene. Terzo punto? Occhio ai nuovi stranieri: tante facce nuove, sì, ma voglio proprio vedere chi se la caverà. Sì, sono proprio curioso».*

Signora Maestra, grazie della lezione. E stia tranquilla: studieremo, studieremo...

Matteo Dalla Vite

Sandro Mazzola: Indro Montanelli rimase "corrierista" anche quando fondò "Il Giornale", che doveva essere il concorrente del "Corriere della Sera".
Ma forse proprio la vicenda di Montanelli ci fa pensare che le bandiere, adorate dal pubblico, parti di un carisma che sta al di sopra di ogni gerarchia, ruolo e funzione, dotate di un naturale potere autonomo e perciò incontrollabile, vengono a volte temute come monumenti ingombranti. E perciò prende sempre più piede la tendenza a sloggiarle prima che il cemento del basamento si rassodi. Non credo che il tramonto delle bandiere dipenda solo da un generico rifiuto del passato rispetto e delle antiche delicatezze, in nome di un pragmatismo che non guarda in faccia a nessuno. Né credo che dipenda solo dalla sentenza Bosman, dalla smania trasferitoria che pervade mediatori e procuratori, dalla generale e caotica deregulation del mondo del calcio.
Penso piuttosto che i gestori delle società calcistiche, a differenza dei grandi presidenti di una volta, abbiano timore delle bandiere e siano allarmati dal sospetto di diventarne prigionieri nelle trattative e negli impieghi. Un presidente come Dall'Ara poteva anche dare uno scappellotto a Bulgarelli: ma certi amministratori delegati perderebbero, dinanzi al tribunale del pubblico, certe sfide polemiche e contrattuali con le bandiere. E' un fenomeno che accade anche in altri settori: l'imprenditore accetta anche il rischio di scontrarsi con un monumento o una bandiera, se ne vale la pena; il manager no, non vuole rogne, preferisce il meno proficuo ma più rassicurante ingaggio di in "signorsì". Roberto Baggio non ha fatto in tempo a diventare bandiera nel Vicenza, nella Fiorentina e nella Juventus, tanto meno nel Milan: eppure é bastato il suo prestigio di star internazionale per spaventare lo staff tecnico del Parma.
Certo, oggi é più facile cambiare società quando si vuole: la penosa debolezza delle federazioni nazionali e internazionali ha privato di ogni reale efficacia i contratti. E' anche più conveniente cambiare: i trasferimenti rendono palate di quattrini a interi plotoni di consulenti, esperti, procuratori, mediatori, avvocati, banchieri. Più si cambia e più ci sono miliardi in cui sguazzare. Pensate quale deve essere stato l'indotto dell'affare Ronaldo. Ma alla base di questo diffuso ammaina-bandiera c'é soprattutto il desiderio di non vedersi crescere padroni in casa. Il fenomeno deve arrivare, smuovere la piazza, far salire le quotazioni di pubblicità, televisione e sponsor, e poi andarsene. Prima che la gente gli si affezioni troppo.
Dobbiamo dunque rassegnarci a un calcio senza bandiere? E' forse sbagliato dire "rassegnarci": il calcio può essere bello anche in questo più spregiudicato costume. Semmai apprezzeremo ancor di più chi sarà capace di diventare un'eccezione. Ne scorgo già uno: Paolo Maldini. E' appena salito in cima all'asta a sventolare al posto di Baresi. Auguri.

SUPERPIPPO SFIDA IL FENOMENO

Inzaghi: Ronaldo? Siamo alla pari

TORINO. Ventiquattro gol lui. In Italia. Trentaquattro il Fenomeno. In Spagna. Pippo, chi vale di più? *«Siamo pari».* E qui comincia l'avventura. Anzi il parallelo fra il bomber del mondo Ronaldo e lui, Superpippo Inzaghi, re del gol italiano.

Pippo giochiamo?
Proviamo...
Chi vale di più fra voi due?
Considerando che le difese italiane mi sembrano più forti di quelle spagnole, beh, il divario di dieci gol – 34 i suoi, 24 i miei – è come se non esistesse.

Presuntuoso o sfrontato?
Realista, direi.
Cosa vorresti avere di Ronaldo?
Avrei voluto esser famoso quanto lui quando avevo vent'anni. Professionalmente? La progressione e lo scatto, anche se mi sembra di avere già doti del genere.
E invece cos'hai effettivamente di lui?
L'attitudine al gol.
E cosa può avere Ronaldo di Inzaghi?
La marca delle scarpe...
Cosa non vorresti avere di lui, invece?
La crapa pelata *(e si aggiusta il ciuffo sempre-a-modino, n.d.r.)*
Il più bel gol che hai visto fare al Fenomeno?
Quello famosissimo, realizzato al Compostela. Ma anche quello fatto a noi, all'Italia intendo, al Torneo di Francia non è stato male.
E il più bello di Inzaghi?
A San Siro contro il Milan, quando partii assieme a Lentini e arrivai in porta in dribbling.
Chiudiamo: nel nuovo Fantacalcio chi compreresti fra i due?
Inzaghi.
Scontato...
Scusa: fra i due chi conosce meglio il campionato italiano? Lui forse...?

m.d.v.

EVA 2000

«Sono la mamma dei giocatori, li seguo in tutto» dice la first lady dell'Udinese, che critica autorità e certa stampa. «Potevo fare shopping e viaggi, ma credo nel lavoro. Da Zaccheroni vorrei maggiore gratitudine»

di Matteo Marani

UDINE. La leggenda vuole che tutto nacque da lei. Furono infatti i suoi soldi ad avviare una piccola azienda friulana che oggi è un impero nella produzione di materiali per la falegnameria, con fabbriche in Spagna e in Sud America. Giuliana Pozzo è per Giampaolo, patròn dell'Udinese, qualcosa di più di una semplice moglie. Anche perché la vitalità di questa bionda 57enne, un anno in più del marito, non può essere relegata al ruolo di silenziosa compagna di un imprenditore miliardario. Adesso che i figli, Gino e Magda, sono grandi e che la sua condizione di ricca borghese potrebbe garantirle una tranquilla esistenza, Giuliana Pozzo, nata Giuliana Linda, è ancora alla caccia di progetti, impegni, nuove scommesse che investono soprattutto il calcio. Va in tv al Processo di Biscardi e si sa difendere con carattere, coccola i giocatori come una mamma, arringa gli amministratori friulani che fanno poco per il calcio a Udine: «*E guardi che senza la nostra famiglia il pallone sarebbe scomparso da questa regione*».

Quando la senti parlare nel salotto di casa, in una villetta bella e sobria nel cuore di Udine, «*arredata da me dopo aver visto centinaia di riviste*» dice Giuliana, hai la sensazione di essere sommerso da un attivismo irrefrenabile e da una passione vera per il calcio, ereditata da un padre che fu negli Anni 30 presidente locale della Federcalcio. La signora Pozzo è in piedi all'alba, quando ancora in pigiama passa in rassegna stampa tutti i giornali, pronta a tirar giù dal letto i giornalisti meno clementi, persino quando è nella villa di Ibiza in cui si fa mandare via fax i giornali locali. «*La stampa non mi ha sempre tratta-*

ta bene, ne hanno scritte di tutti i colori su di me» dice la first lady più famosa di Udine, divisa nel resto della giornata fra il lavoro nella sua azienda di abbigliamento e le telefonate ai giocatori dell'Udinese. E soprattutto alle loro mogli. «*Una donna nel calcio è importante anche per questo, perché capisce la dimensione familiare e l'importanza della compagna nella vita di un atleta. Lui trascorre con la moglie più tempo di qualsiasi altro lavoratore e la coppia deve filare in perfetta armonia, per questo consiglio le case dove vivere e seguo i problemi dei figli*».

Signora Pozzo, perché è entrata nel calcio?
Le potrei dire che essendo nata vicino allo stadio Moretti ed avendo visto molte partite con mio padre, l'Udinese l'ho sempre avuta nel cuore. Attivamente ci sono entrata dopo la partenza del direttore sportivo Mariottini, assieme a mio figlio Gino. C'era bisogno di fare pulizia e una donna sa come usare la scopa.

O la scure...
È vero, mi hanno chiamato in tutti i modi: la tagliateste, la lady di ferro, la signora P. Sono stata vista all'inizio con ironia e diffidenza, ma resto convinta che ci sono cose che anche nel calcio una donna può far meglio degli uomini. Tipo la casa: ha sempre bisogno di essere imbiancata...

Cos'era successo?
Che quando altri amministrano soldi tuoi forse non lo fanno con la stessa oculatezza che useresti tu. C'erano troppe persone, ruoli ridicoli che erano super pagati. E così mi hanno chiamato la tagliateste. Ma pensi che quando mio marito entrò nell'Udinese ero felice. Dissi: si rilasserà, domenicalmente si potrà distrarre. Era una vita che lavorava.

E invece.
Invece è nato lì il nostro castigo. Sì, castigo. A volte invidio altre piazze tipo Bologna, in cui la partecipazione della collettività è forte. Qui le autorità sono latitanti, ho persino dovuto pagare io gli sbandieratori per la festa di presentazione in piazza. Le dico un'altra cosa: abbiamo accettato di rimanere nella nostra terra per il ritiro. E sa quanto ci dà l'amministrazione? Meno che agli albanesi. E poi lo stadio: era rimasto rovinato da un concerto di musica e abbiamo dovuto pagare noi pur di rimetterlo a posto.

E allora perché rimanete?
La passione che ti spinge a superare la sproporzione fra entrate e uscite, che ti fa rinunciare da provinciale a 20 miliardi per Bierhoff pur di ben figurare in Europa. A proposito, credo che la nostra entrata in Uefa sia stata vista con diffidenza, siamo arrivati a sederci in una tavola in cui non eravamo graditi. Io mi sono esposta anche per questo, per far crescere l'immagine dell'Udinese. Andare da Biscardi in mezzo a quei grandi giornalisti poteva voler dire rimanere schiacciata.

Le apparizioni l'hanno danneggiata?
Non lo so, so che quando arrivava qui a Udine, qualche inviato si divertiva a infangarmi a livello personale. Ma la pulizia che ho fatto in società era una cosa giusta e i risultati sono lì a provarlo.

Non si è mai detta: ma chi me lo fa fare?
Io sono una privilegiata, lo so. Potevo passare da un viaggio all'altro, da uno shopping all'altro, invece ho fatto capire ai miei figli che è importante lavorare seriamente. E i figli hanno recepito...

Uno in società, l'altra grande manager...
Gino ha studiato in America e poi è entrato nell'Udinese. L'ottanta per cento del tempo lo passa attorno alla squadra. Magda è bellissima e molto brava. Da dodici anni li ho in giro per il mondo, si figuri che una volta ero una madre apprensiva. Sono diversa da mio marito e mio figlio: loro sono tranquilli, riescono a discutere in modo pacato dell'Udinese. Per Bierhoff hanno mantenuto una calma esemplare.

Ha un debole per il tedesco?
Sì. Bierhoff è un grande campione e potrebbe essere distratto da tante cose, comprese le donne che per lui, giustamente, stravedono. Invece studia Oliver, segno di grande intelligenza. Lo sa che io sono

segue

Sotto, la signora Pozzo guarda la sua Udinese (a fianco). Sopra, Calori saluta il pubblico e, in alto, le nuove maglie (fotoAnteprima)**. Nella pagina accanto, lady Pozzo col Guerin d'Oro**

ZACCHERONI IN PILLOLE: «I TECNICI NON SCELGONO PIU'»

È il **calcio** dei presidenti

UDINE. «Il calcio è talento, motivazioni, forza e cura dei particolari. Ma il calcio di oggi c'è solo perché produce soldi. Un business, dove ogni decisione che prendi è finalizzata alle entrate. Le società scelgono giocatori giovani da valorizzare e gli allenatori si trovano con le scelte fatte. Ma oggi il coraggio maggiore lo vedo negli allenatori».

«Nessuno dei nuovi acquisti è stato suggerito da me. In Serie A ci sono solo due allenatori che fanno ancora la squadra, gli altri la subiscono. I due sono Guidolin al Vicenza e Capello al Milan, con mezzi diversi».

«Baggio se è in forma è un problema per gli altri, se non sta bene è un problema per l'allenatore. Metterlo in panchina è una bella responsabilità: tifosi, stampa, pressioni varie che ti si riversano contro. Gli avrei dato gli stimoli per tornare il campione che è».

«Gli allenatori che preferiscono sono Capello, Lippi e Guidolin. E Mazzone, che non è un ragazzino ma è il più bravo a leggere la partita e a cambiare in corsa».

«Io sacchiano? È un'etichetta. Non rinnego però che il suo Milan mi abbia esaltato. Avendo l'albergo a Cesenatico, non potevo viaggiare in Europa come altri colleghi. E allora guardavo in Tv quella squadra meravigliosa che giocava a zona come il mio Baracca Lugo e mi convinse che si poteva giocare in quel modo».

«È vergognoso come l'hanno trattato, nemmeno Totò Riina ha dovuto subire certi attacchi. Per quello che ha fatto e dato al calcio merita riconoscimento, gratitudine».

Zaccheroni al lavoro: per lui e i suoi (sotto, Caniato e Amoroso) sarà una stagione dura

«Perché vanno a prendere gli allenatori all'estero? Mi scappa da ridere, ma vadano in Serie B a vedere i nostri».

«Non sono nato zonista e non lo sono diventato andando a vedere l'Ajax. Io lo sono diventato per necessità, capendo sul campo che non c'era altra scelta. Passai da una marcatura a uomo a una zona nel secondo anno al Baracca Lugo e fummo promossi in C1».

«La difesa a tre è nata dopo l'esonero di Bologna. Andai a vedere il Barcellona di Crujiff che sperimentava quella retroguardia, ma in modo disordinato, affidandosi alla personalità dei singoli. Io ho impostato una "tre" razionale, ma senza uomini carismatici non si fa».

«Saltare dalla B alla A non è facile. Avevo cinque o sei stagioni alle spalle fra i cadetti e in C, ma al primo anno di A mi resi conto di non avere il fisico per reggere. Comprendo perciò i dubbi di Spalletti».

«Moratti mi ha chiesto la disponibilità, ha voluto sapere se avevo impegni, su quale reparto sarei intervenuto per primo. Gli risposi: "*In difesa, presidente. Servono un terzino sinistro di esperienza e un centrale di personalità*". Pensavo per quest'ultimo ad Ayala, giocatore fortissimo. Datemelo un anno e ne faccio il più forte centrale del campionato assieme a Thuram.

«Se dovessi mai andare in un grande club prenderei Marco Negri. Vale cinque Vieri: è un vero scandalo che giochi all'estero».

«Ronaldo non è Maradona che ti fa vincere le partite. Ha vinto lo scudetto in Spagna? No. Erano scarsi i compagni? No. Si è mai visto un giocatore che a 21, 22 o 23 anni faccia la differenza in Italia? Sì, Altafini...».

«Lo scudetto? La Juve è sopra tutte. Inter e Milan, seppur con un potenziale superiore, devono amalgamarsi e non sarà semplice. A Parma e Lazio manca qualcosa. Attenzione alla Fiorentina».

m. mar.

Udinese/segue

odiata nel settore giovanile perché voglio che i ragazzi studino? Vado a parlare con gli insegnanti. Le racconto un aneddoto, ovviamente senza fare nomi...

Ovviamente.

Mi arriva un calciatore dal passato prestigioso, senza licenza media. Io l'ho fatto studiare e ha lasciato Udine con la licenza. È la sensibilità femminile, quella che ti guida anche in altre cose. Ho portato la squadra a visitare una squadra di basket formata da ragazzi rimasti invalidi in seguito a incidenti stradali. Proprio ieri abbiamo mandato loro le maglie e le tute dell'Udinese.

Oggi lei si sente una donna felice?

Guardi, io non tengo alle feste vip e non voglio neanche, invecchiando, conquistarmi il paradiso. Semplicemente mi sono stati trasmessi dei valori dai quali non transigo. Amoroso non si è presentato puntuale al ritiro, proprio lui che è sempre stato coccolato. Ecco, questa è una mancanza di rispetto verso i compagni che non tollero e Amoroso è stato multato.

Ma come sono questi calciatori?

Dei bambini e io mi sento un po' la mamma di tutti. Mi hanno fatto anche arrabbiare. Dopo la sconfitta di Verona furono ripresi a giusta ragione e nessuno mi telefonò per gli auguri di Natale. Lo fece solo Bierhoff. Io assomiglio a lady Fraizzoli, di cui ho letto tanto: voglio bene a questi ragazzi, li sento della famiglia.

Baggio non l'avete adottato...

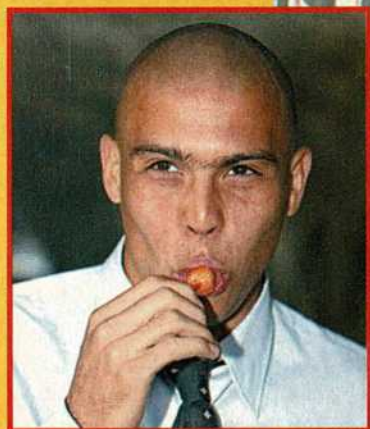
L'ho conosciuto al vostro Guerin d'Oro l'anno passato ed ero emozionatissima, bloccata. Ho visto un ragazzo con gli occhi lucidi e tristi, che forse rispecchiano il suo difficile stato d'animo. Sull'ultima vicenda, non mi sono piaciute le dichiarazioni del procuratore: è stato solo volgare.

Le posso chiedere in conclusione qualcosa su Zaccheroni, voi che a pranzo e cena mangiavate allenatori?

Zaccheroni ha tanti meriti. Abbiamo cambiato molto, ma alla fine abbiamo scelto bene. Di Zaccheroni a volte mi dispiacciono certe dichiarazioni. Quando girava un po' troppe piazze non mi piaceva. Passi per l'Inter o la Samp, che sono grandi club, ma se doveva andare in una provinciale tanto valeva rimanere a Udine. E poi dico che se l'Udinese deve molto a Zaccheroni, anche lui deve molto all'Udinese. Mi sarebbe piaciuto sentire qualche parola di gratitudine in più per la famiglia Pozzo.

Matteo Marani

ESCLUSIVO

GUERIN SPORTIVO

Barrio Bento Ribeiro. Un bambino. Una palla di stracci. Un televisore in bianco e nero per ammirare i campioni. E' l'inizio di una favola...

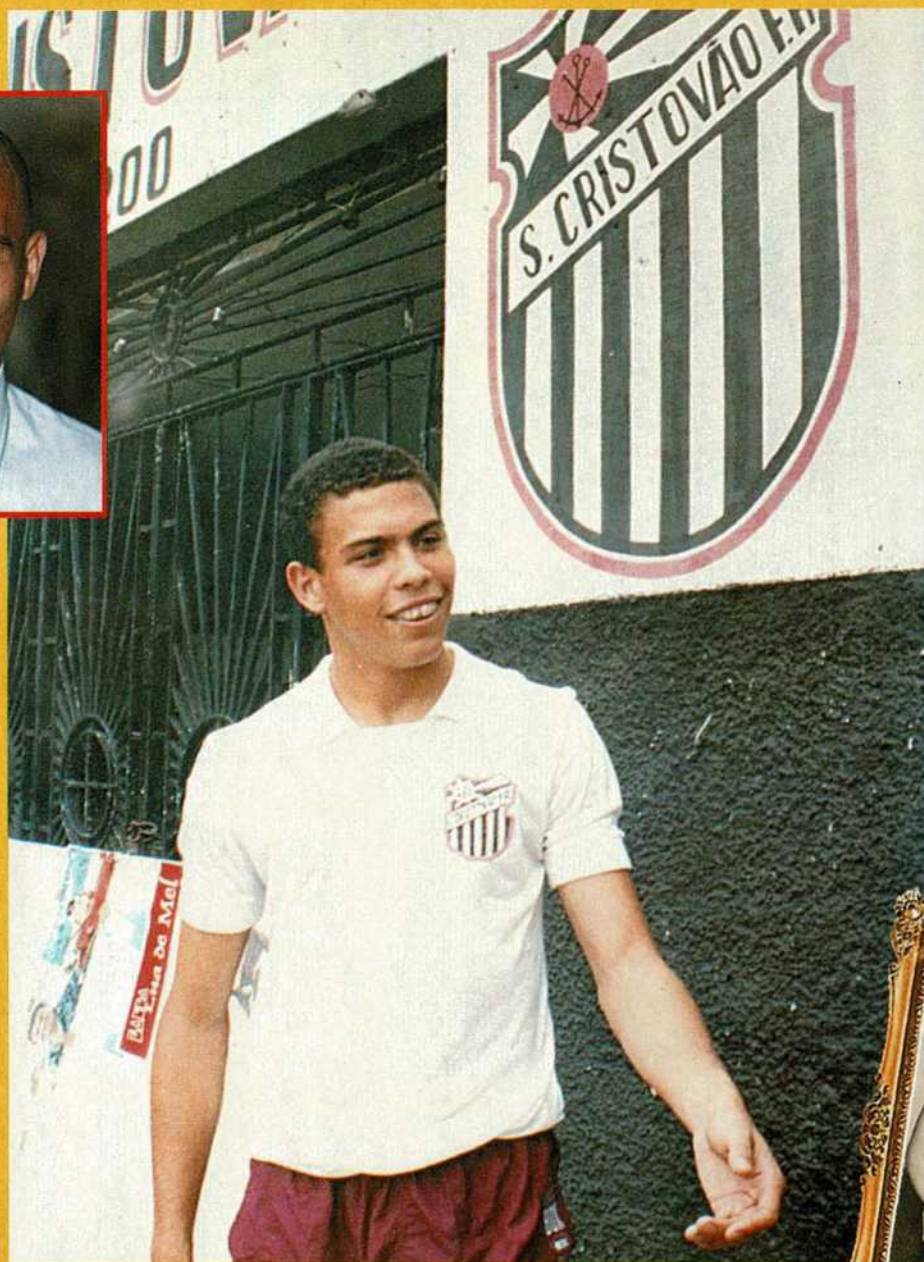



FOTO DI **Mario Ferrari-Bayres**

TESTI DI **Marco Strazzi**

IL ROMANZO DI RONALDO

Alle radici del Fenomeno

1° PUNTATA

Lo chiamavano Dadado

A destra, Ronaldo all'età di un anno e mezzo. Tanti strilli e poche parole, una per dire il proprio nome: "Dadado"

Ronaldo a due anni, vicino al televisore in bianco e nero dove vede le prime partite di calcio

Bento Ribeiro, 22 settembre 1976. Un luogo e una data destinati a far parte della storia del calcio. Anzi, che sono già storia. Il luogo è uno dei quartieri più umili e operosi di Rio de Janeiro. Qui, in una casa modesta come tante altre, nella data che abbiamo citato è accaduto qualcosa. Per Sonia Dos Santos Barata e Nelio Nazario Da Lima una gioia puramente familiare come ne hanno vissute tutti coloro che festeggiano la nascita di un figlio. Ma l'evento va oltre il focolare domestico, se il neonato si chiama Ronaldo Luis Nazario Da Lima, un bambino destinato a diventare il re del calcio mondiale. Sonia e Nelio iscrissero Ronaldo all'anagrafe di Madureira, a Rio, dove venne registrato con il numero 7730. Col passare del tempo e il crescere della fama del Fenomeno, questo numero ha assunto una dignità cabalistica. Giustificata, a quanto pare: nelle lotterie locali è uno dei più giocati e vincenti.

I parenti e gli amici della famiglia, ben presto, attribuirono a Ronaldo il suo primo soprannome: "Dadado", affettuosa ripresa dei primi tentativi del bambino di pronunciare il proprio nome. Da quelle parti, tutti ricordano ancora la vivacità del piccolo e la precocissima passione per il calcio. Si sa che in Brasile il calcio è una religione, ma "Dadado" superava ogni limite. Tutti i giorni passava ore e ore, in prossimità di una scuola frequentata poco e malvolentieri, palleggiando e tirando un pallone di stracci che si era fabbricato lui stesso. Avrebbe dato qualunque cosa per un pallone di cuoio come quelli che ammirava nelle partite trasmesse dalla tv, ma

In primo piano, con i suoi piccoli amici del barrio Bento Ribeiro

Ronaldo (a destra) con il fratellino Nelinho e la sorellina Ione

Con la madre Sonia, Ronie esibisce senza problemi il ferretto per i denti

Nelio, il papà. Gli ha trasmesso la passione per il calcio

era troppo caro.

«*Aveva sempre quel pallone tra i piedi*» ricorda con affetto Wanda, la zia. La sorella Ione, di quattro anni maggiore di Ronaldo, fa gli onori di casa con orgoglio. Forse sono loro, a parte i genitori, le più felici di quanto sta accadendo al bambino che una volta chiamavano "Dadado". «*Non avremmo mai immaginato che sarebbe arrivato così lontano. È stato quasi un sogno, per tutti noi. Da piccolo non faceva altro che giocare a calcio. Alcuni lo rimproveravano, dicevano che perdeva troppo tempo con il pallone, che avrebbe dovuto dedicarsi a cose più importanti e redditizie. Ma lui niente: passava le giornate inventando acrobazie e palleggiando. E il quartiere sorrideva, vedendo come si divertiva. Poi, da un momento all'altro, senza che potessimo rendercene conto, è partito per l'Europa: l'Olanda, la Spagna, ora l'Italia...*». Adesso Wanda e Ione non stanno nella pelle, una luce d'orgoglio negli occhi: Bento Ribeiro, il loro quartiere, è diventato un luogo famoso. Le maglie del Psv Eindhoven e del Barcellona sono diventate popolarissime da queste parti, presto toccherà a quella dell'Inter. Sempre più spesso vengono in visita i giornalisti stranieri: cercano le radici del Fenomeno, chiedono com'era il monarca del calcio che per tutti qui è ancora Dadado. Inevitabile che a tanto interesse corrisponda uguale curiosità da parte della gente di qui: molte case si sono dotate di antenna parabolica, tanta gente guardava le partite del Psv e del Barcellona come se in campo ci fosse la Seleção; e ora quelli di Simoni e Djorkaeff stanno diventando nomi familiari

segue

Il romanzo di **Ronaldo**

L'ingresso della casa in cui é nato. L'ha regalata al cugino Roger, tre anni fa

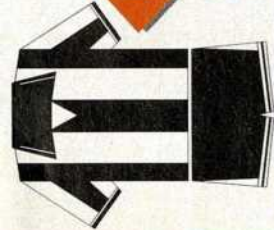
Calle César Obino n.114. Ronaldo l'ha lasciata nel 1994

Roger, cugino di Ronaldo, con la moglie Wanda e la figlia Raiana

Sopra, Roger nel salotto di casa. Il tivucolor é nello stesso posto di quello in bianconero di Dadado

Wanda, zia di Ronaldo, assieme alla nuora Adriana (che indossa la maglia del Psv) e alla nipotina Raiana

come quelli di Robson e De la Peña fino a pochi mesi fa.

FAMIGLIA. La casa che due decenni fa vide nascere Ronaldo si trova al numero 114 della calle César Obino. Il Fenomeno l'ha abitata fino alla partenza per l'Europa, poi l'ha regalata al cugino Roger e alla sua famiglia. Proprio così: regalata. Se c'è qualcosa che ha sempre caratterizzato "Dadado" è il suo comportamento esemplare, la sua generosità, l'importanza che attribuisce alla famiglia, l'abitudine di anteporla sempre ai propri interessi personali. Roger è sposato con la bella Adriana e ha una figlia, Raiana. Chi l'avrebbe mai detto? I familiari tentavano di convincere "Dadado" a lasciare il pallone, a dedicarsi a cose serie. E lui, proprio con il pallone, non solo li ha resi celebri, ma gli ha anche risolto ogni problema economico. Tutte le loro case sono piene di ricordi legati a lui: maglie, foto, ritagli di giornale. Ancora faticano a rendersi conto che qualcuno attraversa l'oceano per parlare con loro. «*Queste foto, questo album, sono il nostro tesoro più prezioso*» dice Roger. «*Fanno parte di noi e noi le conserviamo come una parte del nostro corpo. E questo vale anche per tutti i nostri conoscenti del quartiere. Se c'è gente che viene dall'altra parte dell'Atlantico per vederli bisogna tenerli bene, no?*». A una foto in particolare è affezionato, ogni volta che la mostra a qualcuno sorride: si vedono lui e Ronaldo a due anni di età, vicini a un televisore in bianco e nero. La casa e l'angolo sono gli stessi dove ora c'è un sofisticato Tv color attraverso il quale Roger e Adriana ammirano le prodezze del Fenomeno a

UDINESE ADIL RAMZI

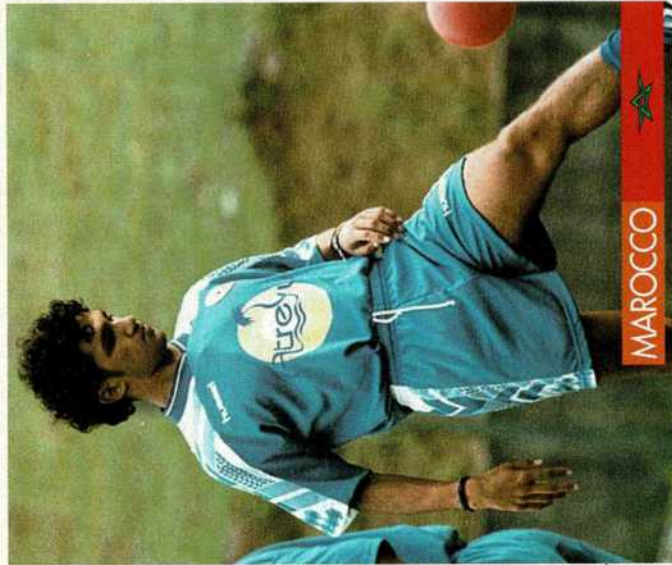
Provenienza: Kawkab
Costo: 500 milioni

MAROCCO

Foto Anteprima

IN CARRIERA

Il giorno del suo ventesimo compleanno, il 14 luglio scorso, Adil Ramzi ha lasciato il Marocco per l'Italia e adesso i suoi connazionali si attendono da questo regista, tanto riservato quanto determinato, grandi cose. In Marocco e in Malesia, per la **Coppa d'Africa** e per il **Mondiale Under 20**, Ramzi ha ottimamente impressionato: un suo gol ha regalato al Marocco il primo trofeo della storia a livello giovanile (la Coppa d'Africa), la sua sostanza ha permesso alla **nazionale** magrebina di disputare un ottimo mondiale. Ramzi è cresciuto nel **Kawkab** di Marrakesh. Sembrava dovesse arrivare in Francia già qualche mese fa, ma dopo la competizione malese l'Udinese ha compiuto un vero e proprio blitz, strappandolo alla concorrenza. Tre giorni dopo la firma con la società friulana, al KACM è arrivata un'offerta clamorosa del PSG, disposto a sborsare per Ramzi quasi due miliardi. Troppo tardi.

PRO

Ramzi dimostra una maturità senz'altro superiore alla media dei suoi coetanei. Sul terreno di gioco, di fronte ai microfoni dei giornalisti, in televisione, il suo atteggiamento non cambia. È tranquillo, sicuro, mai eccessivo. Come calciatore distribuisce palloni con grande precisione, senza sprechi. Sa giocare con tutti e due i piedi e davanti alla porta non perde la freddezza.

CONTRO

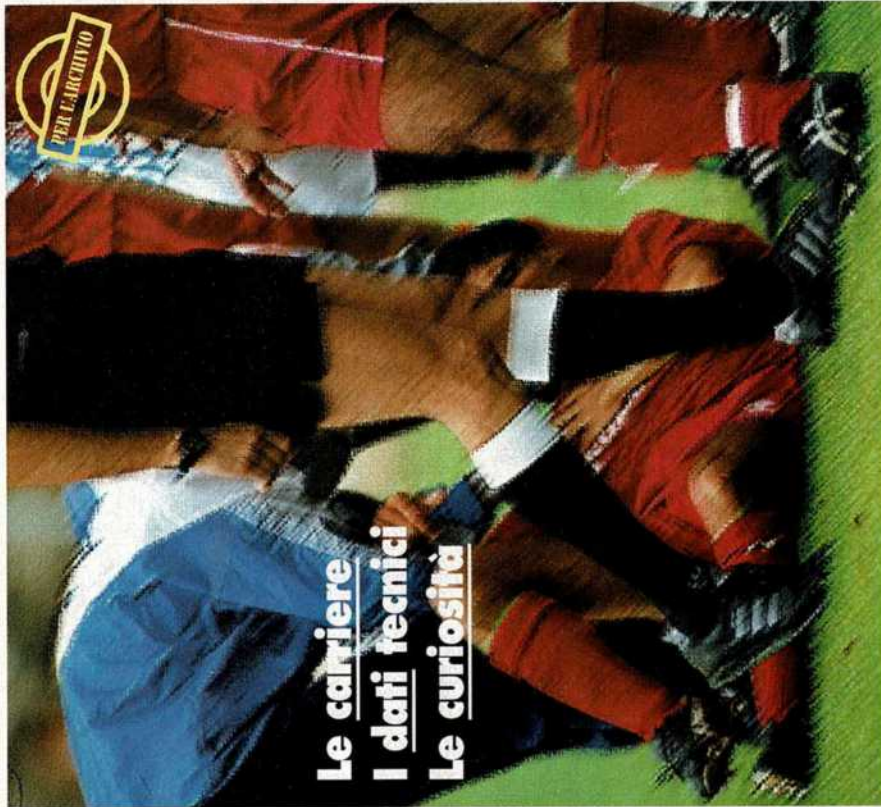
È il classico numero 8, un ruolo cruciale. In nazionale è abituato a dirigere il gioco, toccando decine di palloni. Da noi il discorso è ovviamente diverso, per velocità, spazi, avversari. Ha bisogno di tempo, e soprattutto bisognerà vedere se i suoi ritmi, eccellenti a livello giovanile, potranno aumentare e adattarsi ad una categoria superiore.

PROSSIMAMENTE ALTRE SCHEDE RAGIONATE SUI NUOVI STRANIERI DELLA SERIE A

Staccato l'inserto, piegare lungo la linea tratteggiata e tagliare la parte superiore

GUERIN SPORTIVO

QUADERNO N.3

PER L'ARCHIVIO

Le carriere
I dati tecnici
Le curiosità

I NUOVI stranieri SERIE A

LEGA CALCIO

CAMPIONATO '97-'98

PATRICK KLUIVERT

Foto Richiardi

OLANDA

LECCE

Provenienza: Stella Rossa
Costo: 1.200 milioni

IN CARRIERA

Nato a Krusevac, a cento chilometri da Belgrado, il 15 giugno del '71, Sakic ha iniziato a giocare nel **Napredak,** dove è stato scoperto dai dirigenti della **Stella Rossa.** In cinque stagioni col club della capitale ha disputato 136 partite e messo a segno quattro reti: un ruolino di marcia di tutto rispetto per un difensore assai forte fisicamente (1,78 m. per 77 kg) e versatile. Può infatti giocare su tutto l'arco arretrato, funzionare da stopper e, all'occorrenza, essere avanzato a centrocampo. Con la Stella Rossa, di cui era diventato una pedina essenziale, ha vinto tre Coppe jugoslave e uno scudetto (una "double" compresa). L'anno scorso in Coppa delle Coppe si è messo in evidenza contro il Kaiserslautern e il Barcellona, vincendo molti duelli aerei e mostrando un'ottima battuta con entrambi i piedi. Il suo motto preferito è: «la palla può anche passare, l'avversario no». E la dice lunga sul temperamento agonistico di questo autentico perno della difesa.

Foto Mihajlovic

PRO

Tecnicamente dotato, coraggioso, con un carattere maturo, dovrebbe prendere per mano il reparto arretrato giallorosso senza problemi. Il suo temperamento generoso non va mai a scapito della qualità. Sicuri il rendimento e l'ambientamento nella nuova realtà: finora i giocatori slavi in Italia hanno fallito raramente, grazie anche gli innegabili stimoli economici.

CONTRO

Giocando in una squadra che lotta per la permanenza in serie A, sarà portato a usare tutti i mezzi possibili per limitare i danni. E con le sue caratteristiche potrebbe incorrere sovente nelle sanzioni arbitrali. Potrebbe mal tollerare un'eventuale panchina. Nel curriculum un neo importante: non è mai stato convocato in nazionale.

NENAD SAKIC

JUGOSLAVIA

Foto Danielsson

MILAN

Provenienza: Ajax
Costo: 0 (fine contratto)

IN CARRIERA

Patrick Kluivert, basta il nome: suo il gol che condannò il Milan nella finale di Champions League a Monaco, il 24 maggio 1995. Un tocco in scivolata su lancio dell'ex milanista Frank Rijkaard, un dispetto alla squadra rossonera che da quel momento si è innamorata di lui. Nato il 1° luglio 1976 ad Amsterdam, alto 1,87 m per 78 kg, il talentuoso attaccante originario del Suriname con l'**Ajax** ha vinto quasi tutto: due scudetti, Coppa Intercontinentale, Coppa dei Campioni e Supercoppa Europea. Kluivert ha iniziato la sua carriera nello **Schellingwoude,** ma l'anno successivo è subito approdato ai "lancieri" di Amsterdam. In **nazionale** ha esordito il 16 novembre 1994 contro la Repubblica Ceca. In quattro stagioni di massima serie olandese ha segnato 39 reti.

Kluivert con la moglie Angela

Foto Santandrea

PRO

Le giocate di Kluivert sono negli occhi di tutti, soprattutto in quelli dei tifosi del Milan. Per le doti tecniche potrebbe essere veramente il nuovo Van Basten e con Weah formerà sicuramente una delle coppie d'attacco più temibili del campionato. È giovanissimo e l'Italia gli offre con la maglia rossonera la possibilità di consacrarsi come grande del calcio europeo.

CONTRO

Il carattere non è certo un suo punto di forza e con Fabio Capello potrebbero nascere facilmente degli equivoci. In Olanda si è circondato di strane quanto pericolose amicizie e la sua professionalità attende ancora definitive conferme. Per essere la prima punta, con l'Ajax non ha segnato tantissimo e le difese non erano quelle tricolori.

INTER

MICHAEL KONSEL

Provenienza: Auxerre
Costo: 5.500 milioni

Foto Santandrea

IN CARRIERA

Taribo West, 24 anni lo scorso 26 marzo, ha esordito nella serie A nigeriana con gli **Sharks** di Port Harcourt ed è tornato a Lagos per giocare nel **Julius Berger**. Di lì il salto alla **nazionale Under 20,** vero e proprio autobus per l'Europa, dove è arrivato nell'autunno del '93. I francesi dell'**Auxerre** lo hanno lasciato maturare fino al marzo del '94, quando ha esordito contro il Tolosa. Neanche due mesi dopo arriva anche la prima partita in **nazionale**, ma poi Taribo non viene convocato per Usa '94. In compenso Guy Roux, tecnico-santone dell'Auxerre, decide di affidargli una maglia da titolare per la stagione 94/95. Gioca in campionato e nelle coppe europee e l'anno dopo contribuisce notevolmente allo storico "double" dell'Auxerre. Siamo nell'estate del '96, e la Nigeria ha in ballo una nuova spedizione negli Usa per le Olimpiadi. Questa volta parte anche West, che gioca alla grande, e la Nigeria vince l'oro.

PRO

Giocatore potente, West sa adattarsi in pratica a tutti i ruoli del pacchetto arretrato. È ancora giovane, ma ha già accumulato una grande esperienza. Fisicamente poderoso, può garantire all'Inter una maggiore copertura rispetto ad Angloma. Se si mantiene ai livelli raggiunti in Francia, è senz'altro un ottimo investimento. La Nigeria è squalificata, pertanto West non dovrà neanche affrontare la trasferta per la Coppa d'Africa.

CONTRO

La Francia non è l'Italia e quindi West dovrà dimostrare anche da noi di essere un buon difensore. Auxerre, nonostante i successi, resta una realtà piuttosto provinciale, e l'impatto col calcio italiano potrebbe rivelarsi un problema. Senza dimenticare che lo spogliatoio dell'Inter è capace di generare tensioni straordinarie e la concorrenza in nerazzurro è senz'altro superiore a quella che West trovava all'Auxerre.

Foto Borsari

AUSTRIA

ROMA

Provenienza: Rapid Vienna
Costo: 1.100 milioni

Foto Mezzelani

PRO

Per lui garantisce Herbert Prohaska, centrocampista della Roma campione d'Italia nell'83. Konsel ha spiccate qualità e un'enorme esperienza, conosce bene Roma (da tre anni con la nazionale viene in ritiro invernale alla Borghesiana) e non dovrebbe avere problemi d'inserimento. L'abilità nell'usare i piedi, dovuta ai trascorsi da centrocampista prima e attaccante poi, ne possono fare il portiere ideale per la zona di Zeman.

CONTRO

La più grossa perplessità è legata alle sue 35 primavere: un portiere a quell'età ha già iniziato la parabola discendente. L'acquisto di un estremo difensore straniero in Italia è poi un evento abbastanza singolare, che solleva sempre perplessità: Konsel sarà osservato con particolare attenzione e non potrà permettersi errori per non trovarsi subito nel mirino della critica.

IN CARRIERA

In Austria per tutti - tifosi del Rapid e no - è "la pantera", soprannome che gli deriva dai balzi eccezionali e dai riflessi incredibili. Originario di Vienna, dove è nato il 6 marzo 1962, Michael Konsel è stato eletto per tre volte **giocatore dell'anno**: nessun altro portiere ha avuto questo riconoscimento. Con il **Rapid Vienna**, di cui è stato capitano nelle ultime stagioni, ha conquistato tre campionati e altrettante coppe austriache. Per due volte è arrivato in finale di Coppa delle Coppe, dove il Rapid è sempre stato sconfitto. La carriera di Konsel è iniziata all'età di 16 anni nel **Fortuna 05**, prima attaccante, poi centrocampista, infine portiere. Dopo una breve parentesi al **Vienna**, il passaggio al Rapid, nel quale ha disputato le ultime dodici stagioni. Complessivamente in campionato vanta oltre 400 presenze, a cui si aggiungono le quasi 40 partite nelle coppe europee. In **nazionale** ha esordito nell'86 e attualmente conta 33 presenze.

TARIBO WEST

Foto Richiardi

NIGERIA

MOHAMED KALLON

SIERRA LEONE

Foto Rimondi

ATALANTA

Provenienza: Foggia
Costo: 2.200 milioni

IN CARRIERA

Figlio di genitori originari di Udine (e quindi tesserabile come comunitario), Englaro è nato a **Bela Kraijna**, nel sud della Slovenia, il 28 agosto 1969. Prima di approdare in Serie B a Foggia, dove ha esordito il 22 dicembre scorso, è stato per sette stagioni uno dei pilastri dell'**Olimpija Lubiana** nelle cui file, dall'istituzione del campionato sloveno (1992), ha vinto quattro scudetti e due coppe nazionali, collezionando 14 presenze nelle coppe europee. Considerato uno dei migliori difensori del proprio paese, con la fama di irriducibile combattente, è titolare inamovibile della **nazionale** (una trentina di presenze), con la quale ha affrontato una volta anche l'Italia, a Maribor nel settembre del 1994, in una partita valida per l'Europeo: finì uno a uno con reti di Udovic e Costacurta. Un jolly preziosissimo che l'Atalanta è riuscita a strappare alla concorrenza del Bari.

Foto Borsari

PRO

Tecnicamente è un difensore completo. Dotato di notevole forza fisica, dà il meglio quando viene schierato al centro (preferibilmente da libero), ma sa disimpegnarsi bene anche come esterno, sia nella linea arretrata che a centrocampo. Grintoso e tatticamente scaltro, si è ambientato con grande facilità nel nostro calcio: ha mezzi sufficienti per non accusare il salto di categoria.

CONTRO

A Foggia ha giocato senza particolari pressioni, visto il campionato tranquillo dei rossoneri, ma a Bergamo, in una squadra che ha come obiettivo di partenza quello di evitare la retrocessione, sarà chiamato ad assumersi maggiori responsabilità. In pratica è al primo vero impatto con un torneo ad alto livello e sul piano della continuità potrebbe accusare qualche battuta a vuoto.

ROBERT ENGLARO

Foto Borsari

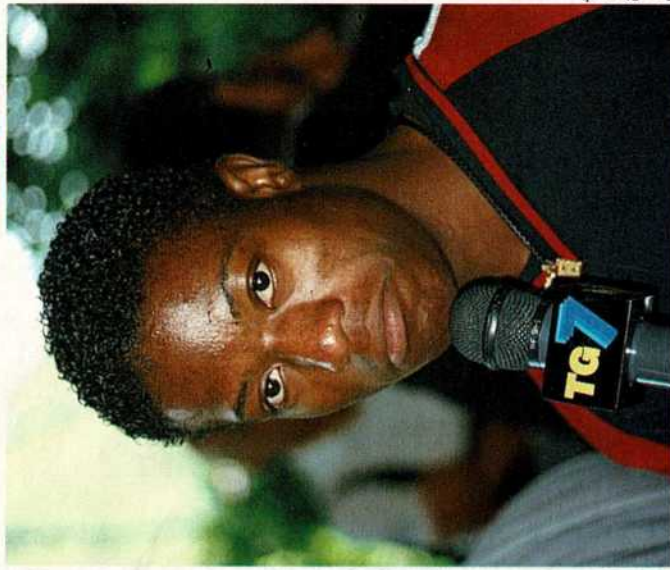
SLOVENIA

BOLOGNA

Provenienza: Lugano (via Inter)
Costo: prestito gratuito

IN CARRIERA

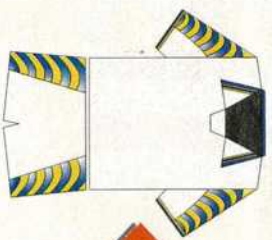
Ha soltanto diciotti anni, ma ha già girato il mondo come un navigato professionista. Mohamed Kallon è nato il 6 ottobre del 1979 a Freetown capitale della **Sierra Leone**, paese dove infuria la guerra civile. A 14 anni si mette in luce nell'Edmonds, a 15 emigra in Libano, fermandosi solo una stagione. Acquistato dallo **Sponga,** squadra svedese di Serie B, il giovane africano impressiona favorevolmente un osservatore dell'**Inter**: il club nerazzurro lo acquista, lasciandolo in Svezia altri 4 mesi per dirottarlo poi in Svizzera, nel **Lugano,** dove gioca per due stagioni. Nell'ultima annata ticinese Kallon segna complessivamente sette gol, mostrando una discreta tecnica di base, buona velocità e spiccate doti di lottatore. Gabriele Oriali, ds del Bologna, avrebbe voluto acquistarlo almeno in comproprietà ma l'Inter, su indicazione di Sandro Mazzola, lo ha concesso ai rossoblù solo in prestito. È **nazionale** della Sierra Leone.

Foto Rimondi

PRO

A 18 anni ha ancora notevoli margini di miglioramento. E a Bologna, poi, nessuno gli mette fretta: Kallon è soltanto un attaccante di rincalzo per un settore già ben coperto dai vari Kolyvanov, Andersson e Fontolan. Dai suoi più titolati compagni avrà tanto da imparare. Se il ragazzo è sveglio come sembra, metterà a frutto quest'anno di apprendimento.

CONTRO

Se gli attaccanti titolari del Bologna non avranno problemi fisici, per Kallon si prospetta un'intera stagione da spettatore. E gli impegni infrasettimanali non sono test attendibili. Dopo il "parcheggio" in Svizzera, comunque con frequenti presenze sui terreni di gioco, Kallon rischia di finire nel dimenticatoio. Per il ragazzo prodigio africano è ora di diventare un calciatore vero: ne avrà la possibilità in rossoblù?

ADAILTON BOLZAN MARTINS

PARMA

Provenienza: Guaranì
Costo: 0

Foto Santandrea

Adailton con Ancelotti

PRO

Le sue doti tecniche sono fuori discussione. Seconda punta che preferisce il lato sinistro del campo, ha dimostrato di essere un realizzatore implacabile. Non è tanto alto, ma sa segnare anche di testa, oltre che con entrambi i piedi. È il classico giocatore che va marcato con estrema attenzione: ogni distrazione costa cara. È un ragazzo tranquillo, ma anche molto determinato nel puntare al successo.

CONTRO

Preoccupa l'impatto con la realtà italiana in generale e con una squadra di vertice come il Parma in particolare. Farà molta fatica a trovare spazio, e quando non si gioca mai diventa difficile restare in forma. Probabilmente è arrivato troppo presto, e potrebbe essere piuttosto spaesato. Tecnicamente è molto dotato, ma come spesso succede con questo tipo di attaccanti, quando non è in giornata sbaglia anche i gol più facili.

IN CARRIERA

Vent'anni compiuti lo scorso 24 gennaio, Adailton non dimenticherà facilmente i primi sei mesi del '97. Il campionato Sudamericano Under 20, con gli otto gol segnati, la finale persa con l'Argentina, il trasferimento dal club dell'infanzia, il Santiago del Rio Grande do Sul, al **Guaranì**, con la Parmalat che acquista metà del cartellino. Il **Mondiale Under 20** in Malesia, con dieci gol in tre partite, di cui sei tutti insieme, l'attenzione dei media di mezzo mondo, i paragoni con Romario e Ronaldo, e la doccia fredda della sconfitta con l'Argentina negli ottavi. I gol sbagliati, e il precoce ritorno a casa. E poi la notizia dell'immediato trasferimento in Europa. In Malesia quando gli chiedevano se si aspettava di arrivare in Europa e Adailton cascava dalle nuvole, era sincero. Comunque per lui era predetto un futuro europeo a breve termine e i fatti lo hanno confermato. Il Parma si è assicurato probabilmente il miglior attaccante dell'ultimo Mondiale Under 20.

Foto Ricci

BRASILE

ANCH'IO FACCIO LA PIPÌ A LETTO

E così Ronaldo è diventato l'eroe dei bambini di tutto il mondo

Da piccolo Ronaldo aveva tre passioni (che ha conservato da adulto): il pallone, i fumetti disneiani e la televisione. Nella sua prima modestissima abitazione c'era un vecchio televisore in bianco e nero. Davanti al video, il non ancora "fenomenale" Ronaldo seguiva una delle trasmissioni (per grandi e piccini) più famose del Brasile, "*Planeta Xuxa*" su TV Globo, condotta dalla celebre showgirl Xuxa, sua compagna di scuola e ex amante di Pelé. Xuxa é la stessa bionda che un mese fa ha ospitato Ronaldo nel suo programma "strappandogli" le confessioni sorprendenti quanto imbarazzanti che poi hanno fatto il giro del mondo. Di fronte ad un pubblico di bambini estasiati, Ronaldo ha infatti dichiarato di fare ancora la pipì a letto... e non solo: *«Mi capita di sognare che sto in bagno e allora succede»*. Le reazioni non si sono fatte attendere, anche se, a sentir dire gli specialisti, c'è poco da ridere. Secondo le statistiche fino all'età di 5-6 anni 15 bambini su 100 fanno la pipì a letto. Crescendo, molti risolvono il problema, ma non tutti. *«Il difetto di Ronaldo* - ha dichiarato il professor Vittorio Ricci Barbini, primario di urologia - *può essere provocato da tre motivi: un sonno talmente profondo da fargli perdere il controllo dell'apparato urinario, o un difetto della colonna vertebrale che fa giungere impulsi "sbagliati" ai centri nervosi. Oppure può esserci un calo notturno dell'ormone antidiuretico»*. Problemi comunque risolvibili. Più pesante invece l'intervento dello psicologo Paolo Crepet: *«Se io fossi Moratti sarei preoccupato... perché sicuramente il ragazzo ha problemi sessuali»*. Povero Ronaldinho, in che guaio si è andato a cacciare. E pensare che anche l'imperatore Napoleone III soffriva di questo disturbo. Da quello di Francia a quello del calcio, sempre di imperatori si tratta.

Francesco Caremani

La sorella Ione col marito, orgogliosi di indossare le maglie del celebre congiunto

E' la casa in cui abita Ione: anche questa é un dono del generoso "Fenomeno"

più di 10.000 chilometri di distanza. I due sono commossi: «*Pochi anni fa Dadado se ne stava qui ad ammirare i suoi idoli in Tv. Ora siamo noi a esultare per i suoi gol. È il nostro idolo, a Bento Ribeiro sono stati tutti tifosi del Barcellona e ora tutti lo diventeranno dell'Inter. Se penso che ha imparato a fare quelle cose con un palloncino di stracci... Dio lo benedica, quel pallone!*».

BRAVO RAGAZZO. La fama, la ricchezza e il successo non hanno cambiato Ronaldo, su questo sono tutti d'accordo. Nei riguardi dei familiari il suo atteggiamento è sempre rimasto lo stesso: quello di un ragazzo semplice, pulito, affettuoso, sincero. «*Ha saputo assimilare la celebrità e, a differenza di tanti altri, non ne è stato travolto. L'unica differenza rispetto a prima è che ora lo vediamo in Tv perché guadagna molti soldi facendo ciò che ha sempre fatto, giocare a calcio come un angelo*» assicura la sorella, che ora abita nel quartiere di Sao Cristovao: anche lei in una casa regalata dal fratello. Un altro che ha beneficiato della sua generosità è Nelinho, il fratello: anche a lui Ronaldo ha regalato l'abitazione, un bell'appartamento in riva al mare a Tijuca: «*È sempre stato un bravo ragazzo, uno splendido fratello e un figlio ideale per nostra madre*». La lista dei regali non è finita. A papà Nelio, che vive separato dalla madre, Ronaldo ha regalato uno spettacolare appartamento di lusso a Copacabana e una pizzeria in un affollato centro commerciale di Rio. Non lo ha fatto solo per amore filiale, ma anche per ringraziarlo degli incoraggiamenti, i consigli e soprattutto l'appoggio ricevuto quando pochi credevano che il calcio potesse davvero rappresentare il suo futuro. Per stargli vicino e seguirne i primi passi, Nelio ha perso l'impiego presso la compagnia dei telefoni brasiliana. Un posto di funzionario lasciato per essere più libero di assistere il figlio che irrompeva nel mondo del calcio. Il ragazzino prometteva, certo, ma solo Nelio aveva una fiducia cieca in lui. Ora è giusto che anche lui possa raccogliere i frutti di una scommessa così rischiosa, tanto in termini economici quanto personali. «*Mi sono reso conto che era speciale fin dall'inizio*» racconta; «*Ora è esploso, ma credo che abbia ancora ampi margini di miglioramento. Per me i suoi gol non sono una novità: ha sempre avuto qualcosa di speciale, una specie di magia nei piedi. Si dirà che adesso è facile parlare. Vero, però io sono sempre stato di questa idea e il tempo mi ha dato ragione. Sapevo che Ronaldo aveva qualcosa di importante da dare al mondo. Per molti era solo uno dei tanti ragazzini promettenti, la mia fiducia una specie di mania dettata dall'amore paterno*». Anche Nelio è stato calciatore, sia pure di livello modesto: ha giocato per qualche tempo nella Portuguesa, squadretta dell'Isola del Gobernador. Ama il calcio più di ogni altra cosa, però non si spinge fino a rivendicare un'ereditarietà nelle doti del ragazzo. «*Mio figlio è un fenomeno. Se si potesse dimostrare scientificamente che ha ereditato da me il suo talento, ne sarei felicissimo. Purtroppo io non ero nemmeno l'ombra di ciò che è lui. Tutt'al più, potrebbe essere ereditaria la passione per il calcio. La classe no: quella è un dono divino. E nemmeno la passione è la stessa, in fondo. Mi piace il calcio, e questo forse lo ha imparato da me; ma a sei anni mi aveva già superato. Mi sento di rivendicare una cosa sola: le caratteristiche tecniche. Fatte le debite proporzioni, anch'io ero un attaccante veloce, sempre alla ricerca del gol. Ma non avevo né la sua rapidità, né le sue doti tecniche e tattiche*».

COSTOLE. Le parole di Nelio trasudano orgoglio e nostalgia da tutti i pori. Come quando racconta gli episodi dell'infanzia: «*Quando Ronaldinho, a tre o quattro anni, dormiva nel letto matrimoniale, tra me e Sonia, tirava già calci impressionanti. Ed era già sicuro ed efficace come ora, visto che colpiva sempre il bersaglio. Io, cioè. Il pallone ero io e lui non sbagliava. Chiedetelo alle mie costole! Sono sicuro che, anche mentre dormiva, pensava a diventa-*

segue

Il romanzo di **Ronaldo**

re ciò che è adesso. Fin da allora mi dicevo: "diventerà un attaccante". *Non sbagliavo*». I primi tiri, dunque, sono arrivati prestissimo. E non solo quelli: «*È venuto alle prime partite con me quando non aveva ancora dieci anni; ma invece di stare seduto a guardare si metteva a correre intorno al campo con il suo pallone. Il primo pallone di cuoio gliel'ho regalato quando aveva nove anni*». Da quel momento la sua abilità cominciò a diventare evidente. La sua proverbiale generosità con gli amici aveva un limite: lasciava che gli altri usassero il suo pallone solo quando poteva giocare anche lui; e non si arrendeva nemmeno quando i compagni e gli avversari avevano dieci anni più di lui.

TASSISTA. «*Non dimenticherà mai il quartiere dov'è nato*» assicura Paulino, tassista e amico della famiglia. «*Qui è stato amato da tutti come un figlio, qui ha segnato i primi gol: e non importa se le porte erano segnate da due borse e se non c'erano migliaia di persone ad applaudirlo. Ma Ronaldo era rapido allora come lo è adesso. Siamo in pochi ad essere stati testimoni oculari dei suoi primi passi come calciatore*». Quei primi "campionati" si svolgevano di

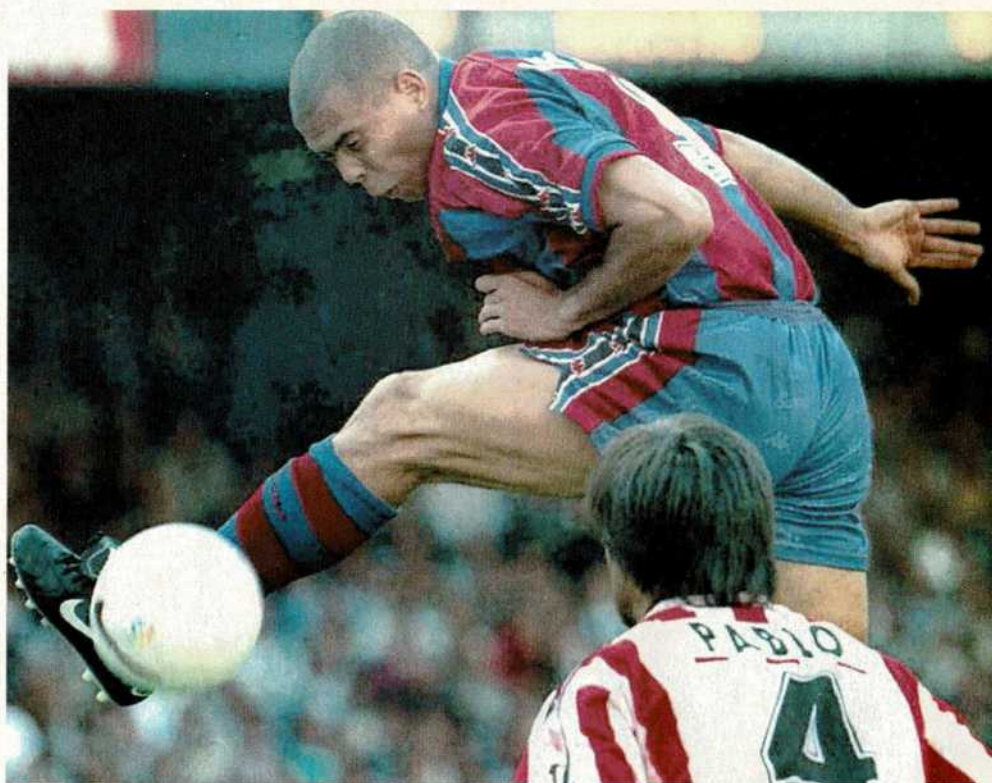
10 giugno 1997: Ronaldo simbolo di Francia 98. Platini, in porta, lo aspetta a...braccia aperte

Ronaldo, terzo da sinistra, con gli amici vestito da carnevale

La piazza nella quale il Fenomeno ha cominciato a tirare calci. Oggi ha numerosissimi imitatori...

Dudù, cugino di Ronaldo, 17 anni, con la maglia del Cruzeiro

pomeriggio perché la mattina era dedicata alla scuola. Una tortura, per Dadado, che non è certo passato alla storia della scuola Santa Monica per il suo curriculum accademico. I primi successi di calciatore rappresentarono, per lui, anche l'addio agli studi e alle numerose sospensioni che sul registro venivano scritte in rosso con la parola "reprobado". Dare un dispiacere ai genitori, però, gli

Scatenato con la maglia del Barcellona: una stagione, 34 gol. L'Inter non osa sperare tanto...

è sempre pesato. Ha lottato con tutte le forze per mantenersi nella "zona salvezza" della propria classe. Invano: il pallone, poco a poco, arrivò a occupare tutti i suoi pensieri e alla fine ci fu l'inevitabile l'addio alla scuola. La madre ci soffrì molto, avrebbe voluto che continuasse. Ora Ronaldo scherza e la prende un po' in giro: «*Vuoi ancora che io studi?*».

DUDÚ. Dovunque, a Bento Ribeiro e in tutta Rio, si possono osservare i cosiddetti "carecas", aspiranti emuli di Ronaldo, piccoli imitatori che sognano di ripercorrerne il cammino trionfale. Nel quartiere di Ronaldo il leader del gruppo è Carlos Eduardo Barata, cugino del Fenomeno, altrimenti conosciuto come Dudù. Ha 17 anni e appare dotato di notevoli qualità tecniche. Dudù parla dalla casa che fu di Ronaldo. Veste la maglia del Cruzeiro, primo club di Ronaldo. «*Vado matto per il calcio, mi piace moltissimo giocare, ma non potrò mai essere come lui. Del resto, adesso come adesso nessuno può paragonarsi con lui*». Abbiamo già detto di certe doti ereditate dal padre. Ma ci sono altre "rivendicazioni": «*Nostro fratello Pipico*» racconta la zia Wanda, sorella di mamma Sonia, «*è stato calciatore professionista nel Fluminense di Rio* (rivale tradizionale del Flamengo, ndr) *e ha chiuso la carriera in Colombia, dove risiede attualmente. Anche Helio, un altro fratello che ora ha 62 anni, ha giocato, sia pure non a livello professionistico*».

SOLDATO. Il calcio non poteva essere l'unico interesse di un bambino iperattivo come Dadado. Gli piacevano molto anche le armi e le uniformi: a un certo punto cominciò a dire che avrebbe fatto il soldato di carriera, poi il pallone ebbe la meglio. Lo attirava anche la musica: in particolare, gli piaceva suonare il "bombo", cosa che ha fatto a volte in occasione del Carnevale di Rio. Piccole deviazioni da una strada chiaramente tracciata fin dalla più tenera età. A 10 anni il pallone era già la parte fondamentale della sua vita e quel nomignolo, "Dadado", scomparve per lasciare posto al nome vero: Ronaldo, un nome che sarebbe diventato sinonimo di calcio.

1- CONTINUA

Con l'amico tassista Pulino: uno dei pochi testimoni oculari della sua crescita

Lo zio più famoso del mondo per i nipotini Raiana e Caio

Personalità **8**

Testa **7**

Classe **10**

Fantasia **9**

Velocità **10**

Rigori **8**

Finte **9,5**

Punizioni **7**

Dribbling **9,5**

Destro **10**

Sinistro **9**

LA PAGELLA TECNICA DI RONALDO

Ha sempre il gol in canna e fa 100 partite a stagione

di Adalberto Bortolotti

Se è vero che ogni epoca esprime il calciatore adatto a un calcio che continuamente cambia, non c'è dubbio che Ronaldo rappresenti il perfetto prototipo dell'attaccante moderno. Fisico potente, e nello stesso tempo agile, per reggere l'urto e l'intimidazione dei difensori, e per sfuggire alle trappole tattiche del fuorigioco sistematico. Tiro poderoso dalla distanza e raffinati fondamentali tecnici, nel palleggio, nel dribbling, nelle finte. Buono, anche se non eccezionale, stacco aereo per i colpi di testa sottomisura.

Un identikit tecnico, anche rudimentale, di Ronaldo fa subito giustizia di paralleli suggestivi, quanto inattendibili. Lo scontato riferimento a Pelé, ad esempio, può riguardare soltanto la precoce notorietà, oltre ai comuni natali brasiliani.

Pelé era una mezzala offensiva, in grado di proporre e di concludere. Ronaldo è una punta pura, un vero e proprio terminale. Gli può capitare di porgere un assist, ma non di entrare sistematicamente nella fase costruttiva. Dei grandi cannonieri possiede anzi l'innata abulia, che lo porta a estraniarsi per lunghi tratti dalla partita, a non toccar palla, a ciondolare, in modo persino irritante, fuori dal vivo del gioco. Salvo poi entrarvi fulmineamente, con guizzi micidiali, tanto più perché inattesi.

Come realizzatore, è completo. Negli spazi aperti sfrutta la sua progressione e la sua resistenza alle cariche; nello stretto, esalta i suoi riflessi. I giudizi talvolta critici sono dovuti al fatto che ci si attenderebbe da lui un ruolo costante di protagonista, di fulcro del gioco. Mentre Ronaldo è solo (solo?) un attaccante che mantiene una media realizzativa fuori da ogni misura. Dovunque è stato, in Brasile, in Olanda, in Spagna, nella recente Coppa America, ha segnato più di tutti. In corsa e da fermo, da vicino e da lontano, di destro e di sinistro (di testa, meno: ma con quel fisico migliorerà sicuramente, solo che si applichi). L'altra sua dote prodigiosa è la resistenza. Gioca praticamente senza interruzione, al limite delle cento partite l'anno, sempre mantenendo una perfetta integrità e un'eccellente condizione fisica. Ha anche il pregio, raro per un brasiliano, di incassare i colpi fallosi senza reagire.

Avviso agli spettatori italiani. Non aspettatevi Pelé, né Crujiff (più vicino il Van Basten giovane), ma un attaccante che ha sempre il gol in canna, anche quando sembra che dorma.

Il mondo COSMICO di Valentino

ROSSIFUMI

Valentino Rossi ha mille impegni, ma ha speso volentieri mezza giornata con il Guerino. E ci ha spalancato la porta del suo mondo. Sotto, gli amici che lo seguono e che inventano i festeggiamenti per le sue vittorie

E' Cosmico: ha fans in ogni angolo della terra. E' Rossifumi, il samurai della moto. E' un po' folle. E tutto da scoprire...

di Matteo Dalla Vite
foto Maurizio Borsari

TAVULLIA. *«Io un personaggio? Allora senti questa. Due ore fa incontro un ragazzo: ha una videocamera nella mano destra, è travolto dall'afa, ha i capelli sconvolti. Mi chiede:* "Scusa, sai dove abita Valentino Rossi, quello che corre in moto?". *Io lo guardo, mi aggiusto gli occhiali da sole e gli dico: "Boh, non so, credo a Montecchio, prova giù di là...". È stata mitica. Oh, mica mi ha riconosciuto, ti rendi conto!? E allora vedi che non sono un personaggio...».* Signore e signori, contatto avvenuto. Il Fenomeno volante, il MotoTopo che delirare il mondo fa, è qui ed è così. Così com'è. Pomeriggio a Tavullia, provincia di Pesaro, Valentinlandia: tutti lo conoscono, tutti lo salutano, tutti sono per lui. E lui? Facile: è di una semplicità, di una naturalezza e di una simpatia che finché non lo conosci non puoi capire. *«Guarda, lui è Lando, l'ideatore di tutti i nostri scherzi».* Ah, quello che è metà John Lennon e metà tua zia? *«Lui, sì: ve' s'è forte!».* Lando ride e si prepara per la foto di gruppo. Avviso per i lettori: siamo solo a un quarto del giro attorno al mondo di "Rossifumi". E chi non regge, si fermi ai box.

segue

Perché *Rossifumi*

Già, perché il soprannome di Valentino è "Rossifumi"? Vale ha una predilezione per i motociclisti giapponesi «*perché*» dice «*sono umili, coraggiosi e sanno gareggiare*». Il soprannome "Rossifumi" nasce durante un Gran Premio del Giappone, quando viene data la wild-card (ovvero un invito a gareggiare) a Norifumi Habe, pilota di casa che incanta tutti con sorpassi e un'audacia straordinari. Valentino decide, da quel giorno, di farne un idolo simpatico e da allora – vista la grande ammirazione per Habe stesso – si fa mettere il soprannome Rossifumi. I suoi amici confezioneranno poi un mantello alla Superman con su scritto (appunto) Rossifumi.

Il mondo di Valentino: il videogame, i fumetti personali appesi alle pareti della stanza, un grande Bugs Bunny per amico (foto Zucchi)**, la mamma. E poi la moto (sopra,** foto Zucchi**, nel GP d'Olanda e d'Italia). Che cavalca con spericolatezza**

MAMMA STEFANIA LO DIPINGE COSÌ

"VALE"? E' uno s

Rossi/segue

CROSS E FANS. La curiosità di conoscere il campione bonsai diventa ciclonica nel giorno in cui – chiamandolo – ci risponde una segreteria telefonica semprelunga: *«Rossi in testa, Rossi in testa, nooo, peccato, Valentino Rossi è caduto»*. È una telecronaca registrata *«per far desistere i rompiscatole: o resistono e spendono una cifra in telefono oppure cacciano giù prima»*. Auguri. L'approccio con Valentino (caschetto ribelle, petto glabro, voce da Paperino) è invece questo: *«Un'intervista? No, guarda, ne ho zero voglia»*. Poi raccontiamo che di moto, noi, ne sappiamo il giusto, che il calcio ce lo pappiamo a pranzo e a cena e che insomma se siamo qui è solo per lui e il suo variopinto modo d'essere. Niente motociclismo, quindi: solo Valentino Rossifumi e il suo pianeta scoppiettante. *«Sì, guarda, però, nooo, non mi va...»*. Papà Graziano (ne parleremo a parte) ci guida lungo le sue tracce: ci troviamo alla pista di motocross, a un passo da Pesaro, con lui c'è Loris Capirossi (amicissimi i due, insieme anche nello spot per l'Aprilia) e tanti ragazzotti motomaniaci coi quali divertirsi. Lui è a torso nudo, pronto a vestirsi; uno dei suoi piccoli fans ha la maglietta nera del "Rossifumi Fan Club": sole da una parte, luna dall'altra, gli stessi disegni del casco. *«Oh, ragazzi, io vado»*. Fa cinque giri poi torna. *«Accidenti che male: quando faccio i salti mi alzo solo di quattro centimetri... No, non fa per me»*. Ma l'hai già fatto altre volte? *«Sì, ma mai per imparare»*. Uno a zero, palla al centro. *«Maaa, dimmi un po': di che giornale sei pure? Il Guerino? Sì, eccome se lo conosco. Però del calcio non me ne frega quasi niente: tifavo Sampdoria, ma se devo dirti qualche nome di giocatore, boh, mi ricordo Vialli, Chiesa, Baggio...»*. Baggio l'indesiderato, sì. *«Ma tanto anche il mondo del calcio è come questo: ci sono tanti profittatori che ci girano attorno solo per mangiarci un po'»*. E da qui si parte. In impennata.

CHE GIOCATORE! Ancora un giro, poi un altro, due battute

segue

...scavezzacollo ma con la testa

MONTECCHIO. Stefania ha il cuore di mamma, gli occhi azzurri di Valentino e una pazienza da Guinness. *«Vuole le foto di Valentino da piccolo? Un attimo che vado a cercarle...»*. E sparisce per cinque minuti. Quando riappare, è tutto un flash-back, un ricordo, un riavvolgimento coinvolgente e tenero del nastro-Rossi. *«Il primo aneddoto che mi viene in mente è questo: una volta andiamo a Misano per vedere Mamola. Bé, a un certo punto, durante la gara, lui fa un virtuosismo eccezionale e sa cosa succede? Che il giorno dopo Valentino si mette sulla bicicletta, fa una, due, tre prove e alla fine per cercare di emularlo crolla per terra, disteso: non ha pianto, no, però da allora non c'ha più provato»*. Stefania Palma, 39 anni, comincia a sfogliare l'album.
«A scuola? Lei pensa che sia stato una frana, vero? E invece no. Ora ha smesso, ma coi compiti ci sapeva fare. Li faceva in fretta ma mai male, mai con superficialità. E poi, che memoria: non gli sfugge nulla, si ricorda di tutto nei minimi particolari». Almeno fuori dalla scuola, però, un po' peste era? *«Diciamo vivace e sveglio ma non arrogante. E si è sempre dimostrato molto responsabile, pur nella sua "follia": insomma, uno scavezzacollo con la testa»*. Come oggi, in pratica... *«No, vede, ogni giorno mi stupisco nello scoprire un ragazzino sempre più maturo: è cresciuto molto, moltissimo negli ultimi tempi»*. E adesso che va a vivere da solo? *«Alt un attimo: non ne abbiamo ancora parlato per bene, anche se so che ci andrà lo stesso. Andrà a Tavullia, abbiamo comprato un "grezzo" che stiamo completando e arredando. Se mi scoccia? Un po', ma cosa vuoi farci...»*. Finalino su due ruote. *«Se ho paura quando lo vedo correre? La fifa, mi creda, non va mai via»*. Già, la fifa ha sempre le gomme a terra.

m.d.v.

Rossi/segue

con Loris all'ombra del furgone-spogliatoio ed ecco la "ripartenza". *«Io ho giocato a calcio, nel San Giovanni Marignana: una volta feci un gol che definirlo una botta di culo è dir poco. Allora, prendo la palla a metà campo e con una palombella, un pallonetto, un campanile, come si dice?, infilo il portiere del Cesena. Contro il Cesena, capito? Una goduria bestiale, avevo sette-otto anni e giocavo mezz'ala. Anche l'altra settimana ho giocato una partita per beneficenza e segnato due gol: che belva, ragazzi!»*. È spedito nel parlare, sfrontato e simpatico, sembra che non lo imbarazzi un bel niente. *«Sbagliato: fare le foto mi fa uno strano effetto»*. Ma le ragazze, no. *«Oddio: basta che sia bionda, a me piacciono le bionde»*. Va beh, bionda e poi? *«Bionda, simpatica, intelligente e... che sia un gran pezzo di fi...»*. Evviva. Ma... "storie" in corso? *«Nessuna»*. Daaaai. *«Molte storie a mezzo»*.

BIAGGI E LUPIN III°. Altro giro: scusa, ma con Biaggi come va la storia? *«No, anche tu? Non ho più voglia di parlarne»*. Però il dualismo ti fa gioco, no? *«Macché: se lui non ci fosse sarebbe solo meglio...»*. Capito. Va come sempre: come quando hai dedicato una vittoria a chi scrisse "meglio un giorno da Rossi che cento da Biaggi". *«Io faccio una cosa che molti motociclisti non fanno: dico ciò che penso e vado incontro ai miei casini. Lo faccio perché mi va e perché mi piace dirlo. Magari sbaglio, però vado avanti così»*. Dicono: sei più grande dei tuoi diciott'anni. *«Dicono, ma io mi guardo ancora i cartoni animati: Lupin III°, La Pantera Rosa, Batman, Action Man... E poi le Tartarughe Ninja, ho il mio pupazzetto Michelangelo e in camera ho un Bugs Bunny di un metro e Wile Coyote: lui sì che è un grande, il più grande di tutti. Beh, adesso ti saluto, oggi voglio andare in spiaggia. Dove? A Cattolica: non ho mai tempo, accidenti. Ciao eh! E se vuoi continuare l'intervista chiamami domani: oggi non sono in vena»*.

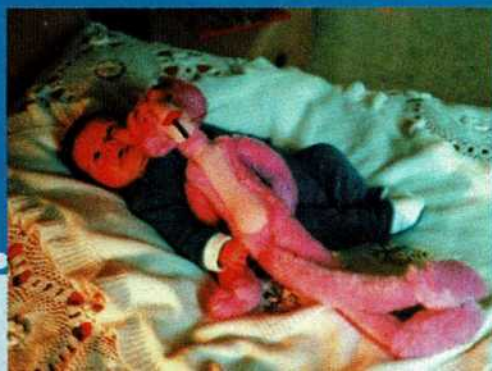
PAMELA? COSMICA! Toccata e fuga? Macché. Papà Grazia-

segue

In pista e sulle strade del paese: l'impennata (da non imitare) é un modo per esprimere gioia di vivere, aggressività, passione. Per questo ha già accumulato una catena di multe (Foto Ap e Tino Martino)

Il sole e la luna (e altro: guardate bene...) nel pittoresco casco di Valentino. Qui sopra, il davanti e il dietro della maglietta dei suoi fans. Dominano i colori vivaci, il tratto fumettistico: il tutto, ideato da Rossi stesso

Fotostory

Mamma Stefania ha consegnato al Guerino l'album delle prime foto di Vale. Ed è subito pelouche: la pantera rosa

Giochi di spiaggia, Giochi della Gioventù (in piedi,

Ogni giorno, un paniere di lettere. A destra, la piazza di Tavullia, ritrovo della banda Rossifumi. A fianco, il gruppo dei fedelissimi di Valentino: lo seguono dovunque. Lando (quello con la faccia da John Lennon) é il creativo, l'inventore delle follie del dopogara. Lui li ringrazia così...

Rossifumi in pillole

Si chiama Valentino Rossi
Lo chiamano Rossifumi
È nato a Pesaro
Il 16 febbraio 1979
Risiede a Montecchio e presto andrà a vivere da solo a Tavullia
È figlio di Graziano Rossi (ex pilota di moto) e Stefania Palma
È alto 178 cm
Pesa 65 kg
Corre per l'Aprilia
Classe 125
Numero 46
Debutta nel Mondiale nel 1996
La prima vittoria l'ha colta nel Gran Premio di Brno, nel '96
Ha cominciato a gareggiare nel 1989 partecipando al campionato regionale Karting 60cc.
Nel 1990 si classifica 1° al campionato Regionale Karting.
Nel 1992 vince 20 gare nel campionato Nazionale Minimoto.
Con il compimento dei 14 anni, inizia a gareggiare con le moto "vere" e arriva 12° nel campionato Italiano Sport Production e 3° nella finale Nazionale del Campionato Italiano Sport Production.
Nel 1994 vince il C.I.S.P., la gare di Endurance 125 e inizia a correre con le moto Gran Prix.
Possiede due scooter, un Ape Car truccata e scassata e una Honda Civic. Ha la patente da una settimana.
Il tempo libero: con gli amici, in palestra a farsi il fisico, al mare, oppure gioca con i videogames.
Uscirà presto una linea di scooter Aprilia denominata "Valentino Rossi".
Non sopporta Max Biaggi: per sfotterlo, dopo una gara vinta al Mugello, ha girato con una bambola gonfiabile simil-Claudia Schiffer per rispondere alle notti con Naomi Campbell sbandierate da Max.
Lo slogan (scritto su un poster appeso nel salone di casa) è: «Max sei uno zero, non ti meriti nemmeno un Benelli a tre marce».
Gli attacchi di Vale a Max. *«Biaggi è uno di quelli che riescono a farsi odiare anche dagli amici».* Oppure: *«Come pilota è bravo, gli darei un bel sette, ma come uomo zero spaccato».*

La prima invenzione: la bambola di Claudia Schiffer. Sotto: la vittoria è celebrata così (Fòto AP)

terz'ultimo), vincitore a un corso di chitarra

Valentino e il calcio: poco feeling. Ma ha giocato anche contro il Cesena.

Le prime ruote: skate board e minimoto (la prima moto)

Rossi/segue

no ci porta da Stefania, la mamma, gentile e disponibile: Valentino vive qui, a Montecchio, i genitori sono separati, imbarazzo totale ma poi passa. Il salone di casa è una galleria d'arte: c'è il poster di Senna e poi quello che lo ritrae con su scritto (a pennarello) "Max sei uno zero non ti meriti nemmeno un Benelli a tre marce": insomma, un discreto caos organizzato. Sono quasi le due, si sente uno scooter e chi ti arriva? Vale. *«Ancora qui, eh? Come va? Mamma, mi fai un panino che vado al mare! Che costume mi metto? Me l'hai lavato quello blu?»*. Pronto il panino, suona il telefono. Segreteria poi parte la voce: "Ciao Valentino, sono Camillo, complimenti per la gara eccetera eccetera eccetera". Vale si siede, si rialza, va sotto il tavolo e prende un videogioco. *«Mi faccio un Rally»*. Ancora il telefono, segreteria, è Uccio. *«UCCIO, come stai, aspettami che arrivo, mangio qualcosa e arrivo»*. Già, prima c'è il Rally. *«Ma non vinco mai»*. E infatti arriva quarto per due volte. *«Ho anche i giochini della Formula 1, delle moto: il calcio? No, per carità...»*. Joystick in mano e poi fa: *«Senna era e rimarrà il più grande. Adesso mi piace da matti Damon* (Hill, n.d.r.); *Schumacher? Insomma... Bravo, sia chiaro, ma non dà mai emozioni: è un tedesco sì, proprio un tedesco. Un giorno vorrei provare la Formula Uno, ma non è mica facile...»*. Accanto alla finestra, una colonna di CD. *«Mi piacciono da matti i Litfiba e*

Parla Graziano Rossi, padre di Valentino

Io e Vale? Alternativi

«Siamo tipi particolari. Il nostro rapporto? Non sempre da padre a figlio. Biaggi? Urta anche me»

TAVULLIA. È lui il Divin Codino di Tavullia. I capelli lunghi li ha sempre avuti, ma adesso ha una coda fino all'osso sacro. Un tipo, Graziano Rossi; un "folle", ricordano quelli che correvano con lui. Scorazza sulla sua Volvo bianca station wagon e saluta tutti ogni cento metri: un colpo di clacson qua e uno là, la mano fuori dal finestrino *«perché l'aria condizionata non ce l'ho»* e soprattutto l'Oggetto, il telefono. È arancione, modello vecchio ed è ben fissato al cruscotto. *«Lo misi nel periodo in cui tutti i fighetti giravano col cellulare in macchina. Era "in" allora, ormai ce l'hanno tutti. Io lo misi per prenderli un po' in giro, ora lo tengo perché è adesso che fa la sua figura»*. Graziano è il papà di Valentino, ha 43 anni ed è stato prima maestro di scuola e poi pilota di moto fino al 1982: nel suo curriculum, tre Gran Premi vinti nel '79 (con un terzo posto finale nel Mondiale) e l'etichetta di Stravagante. La scena della gallina al guinzaglio (vedere box a fianco) è passata alla storia. Oggi è omaggiato da tutti, in paese. È il padre del mito, e anche lui grande lo è stato.

LA GALLINA IN CENTRO

Famoso per aver portato al guinzaglio una gallina. Graziano, ricordi a chi non sa e a chi non c'era il "fattaccio"... *«Erano i tempi del Sessantotto e lungo la via principale di Pesaro tutti i borghesi giravano col cagnolino al guinzaglio, tutto azzimato, fighetto, perfetto. Allora successe così: un giorno siamo con gli amici al bar, cosa s'inventa cosa non s'inventa, ecco che esce l'idea della gallina, di nome Cristina. Eravamo una bella compagnia di genialoidi, tipo quella che ha adesso Valentino. Alle sei del pomeriggio, ora fitta fitta di borghesucci, decidiamo di scendere in via Branca, la via dei Vip. La gallina? Alle sei del pomeriggio era abituata a dormire, e allora siamo passati prima in una polleria: lei ha visto due polli spennati, e zac, si è rianimata. Dopodiché, semplice: mi sono messo a girare con la mia bella gallina al guinzaglio e tutti stavano quasi svenendo dallo sgomento e dal panico. È stata mitica, e da allora io sono stato etichettato come "quello della gallina"»*. **Unico.**

GO KART. Dunque Graziano, parliamo di Vale? *«È sempre stato sveglio, con addosso poca voglia di andare a scuola e molta di giocare. Iniziò coi go-kart, gliene regalai uno, allora le mini-moto non erano ancora legali in Italia. A nove dieci anni ha iniziato a correre e gareggiare con questi kart: ero molto perplesso, ma lui vinse subito un campionato regionale. La mo-*

Valentino talento precoce e predestinato. Già stravagante fin da piccolo: eccolo con gli occhialoni senza lenti e in gara con una tartaruga sul casco

Scatenato sulla bici e con gli sci ai piedi

Padre e figlio. A sinistra Graziano Rossi col suo strampalato autotelefono

«Una volta, era il periodo del Gran Premio del Giappone, i due si trovano coi rispettivi gruppi a un ristorante. Succede semplicemente che Biaggi si alza dal tavolo, va da Vale e gli dice: "Ehi gioia, guarda che devi stare più calmo e parlare meno". *Vale ci rimase di sasso, non se l'aspettava: da lì ha cominciato a reagire, escogitando le contromosse che poi abbiamo visto tutti».*

to? Due anni più tardi: non volevo spingerlo a scegliere le "due ruote", ma a forza di seguirmi sulle piste, ai box, nel mio ambiente insomma, alla fine si è appassionato anche lui». Ed è cominciato il piccolo mito. *«Una bestia, era un bestia: nel senso buono, ovvio. Stava davanti a tutti con una naturalezza incredibile».*

ORGOGLIOSO. E oggi? *«Oggi lo vedete in pista, è grande. Fuori, invece, è un ragazzo normalissimo per il quale gli amici sono il pane quotidiano, la vera fonte di sostentamento: non potrebbe davvero farne a meno».* Il vostro rapporto? *«Vede, io con la sua esplosione mi sono creato un nuovo lavoro. Da manager? No, il manager c'è già, e allora diciamo che lo seguo come un angelo custode, ovunque. Però c'è una cosa che mi infastidisce: il fatto di essere per lui più una persona dell'ambiente di lavoro che un padre. Lui è un po' orgoglioso: quando gli dicono che ha iniziato grazie a me si irrigidisce, non vuole, magari lo sa ma preferisce che il merito sia tutto suo. Mentre sa quante volte gli sono stato dietro? Tante, proprio come un padre: non fosse stato per me non si sarebbe presentato a tante di quelle partenze...».* E la separazione fra lei e Stefania come l'ha vissuta? *«Non traumaticamente, anche se il tutto ha forse acuito il nostro "distacco". Sostanzialmente Valentino è preso da mille cose, e allora finisce per non pensarci. Meglio così. Lui è un distratto, io sono scrupoloso e preciso: per questo abbiamo litigato qualche volta».* Schiaffi? *«No, solo qualche calcio in culo e via: non l'ho mai picchiato. Ma sostanzialmente siamo due tipi diversi dal comune: io ai miei tempi e lui nei giorni nostri».*

RAGAZZE. E con Biaggi? *«Guardi, Biaggi sta sulle scatole anche a me, però a volte dico a Vale di andarci cauto, anche se poi non ascolta. Il fatto è uno solo: se sa gestirla bene, beh, la cosa può anche fargli gioco».* Ma come nasce il dissidio?

Valentino, una carica da "leaderino": *«Ha un carattere leonino, ha gli attributi, sa quel che vuole: da sempre. Lui vorrebbe restare nella 125 anche l'anno prossimo, ma per un verso o per l'altro finirà nelle 250. E io, a dire il vero, sono un po' preoccupato, perché nelle 125 ha i suoi amici, i suoi tempi, sa gestirsi alla perfezione. Mah, vedremo...».* E le quattro ruote? *«Ha dato l'esame della patente e la macchina c'è già: una Honda Civic V-tec, comprata usata da un amico».* Senta un po', in fatto di "bimbe" come la mettiamo? *«La sua prima cotta l'ha avuta a 13 anni per una ragazzina di Tavullia. Oggi mi sembra impegnato su vari fronti».* E lui cosa le dice? *«Questo: per me è troppa anche una. Ma lei ci crede...?».* **m.d.v.**

la musica da discoteca. Io a ballare? Vado al Prince, al Cocoricò, insomma da qualche parte mi butto. Ma non sempre, visto che ho poco tempo». E videocassette? *«Ne ho tre, guarda: adoro Jim Carrey e quindi ho "Ace Ventura", poi i miti rimangono i "Blues Brothers" e come terzo video ho "Il meglio di Pamela Anderson". Bello? Sì, abbastanza: fa vedere la fi..., niente di speciale insomma».* Leggi quotidiani? *«A volte sì, ma soprattutto i fumetti, Dylan Dog».* La tivù? *«Il Costanzo Show è carino, ma non mi fermo certo fino a tardi davanti al video per aspettarlo. Guardavo Pippo Chennedy Show e la Gialappa's; gli slogan sono due: "la seconda che hai detto" di Guzzanti e "Cosmico" del professor Fontecedro».*

L'ANGELO E LA CHITARRA. Cosmico è una scritta che sbuca nel cesto delle lettere. La più bella? *«Quella di una ragazza che non ha scritto né nome, né cognome, né indirizzo e né niente. Ha scritto solo "sono il tuo angelo custode": bellissima».* Valentino, ma è vero che suonavi benissimo la chitarra? *«Chi te l'ha detta questa?».* Mamma Stefania, a fianco, sorride. *«Non è vero, sono una schiappa».* Mamma Stefania interviene: *«Raccontagli che facevi venti minuti di corso al giorno e che dopo essere arrivato terzo a un concorso, gli altri tre o quattro consecutivi li hai vinti!». «Ma erano solo due, dai!». «No, almeno quattro». «Sì, d'accordo, ma non sono "buono": a un certo punto ho smesso perché*

segue

La Ferrari della giostra. Un giorno, chissà...

Gara per aspiranti centauri, poi ai box col papà corridore e il primo trofeo della carriera. Dopo, è storia di oggi, una compilation di vittorie esaltanti

In gara, l'aggressività di un campione consumato. Dopo, lo sfogo gioioso di un ragazzino. Sopra, al Nurburgring, domenica scorsa: la mazza-würstel e l'acrobazia da circo; a destra: voglia di tornare bambino! Sotto, in Francia col berrettino da giullare e in Olanda col mantello da Superman

Rossi/segue

non ero un granché». Rossifumi mente e sa di mentire. Ma come lo fa lui, ovvero con effervescenza, è straordinario. Un "numero" al videogioco, un'altra telefonata poi dice: *«C'è una cosa che non ho mai fatto in vita mia e vorrei fare: il Bungee Jumping, quello che ti butti giù da un ponte trattenuto da un elastico: dev'essere fantastico».*

IL TELEFONINO, LA CROCE!

Il panino è finito, il Rally virtuale anche, un'altra telefonata e ci salutiamo. Papà Graziano ci porta "dietro le mura" di Tavullia, *«là dove si trovano Vale e i suoi amici».* Ragazzi che giocano a calcio, dalla curva sbucano scooter a mille orari, Graziano ci fa: *«La vedi quella biondina carina là in fondo?».* Si chiama Eliane. *«Secondo me»* prosegue Graziano *«fra lei e Valentino c'è qualcosina...».* Foto di gruppo con amici, un caldo terrificante e a un certo punto, zac, eccolo di nuovo. *«Ci si rivede, eh?».* Sorridente, occhiali da sole inforcati, piega da brivido, riappare Valentino. I famosi carabinieri multaioli (che per tutto il paese sono "Il Gabba" e "Il Nino") non ci sono, e allora vai con la *sgasata* pazza. Almeno qui ha il suo spazio, la sua libertà. *«Solitamente ne ho poca e mi scoccia. Come vivo la situazione? Con naturalezza: non sono ossessionato da soldi e sponsor. No».* L'unica cosa "mai libera" è il cellulare, sempre staccato. *«Ma quello l'ho rotto: prima o poi me lo cambieranno».* Meno male... *«È la peggiore invenzione degli ultimi tempi. Un giorno l'ho preso e il giorno dopo l'ho spaccato».* Ti è caduto? *«No, l'ho proprio spaccato: stavo parlando, non riceveva bene e allora gli ho tirato un bel cazzotto nel quadrante. Così impara».* E se ne va dicendo: *«Chissà se quello di prima avrà trovato la casa di Valentino Rossi: forse è ancora lì che gira con la sua videocamera... Abbiamo finito con le foto? Adesso vado davvero al mare... Ehi Lando, cosa ci inventiamo per il prossimo GP?».* SuperFumi sfreccia in scooter, senza bambola gonfiabile. E chi non salta *«è un Max Biaggi».* Olé.

Matteo Dalla Vite

PARLA PEDRO, IL BARISTA, COMPLICE DELLA BANDA DI ROSSIFUMI

«Quella volta che lo nascondemmo ai Caramba»

Come si chiama il Bar più "in" di Tavullia? Scontato: Bar dello Sport. Sembra fatto apposta, però è così. Il padrone si chiama Pedro, testa rasata, bella verve, parlantina di quello che sa attirare gente e che può raccontare aneddoti fino a notte. Gli amici di Valentino passano un bel po' di ore sulle sedie lungo la strada. Inutile interpellarne uno a caso, ti direbbe: *«Valentino? È un grande».* E allora interpelli Pedro, il ragazzo che magari sa tutto di tutti. Di Valentino poi... *«Una notte rimanemmo fino alle quattro a parlare di moto e di motomondiale: Vale ci raccontò di tutto».* Un caffè e poi... *«Senti questa: un pomeriggio lo cercano i carabinieri, entrano nel bar e chiedono se lo abbiamo visto. Noi? Semplice, diciamo di no. La verità è questa: era imboscato nel bagno e ci è stato per tre ore. E noi a far da palo. Nessuno ha mai saputo cosa volessero, però, nel dubbio, quel giorno lo abbiamo difeso e nascosto».* Valentinlandia: c'è da imparare.

Pedro, titolare del Bar Sport di Tavullia

MERCATINO

❑ **CERCO** annuario calcio mondiale 91/92-92/93; almanacchi Panini dal 71 al 76; album completi Panini dal 61/62 al 92/93; album dei Mondiali dal 62 al 94 ed Europei dall'80 al 96 in buone condizioni; vendo riviste sulla Juve in blocco per L. 100.000; materiale discografico anni 70-80-90 in blocco per L. 150.000; GS-agenda 95-calendario Juve 95 formato poster e romanzo «Anno 94» per L. 150.000; gradita la risposta con affrancatura commemorativa e recapito telefonico.
Antonino Trovato, v. Tono 15/17, 95024 Acireale (CT).
❑ **CERCO** cartoline di stadi e di squadre calcistiche.
Enzo Montagnoli, v. Lazio 15, 63019 Sant'Elpidio a Mare (AP).
❑ **VENDO** per fine collaborazione blocchi di sciarpe degli ultragruppi, sono in doppia lana inglese originale; per listino gratuito contattare:
Giuseppe Mazza, c.so Sempione 62, 20154 Milano.
❑ **VENDO** album calciatori Panini dal 78 al 96 + edizioni Merlin, Calcioflash, Vallardi; gagliardetti Serie A, B, C, Interregionale, Dilettanti, tutti ufficiali; figurine Panini e altre edizioni; schede telefoniche; viacard; scrivere a:
Iuliano Cosimo, v. Consalvo 99/G, 80126 Fuorigrotta (NA).
❑ **INVIO** cedolista album; figurine calciatori; figurine sportive-didattiche; fumetti ultimi venti anni; eventuali scambi.
Silvio Pizzocaro, v. Battitore 23, 10073 Ciriè (TO).
❑ **VENDO** L. 3.000 l'una foto di Tozzi, Ruggeri e Raf in concerto; per L. 10.000 musicassette principali cantanti italiani e due dedicate alla Sampdoria; bollo per risposta.
Gabriella De Vercelli, v. Airoli 27/12, scala destra, 16143 Genova.
❑ **VENDO** ultime copie libro «Diavoli Rossi» la tradizione calcistica flegrea dal 1909 al 94, tutto dalla Puteolana al Campania, ecc. L. 70.000; vendo serie completa 36 francobolli di Italia 90; 32 francobolli Inter Campione 88/89; francobollo e annullo postale del Napoli 12.9.92; buste ufficiali Italia 90 con annulli e francobolli gare 13-18-23 giugno e 1-3 luglio 1990; busta Inter Campione con annulli di Milano e Napoli 26.6.89; busta Napoli Campione con annulli 18.5.87; busta Italia Campione 1982; disegno San Paolo su pergamena cm. 28,5x20,5 e francobollo del 3.7.90.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII° n. 18, 80072 Arco Felice di Pozzuoli (NA).
❑ **VENDO** almanacco illustrato del calcio 1974 per L. 120.000.
Antonio Ucciero, v. B. Nicomede 47, 10146 Torino.
❑ **VENDO** 13 volumi rilegati, in ottimo stato, della Gazzetta dello Sport dal 1947 al 56.
Massimo Redaelli, v. Lungolario Cadorna 12, 22053 Lecco.
❑ **VENDO** al miglior offerente almanacchi calcio anni: 1974-78-81-82-83-84.
Tammaro Ruggiero, v. Nicomede Bianchi 47, 10146 Torino.
❑ **VENDO** album Panini dall'80 al 97 compresi.
Roberto Zito, v. Malone 28, 10154 Torino.
❑ **FRATELLI** collezionisti corrispondono tramite cartoline della loro città scambiandole con altre di tutto il mondo scrivendo in italiano, francese, inglese; scambiano biglietti stadio di Cosenza con altri di A e B.; vendono centinaia di poster di calciatori e squadre, eventuali scambi con foto di Milan, Juve, Inter anni 90; contattare
Nicola e Alberto Santoro, v. degli Stadi 57, 87100 Cosenza.
❑ **CERCO** biglietti della Juve, eventuali scambi; bollo per la lista.
Alessandra Balestrazzi, v. Gramsci 83, 41042 Fiorano (MO).
❑ **OFFRO** lista di oltre duecento indirizzi di giornali per annunci gratuiti in Italia e all'estero.
Guida Club, casella postale 596, 36100 Vicenza.
❑ **VENDO** almanacchi calcio 1948-73-76-80; album figurine Panini dal 66/67 all'84/85; album calciatori Imperia 64/65, Nannina 68, Panini Mexico 70; annate GS 76/84; «Forza Milan» e «Hurrà Juventus» 76/84; Calcioitalia 80/81-85/86; Guerin Anno 84/85-87/88-88/89; Gazzetta sport e annuari sportivi 1953-54-56.
Giovanni Zamboni, c.p. 1018, Reggio nell'Emilia.
❑ **VENDO** quotidiani sportivi dal 1932 al 97; GS sfusi e annate complete dal 1924 al 97; album figurine; riviste varie: «Alé Toro», «Forza Milan», «Hurrà Juventus», «Il Calcio Illustrato», «Sport Illustrato», «Lo Sport», «Il Campione», Enciclopedia «Il pallone d'oro».
Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).
❑ **VENDO** ultrafoto di tutti i gruppi Juve dall'80 al 97 per L. 1.000 l'una; vendo ultramateriale di tutti i gruppi juventini.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.
❑ **VENDO** annate complete della rivista «American Superbasket» dal n. 1 ad oggi.
Massimiliano Landi, v. dei Piastroni 22, 55045 Pietrasanta (LU).
❑ **CEDO** «Il Calcio Illustrato» 1948/66; «Sport Illustrato»; «Corriere sport» ed. del lunedì; «Sport Sud»; «Sport del Mezzogiorno»; «Inter Fc»; «Hurrà Juventus»; «Roma mia»; «Forza Milan»; riviste estere di culturismo 48/52; nuovi francobolli Italia e Vaticano.
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.
❑ **CERCO** i seguenti biglietti ingresso stadi: Shalke 04-Inter finale Uefa 96/97 gara di andata; biglietti gare esterne della Lucchese 96/97 specie a Torino il 25-5-97; eventuali scambi con altri della Lucchese in casa 96/97 e alcuni di coppe europee.
Daniele Lombardi, v. Canipaletti II, 55060 Gualdo di Massarosa (LU).
❑ **SCAMBIO,** compro, vendo distintivi italiani ed esteri di tutte le serie e di tutto il mondo.
Sergio Altiero, v. Sedivola 91, 80051 Torre del Greco (NA).
❑ **SCAMBIO,** compro, vendo distintivi calcistici di tutto il mondo ed italiani di tutte le serie compresi quelli di squadre dilettantistiche.
Ciro Antonio Altiero, v. E. De Nicola 21, 80059 Torre del Greco (NA).
❑ **CERCO** gli otto fascicoli de «Tutto mondiale 1930-1978» + copertina, album e poster della Nazionale + autoadesivo di Bettega; i volumi: «Juventus 18 i protagonisti» 1978 di D. Pastorin; «Una donna in campo» 1975 di R. Marani ed. Agielle, «Juve Boom» ed. Primerano 1977; il fascicolo n. 70 e quello con la pagina 1470 de «Il grande calcio» ed. Fabbri; diario «Tuttosport» ed. Mbli; libretti Stock «Fuoco sul campionato» 76/77-78/78; annuario del calcio «A.-77» di S. Tauceri; tutto su Roberto Bettega.
Pierluigi Milone, v. T. Mamiani 19/9, 16151 Genova.

Calcio baby ad Assemini

La Società Gioventù Assemini (CA) Calcio ha organizzato la seconda edizione del Torneo internazionale "Giovani promesse". **In senso orario,** quattro delle squadre vincenti: il Bdse Budapest (Ungheria), che si è imposto tra i Pulcini; la Polisportiva Sigma Cagliari, prima tra gli Esordienti; la Pol. Musei (Allievi); la Pol. Castor Tortolì (Giovanissimi).

I componenti del Team Elite del Triathlon Duathlon Rimini, campione d'Italia 1997 di duathlon. Da sinistra, Moron, Torsani, Montevecchi, Alessandri, Pizzagalli

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

MERCATIFO

❑ **18 ENNE** tifosa del Napoli corrispondo con tutti i fan azzurri residenti all'estero.
Simona Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).
❑ **PRESIDENTE** dei Viking Granata portoghesi saluta tutti i fan del Torino e corrisponde scrivendo in italiano, inglese, spagnolo o portoghese.
Vasco Manuel Teixera, rua Manuel Peixoto 115, 3. esq. 48100 Guimaraes (Portogallo).
❑ **AVVERTO** tutti i miei corrispondenti del cambio di indirizzo comunicando quello attuale; corrispondo con Monica Conte di Genova e Linda Ruscano di Napoli.
Enrico Marini, Grande rue n. 1, 60150 Le Plessis, Brion (Francia).
❑ **CORRISPONDO** con tutti i tifosi del Foggia residenti all'estero.
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/3, 71100 Foggia.
❑ **CORRISPONDO** con tifosi di Juve, Milan, Piacenza, Padova, Como e Spal.
Alessia Sagnotti, v. Bergamo 12, 35142 Padova.
❑ **SCAMBIO** corrispondenza con tifosi/e del Piacenza.
Marco Del Barba, v. Valeriana 12/A, 23020 Montagna Valtellina (SO).
❑ **22ENNE** fan del Napoli scambia idee con tifosi/e degli azzurri residenti all'estero.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

I Pulcini del PGS Flipper di Roma si sono piazzati primi nel torneo "Amico 97" di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: De Meo, De Filippi, Di Giovanni, Cherli (all.); accosciati: La Zazzera, Di Iorio, Chiara, Giovannini, Meazzini

Simone Pierotti e Mirko Biagioni, appartenenti al gruppo Warriors di Castelnuovo Garfagnana, salutano tutti i lettori e i tifosi della Lucchese

L'Us Cantianese (Ps) vincitrice del campionato provinciale di II categoria. In piedi, da sinistra: Panaroni (viceall.), Fiorucci (mass.), Parruccini (ds), Rosati, Guiducci, Travagliati, Foresto, Gettaione, Tanfulli, Candiracci, Scarselli, Bianchi (all.), Morbidelli (dir.); accosciati: Luchini, Belocchi, A. Bianchi, Rosetti, Gaille, Sandreani, Ottaviani, Centogambe

STRANIERI

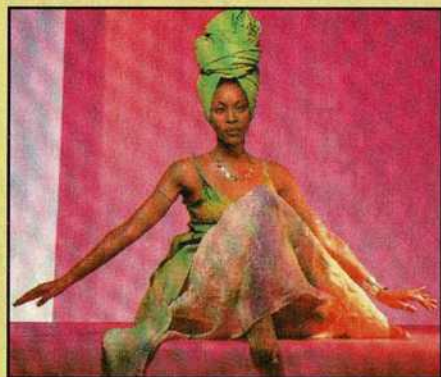
❑ **GIORNALISTA** vivace e simpatica, amante dell'Italia, scrivendo in italiano scambia idee.
Savina Ciol, Sofia 1.000, Triadiza 5, (Bulgaria).
❑ **SCAMBIO** idee in inglese e piccoli doni.
Frank Allotey, p.o. box 233, Berekum (Ghana).
❑ **CERCO** amici per scambiare idee e materiale calcistico specialmente sul Parma, la Fiorentina, Crespo e Batistuta.
Gustavo Pose, Montiel 1060 Cap.Fed. 1408, Buenos Aires (Argentina).
❑ **22ENNE** scambia idee su sport e musica scrivendo in inglese.
Tommy F. Harper, p.o. box 801, Sunyani (Ghana).
❑ **AMO** sport, viaggi, musica e natura e su tali argomenti corrispondo in francese con ventenni.
Ahdad Boudyemaà, Maraghna, Illoula ou Malou, 15390 Zizi ou-zou, Grande Kabylie (Algeria).
❑ **STUDENTESSA** corrisponde in spagnolo con amici/che specie d'Italia.
Indira Linases Morel, Edif. 13, p. 30, micro F.2, 72520 Nuevitas (Cuba).
❑ **18ENNE** corrisponde in italiano o inglese con coetanei/e che amano gli sport e la musica.
Elena Leonti, Perikleous 14, 14121 Neo Iraklio, Atene (Grecia).
❑ **AMO** tutto dell'Italia, conosco la sua lingua, ho 25 anni e desidero scambiare corrispondenza con coetanei/ee.
Dario Marciniec, ul. Konopnickiej 19/34, 37-200 Przeworsk (Polonia).
❑ **CERCO** schede telefoniche di tutto il mondo; eventuali scambi con quelle maltesi.
Jason Pisani, «Chanel» Triq Il-Ghenba, Attard BZN 04 (Malta).
❑ **UNIVERSITARIO** praticante sportivo, amante della musica, del cinema e della cultura, scambia idee in francese o inglese.
Zadriss Kheireddine, cité Gai Soleil Bfn-3, Chateau Neuf, El Biar Algeri (Algeria).
❑ **CORRISPONDO** in italiano con ragazzi/e d'Italia.
Virginia Popovici, str. Drumul Taberi 46, bl.O, sc.C, ap. 113, sect. 6, 77382 Bucarest (Romania).

VIDEO CASSETTE

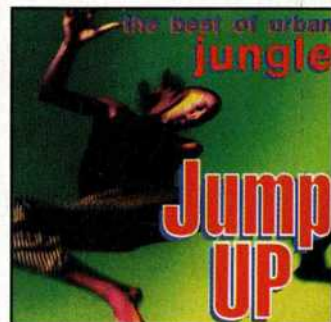
❑ **CERCO** vhs: Torino-Lucchese 2-2 Serie B 96/97; Manchester-Derby County 2-3; Leeds-Manchester 0-4; Everton-Manchester 0-2; Blackburn-Manchester 2-3, tutte gare della Premier League 96/97; Blackburn-Spartak Mosca Coppa Campioni 95/96 e sempre di Coppa Campioni Manchester-Rapid Vienna 96/97; eventuali scambi con altre vhs.
Daniele Lombardi, v. Canipaletti 11, 55060 Gualdo di Massarosa (LU).
❑ **CEDO** vhs Brasile-Svezia 58; Brasile-Perù 70; Milan-Leeds 73; Milan-Benfica 63; Milan-Estudiantes 69; Juve-Liverpool 85 ed altre.
Francesco Fabbri, v. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).
❑ **VENDO** vhs sul calcio internazionale, specie inglese con le gare del campionato anni 70/80 e finali delle varie coppe + tutti i gol di tutte le divisioni inglesi e delle coppe 96/97; su richiesta registrò via satellite.
Andrea Palilla, v. Monte Bianco 6, 58022 Follonica (GR).
❑ **CERCO** video a colori della gara Italia-Brasile nel Mondiale 1970.
Massimiliano Barbaresi, v. Carnovali 13, 21016 Luino (Va).
❑ **PAGO** L. 10.000 vhs «calcio mese di giugno 1996» della Gazzettasport.
Francesco Matino, v. Ricasoli 30, 50122 Firenze.
❑ **CERCO** videocassetta sul Torino nel campionato 75/76.
Sabino de Vanna, v. Privata Bellini I, 70038 Terlizzi (BA).
❑ **VENDO** L. 25.000 l'una video: «Il grande sport» (Coppa Campioni - Europei - I protagonisti di ieri e di oggi); «La legione straniera nel calcio italiano»; per L. 8.500 l'una quattro video di Cindy Crawford sul come acquisire e mantenere la forma fisica; L. 2.000 in bolli per risposta.
M. Evelina Soro, v. dei Grilli 2, 09100 Cagliari.
❑ **CERCO** videoregistrazione finale Italia-Olanda agli Europei di softball svoltasi a Settimo Torinese qualche anno fa e mandata in onda su Rai3.
Andrea Bagna, V. G. Di Vittorio II/D, 10036 Settimo Torinese (TO).

L'ARTISTA DELLA SETTIMANA/ERYKAH BADU

La vita secondo Erykah si chiama Baduizm

Arriva da **Dallas** nel Texas, ha 26 anni, un passato di maestra in una scuola per il recupero di bambini e ragazzi neri ed è già stata soprannominata la **Lady Day** del terzo millennio per la sua voce fumosa e avvolgente molto simile a quella di Billie Holiday. Anche se poi **Erykah** non è assolutamente tragica o vittimista. E' una ragazza molto realista ed energica, in perfetta sintonia con se stessa, che sta vivendo un momento di eccezionale notorietà grazie al primo disco "Baduizm", 11 canzoni tra soul classico e hip hop rilassato, composte da lei, piene di spiritualità e di una visione del mondo al cui centro c'è la propria personalità e tutto attorno il rispetto per gli altri. Una filosofia formata da diversi elementi del Cristianesimo, dell'Islam, del Buddismo, del Taoismo e del Rastafari: questo è Baduismo. È un'alternativa di vita come del resto il suo modo di essere e vestire, con abiti africani, copricapi avvolgenti, alla maniera delle più belle donne nere. Dice Erykah a proposito del suo successo: *«Sono davvero fortunata! Essere spirituali è proprio di questi anni. Ecco perché vendo molti dischi»*. Tra i suoi idoli musicali ci sono **Steve Wonder,** che le ha scritto di essere orgoglioso del lavoro che sta facendo. Ci sono Chaka Khan e Curtis Mayfield. E naturalmente Prince, che è andata a sentirla a Minneapolis e le ha poi detto: *«Grazie per essere così»*.

PRESI E SUONATI

JUMP UP
THE BEST OF URBAN JUNGLE
Cd Compilation, Family Affair

A cominciare dalla junglissima **Rock the funky beat** dei Natural Born Chillers passando per la funkedelica **Drop Top Caddy** di Aphrodite & Mickey Finn fino all'ultima **Silent Partner** di Roni Size, si ascoltano in questo "best of" tutte le sfumature possibili della jungle music, i cui ritmi veloci e sincopati lasciano spazio a fantasie vocali e strumentistiche piacevolissime.

PUNTO MODA

Dalla Spagna scarpe da Pelota e tacchi da ping pong

Arrivano da Mallorca, Spagna, le **Camper,** calzature imprevedibili e spesso asimetriche. In che senso? Nel senso che ad esempio, la collezione Twins presenta, come nel caso di un parto gemellare, una coppia che può avere qualche piccola differenza. Tra i modelli più inusuali ci sono anche le scarpe da Pelota bianche e rosse, i sandali Runner sulle tonalità del verde, le Spiral dall'aspetto tecnologico-ortopedico. O ancora le buffe Brothers da uomo e le Yerbas, ciabatte aromaterapiche. Info: **02/8057185.**

PANORAMICA

Potenza

Si svolgerà qui ma anche a Rionero, Aceranza, Ferrandina e Maratea l'edizione '97 di **Marajazz**. Il 28 luglio sarà di scena a Potenza **Joshua Redman**, il 30 **John DeJohnette**. Il 5 agosto tocca a **Richard Galliano** e il 17 l'**Electric Five di Enrico Rava**. Maratea ospita invece **Trilok Gurtu** il primo agosto, **Richard Galliano** il 2 e l'undici **Roberto Gatto**.

Meno velocità più vita

È questo il nome di un progetto per la sicurezza sulla strada, che si è inaugurato lo scorso 19 luglio all'aeroporto di Bologna. Fino al 30 ottobre, circolerà per la città di Bologna un autobus appositamente allestito, decorato con foto e immagini di alcuni degli artisti che aderiranno al progetto in qualità di testimonial. Il 6 settembre si inaugurerà a palazzo Re Enzo di Bologna, una mostra intitolata **Cara Vecchia Bologna** e il 10 ottobre ci sarà il momento spettacolare più importante dell'iniziativa. Presso il Paladozza si concentreranno migliaia di ragazzi per assistere al concerto di molti artisti. Sono per ora stati contattati **Lucio Dalla**, **Carmen Consoli**, **Eugenio Finardi**, **Ron**, **Marina Rei**, **Paola e Chiara**, **Matia Bazar**, **Otierre e La Pina** e tanti altri. Info 051/302753.

Concerti luglio

Africa Unite 25 Altare (SV), 26 Recco (Ge), 29 Roma-Live Link, 30 Napoli-Arenile di Bagnoli, 31 Diamante (Cs). **Biagio Antonacci** 26 Fiumicino (Roma), 27 Fiuggi, 30 Nettuno. **Avion Travel** 27 Andrate (To). **Samuele Bersani** 24 Trieste-Castello di San Giusto. **Angelo Branduardi** 28 Cesenatico-Arena dei Cappuccini, 29 Sesto del Reghena (Pn)-Cortile del Castello, 30 Rincolo (TN)-Piazza. **Francesco De Gregori** 26 Salsa di Pinerolo (To)-Area Verde, Firenzuola (Fi)-Campo Sportivo, 28 S. Giovanni al Natisone (Ud)-Velodromo. **Cristina Donà** 24 Napoli-Mostre d'Oltremare. **Jovanotti** 25 Messina-Fiera, 26 Agrigento, 28 Lecce, 29 Foggia, 30 Pescara-Stadio Adriatico. **La Crus** 26 Carpi (Mo) Ex Convento. **Lula** 24 Ancona, 28 Livorno, 39 Lucera. **Massimo Volume** 25 Rubiera (Re), 29 Roma, 31 San Foca (Lecce). **Stadio** 26 Cerisano (Cs), 27 Porto S. Elpidio (Ap), 28 Volturana (Av). **Skunk Anansie** 28 Catania-Porto.

TENDENZE DESIGN

Radiofonia vecchio stile

Gli anni 60 e 70 vengono ormai saccheggiati allegramente in ogni loro espressione. Ultime arrivate per gli appassionati di musica e non, sono le radio portatili della **Roberts**. Belle squadrate, pochi ed essenziali bottoni, tre bande, si presentano a questi anni 90 in due nuovissimi colori: Blu Regale e Verde Kensington. Per ora solo in Inghilterra. Info: **01709/571722**.

GIOCHI IN RETE

French Kiss e la grafica giapponese

Si chiamano Mikage, Molly, Anuska, City Girl, Kikuko, Kismi, Marina, Michiru. Sono le tipiche protagoniste del mondo dei Manga (fumetti giapponesi tipo Sailor Moon) e in questo sito Internet dal nome French Kiss (http://www.komkon.org/-stiles/kiss/) si vestono o si spogliano a seconda dei vostri comandi. French Kiss è infatti un programma di grafica che vi permette di giocare con queste figure dotate di un guardaroba, spesso con capi spinti, e di modificarne quindi la non troppa spiccata personalità! A parte il lato hard è divertente vedere le signorine cambiare sotto i vostri occhi! Rigorosamente vietato ai minori, come scritto all'entrata del sito.

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

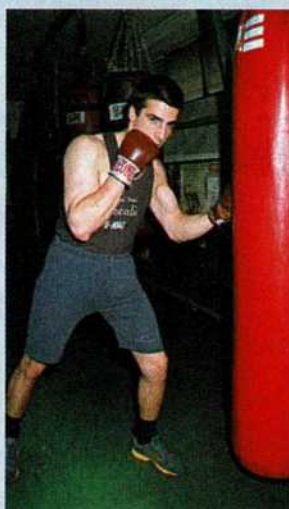
FRISK di Dennis Cooper
157 pagg., 13mila lire, Einaudi-Stile Libero

Il romanzo di una perversione, dice il sottotitolo. E' infatti questo il romanzo di un ragazzo ossessionato dai fantasmi di morte. La storia di un desiderio assoluto fino all'orrore, che non lascia spazio al sentimento. Sfondo per l'azione, la scena gay più marginale. Insomma, Frisk indaga su cosa accade quando la sessualità non si accontenta più di esplorare la superficie di un corpo e vuole letteralmente scoprire cosa c'è dentro. Cooper, 44 anni, originario di Los Angeles, ricorda fatti e situazioni cari a Brett Easton Ellis. Hanno scritto: "Leggere questo libro è come assistere a una delle performance artistiche più provocatorie: dalla body art, al punk, fino alle foto dei cadaveri di Andres Serrano".

LE CURIOSITÀ

Gelati musicali

Ben Cohen e Jerry Greenfield hanno deciso di dedicare un gusto dei loro gelati 'Ben & Jerry's', molto famosi in America, alla band dei **Phish.** Tempo fa i due avevano creato un 'Cherry Garcia', in onore del celebre Grateful Dead Jerry, al gusto di ciliegia. Per saperne di più il vostro sito internet è http://www.benjerry.com.

Nelle foto Reporter, Luca al lavoro con Enrica e in palestra

COME DUE FRATELLI. Guardate qui sopra. Non vi ricordano qualcuno? Svelato il mistero: a sinistra ecco **Massimiliano Vieri**, fratello di Christian, a destra **Mario Morfeo**, fratello di Domenico. Giocano entrambi nel Prato, in C1.

Pugni e pagnotte

É nato a Milano ventitré anni fa eppure, nonostante la sua giovane età, ha già al suo attivo un curriculum sportivo di tutto rispetto con i suoi trentuno match disputati, dei quali ventuno vinti, cinque pareggiati e cinque perduti. Non basta. **Luca Zilioli** è cintura lombarda dei pesi medi e ai campionati italiani assoluti di categoria è arrivato in semifinale. Ma non è solo la grande preparazione sportiva a rendere unico il caso di Luca, che nella sua palestra, la Doria Totip di Milano, è conosciuto da tutti come "el micheta". Infatti il nostro boxeur si alza presto la mattina e, con la futura moglie **Enrica**, apre la sua panetteria e poi via a sfornare baguettes, biove, pizzette e panzerotti davvero deliziosi.
«È un'attività dura» dice Luca *« soprattutto perché poi, alla sera, quando stacco dal lavoro mi fiondo in palestra dove mi aspetta il trainer Stefano Sirtori. E giù allenamenti massacranti»*. Enrica e Luca si sposeranno presto, in agosto, e lei è contentissima: *«Non potevo cadere meglio, perché ho un uomo che sa cucinare bene e, al momento giusto, saprebbe anche come difendermi»*. E su questo, non ci sono davvero dubbi.

Massimiliano Bastoni

parla... come calci
(pensieri nascosti rivelati in diretta)

a cura di Matteo Marani

	TRADUZIONE
Roberto Bettega *«Noi abbiamo sempre fatto le cose in perfetta sintonia con il tecnico Lippi».*	*«Lippi chi?».*
Ze Elias *«Devo assolutamente ripagare i dirigenti dell'Inter. Finora hanno avuto per me un'attenzione da fuoriserie».*	*«Devo assolutamente farmi pagare dai dirigenti dell'Inter. Non mi hanno ancora regalato una fuoriserie»*
Sven Goran Eriksson *«Sarà Mancini il nostro Ronaldo».*	*«Io dire che Roberto mi avere portato con lui alla Lazio. Io aspettare la formazione».*
Enrico Chiesa *«Adailton è un mancino a cui piace molto giocare la palla, sa muoversi bene e dalla sua ha l'età; sono convinto che diventerà un uomo importante del nostro calcio».*	*«Adailton è meglio di Baggio. Mi crea meno problemi».*

Sopra, la simpatica squadra svedese che ha gareggiato nella categoria Esordienti

Italy Cup, no

Il successo della nona edizione dell'Italy Cup (torneo internazionale di calcio riservato a

Almanacco in giallorosso

Sulla copertina, l'esplosione di gioia di Francesco Totti. Dentro, una mole preziosa di dati, statistiche, commenti e curiosità. L'**"Almanacco Illustrato Giallorosso"** delle edizioni La Campanella è un indispensabile strumento di lavoro per gli addetti e un'ottima occasione d'approfondimento per tifosi romanisti e non. Sull'"Almanacco" dedicato alle stagioni 95-96 e 96-97 (altri ne seguiranno, a cadenza annuale) si possono leggere articoli di **Francesco Campanella**, **Edmondo Pinna, Claudio Laviosa** e **Fabio Massimo Splendore,** che ripercorrono le alterne vicende della Roma, da Mazzone a Liedholm. L'utile vademecum giallorosso riporta inoltre le "rose" dei ragazzi, dalla Primavera ai Giovanissimi, risultati e classifiche compresi. Il volume - costa 15.000 lire e ha 136 pagine - lo si trova nelle edicole e nelle librerie della capitale. Altrimenti può essere richiesto alle **Edizioni la Campanella, casella postale 10789 - 00144 Roma Eur**.

❑ **PALLA A SCHUMI.** Il modo migliore per dimenticare lo stress della Formula 1? Michael Schumacher non ha dubbi: dar quattro calci a un pallone. Sullo stile pedatorio del primo pilota Ferrari non è consentito esprimersi, l'intensità però sembra quella giusta. E quest'anno gli amanti delle "rosse" se ne sono accorti. Appuntamento sul circuito di Hockenheim.

NEWS

❑ **IL SECOLO DI MANCIO.** "Auguri cara Samp, rimarrai nel mio cuore": un saluto pieno di commozione quello che Roberto Mancini, il capitano blucerchiato "emigrato" alla Lazio, ha voluto dedicare ai tanti suoi amici genovesi. Inedito il modo: una intera pagina del quotidiano ligure "Il Secolo XIX".

❑ **ADDIO BUSCAGLIA.** È morto ad 86 anni, nella sua casa di Vigevano l'ex mezzala di Torino, Lazio e Milan Piero Buscaglia. Negli anni '30 giocava nella squadra della sua città, che allora militava in serie B e fu conteso per le sue doti di realizzatore. Piero Buscaglia ha giocato anche una partita in nazionale, il 25 aprile del 1937, al fianco di Meazza e Piola: Italia-Ungheria 2-0.

❑ **IL FILADELFIA.** È il nuovo mensile dei tifosi granata e costerà tremila lire. Interviste, commenti, giudizi e racconti delle partite tutti, naturalmente, in chiave torinista. Oltretutto il mensile seguirà con grande attenzione tutte le vicende del glorioso stadio da cui prende il nome. L'ideatore dell'iniziativa (edita da Studio Press) è Gian Maria De Pauli.

❑ **PULCINI DOPATI.** In Inghilterra sono cominciati dalla stagione 1994-199 controlli antidoping sui pulcini. Nel primo anno, come ha rivelato adesso Alan Hudson, funzionario della federazione, sono stati effettuati 272 test di cui dodici sono risultati positivi.

❑ **UN TYSON CHE NON MORDE.** Alto 1,92 m per 110 kg, 25 anni. Questi i numeri di Mohamed Ndao, detto Tyson, il più giovane campione nella storia del wrestling senegalese (un misto di wrestling, boxe a pugni nudi e sumo giapponese). Mohamed viaggia spesso in America e nel suo futuro vede la boxe. *«Abbiamo già preso contatto con Mike, perché sarò io quello che lo vendicherà»*... Holyfield è già avvertito: altro che para orecchie.

n solo per sport

ragazzi e ragazze tra i 12 e i 18 anni) che ha animato **Verona** nei giorni scorsi, è riassunto dalle cifre della manifestazione: 1.400 i giovani scesi in campo, 70 le squadre partecipanti, 15 i Paesi del mondo rappresentati, dalla Francia agli Stati Uniti, dalla Danimarca al Brasile, dall'Olanda a Taiwan. Numeri che fanno dell'Italy Cup la più importante (e imponente) "vetrina" di calcio giovanile organizzata in Italia, entrata a far parte del circuito di tornei organizzati su iniziativa della **Fondazione Euro-Sporting,** riconosciuta dalla Fifa. Ma l'obiettivo dell'Italy Cup va ben oltre la semplice esperienza legata al calcio: lo scopo del Comitato organizzatore è quello di promuovere l'amicizia tra ragazzi provenienti da paesi diversi, uniti dalla comune passione per lo sport. E così è stato per i 1.400 giovani calciatori che si sono ritrovati a Verona, dimostrando di sapersi comportare in modo leale sia in campo che fuori. Ecco le squadre vincitrici. Per gli Esordienti: **Crazy Verona**; Giovanissimi sperimentali: **Costa Naranja** (Spagna); Allievi sperimentali: **Holstebro** (Danimarca); Giovanissimi: **American Stars** (Usa); Allievi: **Middletown D. Knights** (Usa); Donne: **Taipei** (Taiwan); Juniores: **IK Vag** (Norvegia).

a cura di Rossano Donnini

INGHILTERRA

Ai tempi di **Ugolino**

In Italia probabilmente nessuno lo sa, ma nel Middlesbrough ha già giocato un italiano. Nel maggio del 1948 il Middlesbrough acquistò infatti dal Celtic per 7 mila sterline il portiere italiano Rolando Ugolino, classe 1924. Nei "Boro" Ugolino rimase fino al 1955, disputando 320 gare di campionato. Le cronache del periodo lo descrivevano come un estremo difensore snello e acrobatico, dallo stile tipicamente continentale. **90minutes** lo ha intervistato per giudicare i suoi.. eredi Zola, Di Matteo, Vialli, Festa e Ravanelli. Sicuramente più noti. Ma il primo è stato lui, Rolando Ugolino.

SPAGNA

Scudetto in cinque mosse

Il successo nella Liga del Real Madrid di Fabio Capello è stato analizzato da **Don Balon**. Che identifica cinque punti chiave. 1) La solidità difensiva, alla qualle hanno contribuito tutti, attaccanti compresi. 2) La tattica, impostata durante il ritiro estivo in Svizzera e rifinita in breve tempo. 3) La preparazione fisica, studiata da Feliciano Di Blasi, uomo di fiducia di Capello, e calibrata su una stagione che non prevedeva impegni internazionali. 4) Il carattere, quella voglia di reagire alla situazioni contrarie e di lottare fino in fondo. 5) Il blocco, la capacità di Capello di trovare in fretta una formazione tipo. Insomma, la sua mano nel successo del Real Madrid è stata davvero decisiva.

VIETNAM

L'ora del **pallone**

Dopo gli anni terribili della guerra e quelli di una drammatica transizione, anche in Vietnam è tornata la normalità. Il Paese ha riscoperto antiche passioni, calcio compreso. A Ho-Chi-Min City o Saigon che dir si voglia, la partire richiamano sempre numerosi spettatori. **Sport Bild** presenta questa lontana realtà con l'aiuto di Karl-Heinz Weigang, allenatore della nazionale vietnamita. Il lavoro del ct tedesco non ha finora dato grandi risultati: nelle sei gare di qualificazione a Francia 98 il Vietnam ha riportato altrettante sconfitte, segnando appena 2 reti e subendone 21. Quello che contava, però, era poter finalmente tornare a giocare e vedere negli stadi gente con la voglia di divertirsi.

GERMANIA

C'era una volta l'**Amburgo**

Sarà una Bundesliga tutta nuova quella che inizierà il prossimo 2 agosto. Novità sulle panchine, in campo, ma soprattutto nelle divise. Quasi tutte le squadre hanno infatti rivisitato, in omaggio al merchandising, le loro maglie. E Sport Bild presenta queste novità.

Chi ha cambiato di più è stato l'Amburgo, che il prossimo anno alternerà una maglia nerazzurra, che ricorda vagamente quella dell'Inter, con una biancorossa, molto simile a quella dell'Ajax. Della vecchia e gloriosa maglia rossa con la quale il club anseatico bettè la Juventus ad Atene conquistando la Coppa dei Campioni 1983 s'è perso persino il ricordo.

FRANCIA

Destinazione **paradiso**

Hanno scelto la Polinesia per le loro vacanze i calciatori francesi Robert Pires, Florian Maurice (entrambi nazionali) e Ludovic Giuly (grande speranza del calcio transalpino). A Moorea, i tre hanno consacrato l'unione con le loro compagne secondo la tradizione locale, come si vede nella foto di **L'Équipe Magazine**. Quella nell'arcipelago del Pacifico è stata una vacanza davvero indimenticabile per loro.

PORTOGALLO

Gli amori di **Figo**

È dedicata al fantasista portoghese del Barcellona la copertina di **A Bola magazine**. Figo è stato il grande protagonista della finale di Coppa di Spagna, vinta dal Barça sul Betis grazie anche alle sue due reti. Un successo che lo ha del tutto convinto a rinunciare alle offerte che gli arrivavano dall'Italia. A Barcellona Figo si sente amato e ha deciso di prolungare il contratto con il club "blaugrana" fino al 2002. Nella città catalana Figo, 24 anni, ha poi conosciuto la sua attuale compagna Helene Svedin, 22 anni, modella svedese. A farli conoscere, nei primi giorni del 1996, è stato involontariamente Joaquim Cortez, il ballerino spagnolo per il quale Naomi Campbell ha perso la testa. Il calciatore portoghese e la modella svedese, dopo aver assistito a un balletto di Cortez, hanno avuto modo di incontrarsi per la prima volta grazie ad amici comuni. Helene è stata subito attratta dalla tranquillità di Figo, dalla sensibilità e dal desiderio di passare inosservato del calciatore portoghese. Figo, invece, oltre che dalla bellezza, è stato colpito dalla forte personalità e dalla cultura della bionda fanciulla. Comunque non è stata lei a introdurre Figo nel mondo della moda, ma il catalano Pep Gual, rappresentante del marchio Guess in Europa e suo amico personale. Figo ha già aperto un negozio a Lisbona e in settembre farà il bis a Oporto. Dove avrà come socio Fernando Gomes, uno dei più grandi cannonieri portoghesi del recente passato.

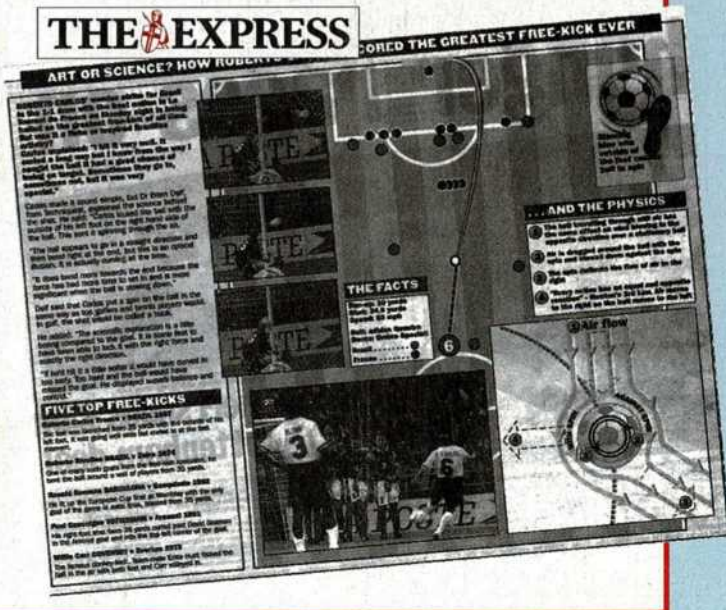
INGHILTERRA

Un tocco di **giallo**

Stagione nuova, divisa nuova. Le esigenze di marketing lo impongono. Così la seconda maglia del Liverpool sarà gialla coi bordi rossoneri. **Match** la presenta in copertina ai lettori, con Jamie Redknapp e Robbie Fowler nelle vesti di modelli. Lontano da Anfield Road, quindi, i celebri "The Reds" diventeranno "The Yellows".

INGHILTERRA

Arte o scienza

Lo straordinario calcio di punizione con cui Roberto Carlos ha portato in vantaggio il Brasile contro la Francia nel Torneo di giugno, è stato un capolavoro balistico. Un misto di arte e scienza. **The Express** lo ha esaminato nei minimi particolari. Un vero e proprio studio, quello svolto dal quotidiano inglese. Che stila una classifica dei cinque più bei gol realizzati su punizione. Al primo posto, naturalmente, proprio quello di Roberto Carlos al Torneo di Francia. Secondo, quello di un altro brasiliano, Roberto Rivelino, contro lo Zaire al Mondiale del 74. Terzo quello dell'olandese Ronald Koeman del Barcellona contro la Sampdoria nella finale di Coppa Campioni 92. Al quarto posto quello di Gascoigne in Tottenham-Arsenal del 91. Quinto quello di Willie Carr in Coventry-Everton del 72.

Tutte le cifre del GOL

L'Europa letta ai raggi X attraverso i numeri I migliori attacchi e le migliori difese di tutto il continente. La classifica dei superbomber, primo il gallese Bird (Barry Town) con 46 reti

Da un campionato all'altro senza sosta. I tornei nazionali dei Paesi partecipanti alle coppe europee sono appena finiti e in alcuni paesi è già iniziata la **stagione 97-98**. Il la lo hanno dato gli svizzeri, con una sosta di appena **25 giorni** (!), e subito dopo hanno risposto i confinanti austriaci. Tutta l'Italia calcistica è al lavoro, mentre gli spagnoli sono ancora in spiaggia a godersi le vacanze. La stagione **1996-97** è stata così repentinamente archiviata e forse i più curiosi si staranno ancora chiedendo, qual'è stata la squadra europea ad aver segnato di più e quella che ha subito meno gol. Piccole "perle" per gli innamorati di **statistiche calcistiche**, che vanno a curiosare tra i numeri per vedere se alla fine di qualche campionato, nelle classifiche di tutto il continente si trovano ancora degli zeri, tondi, tondi.

Difficile? Per molti, ma non per tutti. Infatti esiste una squadra, l'unica in Europa, a non aver conquistato un solo punto nell'intero arco della stagione. Si tratta dello **Spordany**, squadra che ha militato nella massima divisione di **Andorra**: né un pareggio, né una vittoria in 22 giornate di campionato. Un vero e proprio record che, pensiamo, poche squadre vorrebbero condividere. Dai **Pirenei**, ai **Balcani** per scoprire che esiste una squadra che ha terminato la stagione con un solo punto. Si tratta dei **bulgari** del **Rakovski Ruse**, che hanno perso 29 partite su trenta. Altre formazioni, invece, hanno vinto una sola volta in tutto il campionato: **Attila Ungheni** (Moldavia), **CSKA Erevan** (Armenia) e **Kastoria** (Grecia). Se queste curiosità non vi bastano ecco altre leccornie per patiti di numeri. Il **Lija** (Malta), l'**Arabkir** (Armenia) e il **Cibalia** (Croazia)

In alto a sinistra, il Birkirkara F.C. (fotoAquilina)**, miglior difesa del campionato maltese con 21 gol. Sotto a sinistra, il Pyunic Erevan** (fotoTamminen)**, Armenia, solo 9 reti subite. Sopra il Rosenborg** (fotoRichiardi)**, la squadra norvegese ha segnato 80 gol, subendone solamente 26. In basso a sinistra il Barcellona** (fotoRichiardi)**, 102 le reti siglate dalla compagine spagnola. Sotto, Norbet Juracka** (fotoEmpics)**, portiere del Kosice (Slovenia), "battuto" 16 volte**

infatti non hanno mai pareggiato, della serie: o tutto o niente. Ma c'è anche chi, nella stagione 1996-97, non ha mai perso una partita: il **Jeunesse d'Esch** (Lussemburgo), che non a caso ha vinto il campionato. Oppure quelle squadre che hanno perso un solo match: il **Principat** e il **Veterans**, entrambe squadre di **Andorra**. Il Principat (che ha vinto lo scudetto con due punti di vantaggio sul Veterans), oltretutto ha segnato **115** reti in **22** giornate, con una **media** a partita di **5,22** gol: la più alta di tutta Europa. In Andorra quest'anno i giocatori sono andati a segno **599** volte in **132** partite, **4,53** a gara: nessuno in continente ha fatto meglio. In questa speciale classifica troviamo al secondo posto la **Norvegia**: 638 gol per 182 partite, 3,50 di media. L'**Italia** è solo venticinquesima, con 2,64 reti a partita, mentre la **Francia** è addirittura quarantaduesima con 884 gol segnati in 380 match.

Parlando, invece, di record negativi, sono solamente sei le squadre che hanno subìto più di 100 gol: Attila (Macedonia) 141, Spordany (Andorra) 137, **Briton** (Galles) 128, **Rudar Probistip** (Macedonia) 111, Rakovski Ruse (Bulgaria) 110, **FC Shamkir** (Azerbaigian) 106. Squadre "esotiche" di campionati altrettanto "esotici". Stesso discorso se andiamo a trovare quelle formazioni che hanno segnato più di cento reti. Quante sono? Solamente cinque: **Barry Town** (Galles) 129, Principat (Andorra) 115, **Zimbru Chisinau** (Moldavia) 112, **Barcellona** (Spagna) 102 e **Dinamo Tbilisi** (Georgia) 101. Una stagione prolifica

segue

quella appena conclusa, in cui sono stati segnati la bellezza di 28.322 gol; primo posto per il Galles con 1395, la Spagna è seconda con 1271 (sarà stato l'effetto Ronaldo?); l'**Italia** si è classificata undicesima con **808** reti segnate, mentre la maglia nera spetta all'**Irlanda del Nord** con solo 274 gol. Curiosità, tra le curiosità, le due "Irlande" hanno la stessa media reti a partita: **2,44**. Facile perdere il filo con tanti numeri che si inseguono, ma non per gli appassionati di statistiche.

Quindi, non potevamo finire che con le squadre che, nei rispettivi campionati, hanno vinto più volte: **Barry Town** (Galles) 33, Barcellona (Spagna) 28, **Porto** (Portogallo) 27, **Croatia Zagabria** (Croazia), **MTK Budapest** (Ungheria), **Dinamo Tbilisi** (Georgia) e **Olympiakos** (Grecia) 26. Di queste, l'unica che non ha vinto lo scudetto è stato il Barcellona di Robson.

La stagione 1997-98 già iniziata, compressa tra le ferie ed i mondiali di calcio, produrrà sicuramente nuovi numeri. E se la Coppa del Mondo riesce a scardinare abitudini radicate da anni, figuriamoci cosa potrà fare con le statistiche.

Gabriel Safta

MEDIA RETI A PARTITA

1.	Andorra	4,53
2.	Norvegia	3,50
3.	Galles	3,48
4.	Armenia	3,47
5.	Feroe	3,44
6.	Lussemburgo	3,34
7.	Moldova	3,21
8.	Malta	3,2
9.	Georgia	3,16
10.	Islanda	3,11
11.	Cipro	3,10
12.	Azerbaidjan	2,99
13.	Germania	2,98
14.	Bulgaria	2,93
15.	Danimarca	2,91
16.	Belgio	2,90
17.	Macedonia	2,86
18.	Romania	2,84
19.	Olanda	2,82
20.	Scozia	2,79
21.	Spagna	2,75
25.	**Italia**	2,64
32.	Inghilterra	2,55
42.	Francia	2,32
43.	Israele	2,24

TOTALE RETI SEGNATE

1.	Galles	1395
2.	Spagna	1271
3.	Inghilterra	970
4.	Germania	913
5.	Belgio	889
6.	Francia	884
7.	Turchia	875
8.	Romania	871
9.	Olanda	864
10.	Ungheria	842
11.	**Italia**	808
12.	Russia	802
13.	Grecia	787
14.	Moldova	772
15.	Polonia	764
16.	Portogallo	760
17.	Georgia	759
18.	Azerbaidjan	718
19.	Bulgaria	705
20.	Croazia	648
42.	Lituania	279
43.	Irlanda N.	274

MIGLIORI E PEGGIORI DI TUTTI I PAESI EUROPEI

CAMPIONATO	CLUB	PARTITE	RETI	MEDIA	MIGLIOR ATTACCO	PEGGIOR DIFESA	PEGGIOR ATTACCO	MIGLIOR DIFESA
Italia	18	306	808	2,64	Sampdoria 60	Reggiana 67	Reggiana 28	Juventus 24
Spagna	22	462	127	2,75	Barcellona 102	Logroñés 85	Logroñés 33	La Coruña 30
Francia	20	380	884	2,32	Monaco 69	Nizza 68	Cannes 25	Monaco, Metz 30
Germania	18	306	913	2,98	Stoccarda 78	St. Pauli 70	Fortuna D. 26	Bayern M. 34
Olanda	18	306	864	2,82	PSV Eindhoven 90	RCK, NEC 61	AZ Alkmaar 27	PSV Eindhoven 26
Portogallo	18	306	760	2,48	Porto 80	Gil Vicente 74	União Leiria 25	Sporting L. 19
Inghilterra	20	380	970	2,55	Manchester United 76	Middlesbrough 60	Leeds 28	Arsenal 32
Turchia	18	306	875	2,85	Galatasaray 90	Zeytinburnspor 86	Zeytinburnspor 25	Fenerbahçe25
Grecia	18	306	787	2,57	AEK Atene 75	Kastoria 81	Kastoria 13	Olympiakos 14
Austria	10	180	449	2,49	Rapid Vienna 69	Admira Wacker 71	FC Linz 30	Salisburgo 25
Russia	18	306	802	2,62	Spartak Mosca 70	Lada Togliatti 62	Lada Togliatti 19	Rotor Volgograd 27
Belgio	18	306	889	2,90	Lierse 70	Cercle Bruges 67	RWD Molembeek 32	FC Bruges 34
Danimarca	12	198	577	2,91	Brøndby 71	Naestved 80	Ikast 28	AGF Aarhus 28
Svezia	14	182	482	2,64	IFK Göteborg 61	Trelleborg 48	Oddevold 20	IFK Göt., AIK 23
Norvegia	14	182	638	3,50	Rosenborg 80	Start 71	Moss 28	Rosenborg 26
Rep. Ceca	16	240	571	2,37	Sparta Praga 61	Bohemians 53	Viktoria Zizkov 17	Sparta Praga 20
Polonia	18	306	764	2,49	Widzew Lodz 74	Sokol Tychy 67	Sokol Tichy 18	Widzew Lodz 21
Scozia	10	180	503	2,79	Rangers 85	Raith 72	Raith 29	Celtic 32
Romania	18	306	871	2,84	Steaua Bucarest 87	Univer. Cluj 67	Chindia Tirgoviste 32	Dinamo Bucarest 34
Croazia	16	240	648	2,7	Croatia Zagabria 90	Inker Zapresic 64	Inker Zapresic 22	Hajduk Spalato 22
Ucraina	16	240	622	2,59	Shahtar Donetsk 72	Kremin 57	Nyva Vynnitsa 19	Dnipro D. 19
Cipro	14	182	566	3,10	Anortosis 58	APEP Pitsilias 75	APEP Pitsilias 22	Anortosis 14
Israele	16	240	538	2,24	Beitar Gerusalemme 62	Hapoel Taibe 66	Zafirim Holon 17	Beitar Ger. 20
Ungheria	18	306	842	2,75	MTK Budapest 87	Csepel 70	Innstadt Stadler 27	MTK Budapest 25
Georgia	16	240	759	3,16	Dinamo Tbilisi 101	Odishi, Kakheti 66	Iveria Khashri 24	Dinamo Batumi 22
Slovacchia	16	240	586	2,44	Spartak Trnava 66	Artmedia Petrzalka 48	D. Streda, Dubnica 14	1. FC Kosice 16
Slovenia	10	180	468	2,6	Maribor Branik 71	Beltinci 67	NK Koper 28	Primorje 25
Finlandia	12	162	412	2,54	MyPa 48	MP 50	MP 18	Finn Pa, VPS, Jaro 25
Islanda	10	90	280	3,11	IA Akranes 46	UBK 35	IBK 16	IA Akranes 19
Bulgaria	16	240	705	2,93	Neftochimik Burgas 70	Rakovski Ruse 110	Rakovski Ruse 8	CSKA 19
Macedonia	14	182	521	2,86	Sileks Kratovo 81	Rudar Probistip 111	Rudar Probistip 18	Vardar Skopje 13
Lituania	8	112	279	2,49	Kareda Siauliai 61	Atlantas Klaipeda 66	Zalgiris Volmeta 19	Kareda Siauliai 12
Moldavia	16	240	772	3,21	Zimbru Chisinau 112	Attila Ungheni 141	Attila Ungheni 10	Constructorul C. 10
Irlanda Nord	8	112	274	2,44	Crusaders 39	Ards 50	Cliftonville 23	Crusaders 26
Galles	21	400	1395	3,48	Barry Town129	Briton Ferry 128	Briton Ferry 39	Barry Town 26
Jugoslavia	12	198	533	2,69	Partizan Belgrado 88	Borac Cacak 93	Borac Cacak 22	Partizan Belg. 17
Malta	10	135	432	3,2	FC Valetta 80	Lija 94	Naxxar 18	Birkirkara 21
Eire	12	198	485	2,44	Derry City 58	Bray Wan. 59	Home Farm 26	Cork 24
Armenia	12	132	459	3,47	Pyunik Erevan 67	Arabkir Erevan 89	Zankezur Gori 9	Pyunik Erevan 9
Lussemburgo	12	132	441	3,34	Jeunesse, Grevenmacher 56	Rumelange 59	Aris Bonnevoie 22	Jeunesse 11
Fär Øer	10	90	310	3,44	GI Gotu 52	TB Tvoroyri 51	FS Vagar 19	GI Gotu 14
Azerbaigian	16	240	718	2,99	Neftchi Baku 98	FC Shamkir 106	Polis Ak. baku 23	Turan Tauz 1
Andorra	12	132	599	4,53	Principt 115	Spordany 137	Spordany 23	Principat 12

ECCO I SUPERBOMBER

Bird meglio di Ronaldo

Parlando di gol, non potevamo non parlare anche di bomber. Inzaghi, Montella? Forti certo, ma in Europa c'è chi ha fatto decisamente meglio di loro. Il primo è Tony Bird *(sopra, fotoEmpics)* gallese del Barry Town, con i suoi 46 gol. Al secondo posto troviamo una vecchia conoscenza del calcio italiano: il turco Hakan Sükür con 38 reti. Medaglia di bronzo (come ai Giochi di Atlanta, nel 1996) per il brasiliano Ronaldo che ha segnato 34 volte nella Liga spagnola. Un altro brasiliano lo troviamo all'ottavo posto: Jardel del Porto con 30 gol. In questa speciale classifica figurano anche due romeni, Sabin Ilie (Steaua Bucarest) e Moldovan (Grasshoppers). Al penultimo posto, infine, compare il norvegese Brattbakk del Ronseborg: squadra che ha eliminato il Milan di Arrigo Sacchi nell'ultima edizione di Champions League.

I PRIMI DIECI D'EUROPA

1.	**Bird** (Barry Town)	**46**
2.	**Hakan Sükür** (Galatasaray)	**38**
3.	**Ronaldo** (Barcellona)	**34**
	Khlebosolov (Belshina)	**34**
5.	**Doncic** (Valletta)	**33**
	Mikholap (Daugara Riga)	**33**
7.	**S. Ilie** (Steaua Bucarest)	**31**
8.	**Jardel** (Porto)	**30**
9.	**Brattbakk** (Rosenborg)	**28**
10.	**Moldovan** (Grasshoppers)	**27**

Fast Foot

a cura di Francesco Caremani

✔ **GELOSIA.** Storie di pallone e di gelosia. Come quella che è successa a Londra. Il brasiliano Juninho, che è passato dal Middlesbrough all'Atletico Madrid, si trovava nella capitale inglese, quando è stato aggredito da un teppista che lo ha picchiato di santa ragione. Motivo? Secondo il "Sun" la gelosia. Juninho ha riportato una ferita sotto l'occhio destro... così per un po' di tempo non potrà più fare occhiolino alla bella di turno.

✔ **LUTTI.** All'età di 51 anni è morto Dick van Djik, ex attaccante dell'Ajax. Nel 1971 segnò il gol del vantaggio nella finale di Coppa dei Campioni contro il Panathinaikos (finita due a zero), regalando ai Lancieri di Amsterdam il primo trionfo nel prestigioso torneo. A Swansea, invece, è deceduto all'età di 67 anni Ivor Allchurch. Negli anni 60 è stato il ragazzo d'oro del calcio gallese. Ha giocato nel Cardiff City e Newcastle, collezionando in tutto 694 presenze e 251 gol. In nazionale dal 1951 al 1966, ha partecipato ai mondiali del 1958 in Svizzera. Con la maglia del suo paese ha giocato 68 partite e segnato 23 reti.

✔ **GLI SPARI SOPRA.** In Albania il campionato 1996-97 era stato interrotto dopo l'inizio della rivolta. Adesso, in clima di normalizzazione, si è deciso di riprendere, ma solo a metà. Infatti giocheranno le prime sei squadre della vecchia classifica. Dal 2 agosto, cinque partite per assegnare lo scudetto e preparare la nuova stagione. Il 27 inizierà la Coppa d'Albania, a settembre il nuovo campionato: 59° nella storia del paese balcanico.

✔ **TEDESCHI.** Chi ha detto che i tedeschi sono più severi e rispettosi delle regole di noi italiani? Ne sanno qualcosa i gio-

Scala (fotoRichiardi)

catori del Borussia Dortmund che stanno "assaggiando" la cura Scala. Niente più auto personali per andare in ritiro ma l'autobus, seppur lussuosissimo, della società. Per chi s'impegna poco agli allenamenti, per chi sbaglia ripetutamente i passaggi, per chi si distrae in campo: 10 marchi di multa. La sera tutti devono indossare i calzini e la camicia, altrimenti i marchi sono 50. Un quarto d'ora di ritardo costa sempre 50, 300 quelli successivi. Julio Caesar che è arrivato in ritardo dal Brasile ha pagato una multa di 30.000 marchi e non passa giorno che il cassiere Teddy de Beer non registri qualcosa.

✔ **DT.** Mircea Lucescu, ex allenatore di Brescia e Reggiana è tornato nella sua Romania e si è rimesso subito al lavoro. Da questa stagione infatti è il nuovo Dt del Rapid Bucarest, squadra che ha partecipato all'Intertoto, con poco successo.

✔ **DE SISTI JR.** Storia di sempre quella dei padri che vogliono sistemare i figli. A qualcuno riesce, ad altri no. Per adesso ci è riuscito "Picchio" De Sisti che, grazie all'aiuto di Vincenzo Morabito, è riuscito ad accasare (in prova) il figlio Marco in Inghilterra. Destinazione Birmingham. Il mitico Aston Villa? No, la squadra che porta il nome della città e che milita nella First Division (la serie B inglese). Per Marco De Sisti un'esperienza importante, non dimenticando che il suo allenatore sarà l'ex doriano Trevor Francis.

✔ **ASSICURAZIONI.** Il fantasista del São Paulo e del Brasile Denílson ha assicurato le sue gambe per 20 milioni di dollari (35 miliardi di lire). Mossa obbligata per un giocatore che adora il dribbling e che rischia sempre il piede. Stravagante? No, visto che prima di lui altri hanno assicurato parti importanti del loro corpo: Sofia Loren il seno, Springsteen la voce, Berger le mani e la ballerina brasiliana Carla Perez il fondoschiena. Oltretutto prima di Denílson, alle gambe, ci aveva già pensato un certo Diego Armando Maradona.

✔ **ATTORE.** Romario, attaccante del Brasile campione del Mondo, ammaliato dalle sirene nerazzurre, in questo periodo ha altro per la testa. Presto, infatti, diventerà una star del cinema, grazie al film "Romario 2000", le cui riprese inizieranno a dicembre. Regista del lungometraggio sarà John Avildsen, che ha diretto Silvester Stallone nel suo primo "Rocky".

✔ **RIMET.** Settecento milioni di lire, tanto è costata la falsa Coppa Rimet messa all'asta da Sotheby's, a Londra. Fu costruita in Gran Bretagna nel 1968 su commissione segreta della nazionale inglese, che la usò nelle esibizioni pubbliche. La famosa casa d'aste aveva dato al trofeo una stima 10 volte inferiore e non si aspettava che 4 aspiranti acquirenti battagliassero con accanimento facendone salire repentinamente il prezzo. Pensare che la vera Coppa Rimet non esiste più: rubata, molto probabilmente è stata fusa.

✔ **PROSINECKI.** Ronaldo docet. Il centrocampista Robert Prosinecki, nazionale croato, per passare dal Siviglia al Croatia Zagabria ha sfruttato la clausola di rescissione. Gli spagnoli però hanno fatto reclamo e per un eventuale compromesso chiedono un indennizzo... è sempre una questione di soldi.

✔ **COPPA UEFA.** Per la prima volta, la prossima finale di Coppa Uefa si giocherà il 6 maggio 1998 in una sola partita, come la Coppa delle Coppe e la Champions League.

La **Grandeur** francese

Quattro le squadre transalpine che si sono qualificate per le semifinali. Russia e Germania seguono con tre

Sono state le squadre di Francia, Germania e Russia a dominare i 12 gironi dell'Intertoto: un 4-3-3 che farebbe invidia allo zonista più ortodosso. Una compagine turca e una svedese completano il gruppo delle dodici semifinaliste... Alla fine ne resteranno solamente tre: quanti sono i posti disponibili per la Coppa Uefa. Pronostici in gran parte rispettati, anche se non mancano le vittime eccellenti: su tutte i tedeschi del Werder Brema, che nel loro girone si sono classificati addirittura terzi dietro gli ungheresi del Vasas Budapest e i turchi dell'Istanbulspor, avversari del Lokomotiv Nijni Novgorod (Russia) nelle semifinali. Il colpo grosso, invece, lo ha fatto il Montpellier. I francesi, secondi a due punti dal Groningen, nell'ultima giornata hanno sconfitto proprio gli olandesi con un secco 3-0. Tre, come i punti che hanno permesso al Montpellier di scavalcare il Groningen e qualificarsi. Eliminate anche la Dinamo 93 Minsk e l'Austria Vienna, che si è classificata addirittura ultima nel proprio girone (gruppo 9) con un solo punto. Nell'ultima giornata spicca anche la larghissima vittoria dell'Auxerre in casa dei ciprioti del Salamina: un 1-10 che passerà sicuramente alla storia delle coppe europee. La squadra francese in semifinale affronta i russi della Torpedo Mosca, che hanno dominato il proprio gruppo, surclassando gli avversari e terminando a punteggio pieno. Capitale della Russia e forse anche un po' capitale di questa edizione dell'Intertoto, Mosca infatti può contare sulla presenza di ben due squadre in semifinale: la Torpedo, appunto, e la Dinamo. Nelle semifinali, la partita di cartello è sicuramente quella tra Auxerre e Torpedo Mosca. Ai turchi dell'Istanbulspor l'oscar dell'outsider, mentre all'Austria Vienna quello della squadra delusione di questo turno preliminare dell'Intertoto. Non dimenticando che si gioca in piena estate, in una stagione che va verso i Mondiali e che ha compresso vari campionati: quello svizzero e quello austriaco su tutti. Non è un caso, forse, che l'Austria Vienna abbia pagato lo scotto di questa situazione, visto poi che nel torneo nazionale è seconda dietro allo Sturm Graz. Sessanta squadre, per 120 partite, questi i numeri del turno preliminare dell'Intertoto. Tanta fatica per conquistarsi un posto al sole... in pieno inverno.

Francesco Caremani

Sopra, Stephane Guivarch (fotoFlashPress)**, dell'Auxerre. In alto a destra, Patrice Carteron** (fotoFlashPress)**, Lione**

RISULTATI E CLASSIFICHE

GRUPPO 1
5. GIORNATA: Polonia Varsavia-MSV Duisburg 0-0; Heerenveen-AaB Aalborg 8-2.
CLASSIFICA: **MSV Duisburg p. 10; AaB Aalborg, Dinamo 93 Minsk p. 6; Heerenveen p. 4, Polonia Varsavia p. 1.**
Qualificata: **MSV Duisburg (Germania)**

GRUPPO 2
5. GIORNATA: Silkeborg-Ebbw Vale 6-1; Bastia-GAK Graz 1-2.
CLASSIFICA: **Bastia p. 9; GAK Graz p. 7; Hrvatski Dragovoljac, Silkeborg p. 6; Ebbw Vale p. 1.**
Qualificata: **Bastia (Francia)**

GRUPPO 3
5. GIORNATA: Salamina-Auxerre 1-10; Anversa-Losanna 2-2.
CLASSIFICA: **Auxerre p. 10; Losanna p. 8; Anversa p. 7; Salamina p. 3; Ards p. 0.**
Qualificata: **Auxerre (Francia)**

GRUPPO 4
5. GIORNATA: Colonia-Standard Liegi 1-1; Aarau-Cork City 0-0.
CLASSIFICA: **Colonia p. 10; Maccabi Petah Tikva p. 5, Standard Liegi, Cork City p. 4; Aarau p. 2.**
Qualificata: **Colonia (Germania)**

GRUPPO 5
5. GIORNATA: Stabæk-Dinamo Mosca 1-1; Genk-Panachaiki 4-2.
CLASSIFICA: **Dinamo Mosca p. 10; Genk p. 9; Stabæk p. 5; Panachaiki p. 4; B36 p. 0.**
Qualificata: **Dinamo Mosca (Russia)**

GRUPPO 6
5. GIORNATA: Odense-Kaunas 2-2; Amburgo-Samsunspor 3-1.
CLASSIFICA: **Amburgo p. 12; Samsunspor p. 9; Kaunas p. 4; Leiftur p. 3; OB Odense p. 1.**
Qualificata: **Amburgo (Germania)**

GRUPPO 7
5. GIORNATA: Vasas Budapest-Werder Brema 2-0; Istanbulspor-Öster 3-2.
CLASSIFICA: **Istanbulspor p. 10; Vasas Budapest p. 9; Werder Brema p. 7; Öster p. 3; Universitate Riga p. 0.**
Qualificata: **Istanbulspor (Turchia)**

GRUPPO 8
5. GIORNATA: Halmstad-Turku 6-1; Lommel-Hajduk 3-2.
CLASSIFICA: **Halmstad p. 10; Hajduk, Lommel p. 6; TPS Turku p. 4; Kongsvinger p. 1.**
Qualificata: **Halmstad (Svezia)**

GRUPPO 9
5. GIORNATA: Austria Vienna-Odra 1-5; Rapid Buscarest-Lione 1-2.
CLASSIFICA: **Lione p. 11; Rapid Bucarest p. 7; Zilina p. 4; Odra p. 4; Austria Vienna p. 1.**
Qualificata: **Lione (Francia)**

GRUPPO 10
5. GIORNATA: Cukaricki-Spartak V. 3-0; Montpellier-Groningen 3-0.
CLASSIFICA: **Montpellier p. 10; Groningen p. 9; Cukaricki p. 6; Gloria Bistrita p. 3; Spartak Varna p. 1.**
Qualificata: **Montpellier (Francia)**

GRUPPO 11
5. GIORNATA: Maccabi Haifa-Lokomotiv Nijni Novgorod 0-4; Antalyaspor-Proleter 1-0.
CLASSIFICA: **Lokomotiv Nijni Novgorod p. 12; Publikum Celje p. 5; Antalyaspor, Proleter Zrenjanin p. 4; Maccabi Haifa p. 3.**
Qualificata: **Lokomotiv Nijni Novgorod (Russia)**

GRUPPO 12
5. GIORNATA: Torpedo Mosca-Ried 2-0; Iraklis Salonicco-Floriana 1-0
CLASSIFICA: **Torpedo Mosca p. 12; Ried, Merani 91 Tbilisi, Iraklis p. 6; Floriana p. 0.**
Qualificata: **Torpedo Mosca (Russia)**

Semifinali (26-27 luglio; 30 luglio)
(A) Lokomotiv Nijni Novgorod (Russia)-Halmstad (Svezia)
(B) Bastia (Francia)-Amburgo (Germania)
(C) Colonia (Germania)-Montpellier (Francia)
(D) Istanbulspor (Turchia)-Lione (Francia)
(E) Dinamo Mosca (Russia)-MSV Dusiburg (Germania)
(F) Auxerre (Francia)-Torpedo Mosca (Russia)

Finali (12 e 26 agosto): vincente A-vincente B; vincente C-vincente D; vincente E-vincente F.

Russia

18. GIORNATA: Rostselmash Rostov-FK Tyumen 3-1; Baltika Kaliningrad-Lokomotiv Mosca 0-0; Krylya Sovetov-Lokomotiv Nijni Novgorod 3-0; Zenit San Pietroburgo-Fakel Voronezh 0-1; CSKA Mosca-Dinamo Mosca 1-1; KamAZ Naberezhniye Chelny-Alanya Vladikavkaz 4-2; Chernomorets Novorossysk-Rotor Volgograd 2-1; Spartak Mosca-Zhemchuzhina Sochi 2-0; Torpedo Mosca-Shinnik Yaroslavl 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	37	18	11	4	3	29	12
Dinamo Mosca	35	18	10	5	3	22	10
Rotor Volgograd	31	18	9	4	5	31	19
Torpedo L. Mosca	30	18	9	3	6	30	22
Chernomorets Novor.	28	18	7	7	4	21	17
Rostselmash Rostov	27	18	6	9	3	18	13
Alanya Vladikavkaz	26	18	8	2	8	30	22
Lokomotiv Mosca	26	18	6	8	4	21	17
Krylya Sovetov	25	18	7	4	7	18	19
Zhemchuzhina Sochi	23	18	6	5	7	13	18
Baltika Kaliningrad	23	18	4	11	3	16	13
Zenit San Pietroburgo	22	18	5	7	6	10	15
Shinnik Yaroslavl	22	18	5	7	6	16	24
CSKA Mosca	20	18	5	5	8	15	22
KamAZ Nab. Chelny	19	18	6	1	11	21	37
Lokomotiv N.N.	18	18	5	3	10	20	20
FK Tyumen	16	18	4	4	10	14	23
Fakel Voronezh	13	18	4	1	13	10	22

MARCATORI: **10 reti:** Veretennikov (Rotor Volgograd); **8 reti:** Yanovskij (Alanya Vladikavkaz), Terekhin (Dinamo Mosca).

Ucraina

1. GIORNATA: Torpedo Zaporizhya-Dynamo Kiev 0-3; Metalurh Mariupol-Shahtar Donetsk 0-5; Dnipro Dnipropetrovsk-Karpaty Lviv 4-0; Vorskla Poltava-Kryvbas Kryvy Ryh 2-0; Metalurh Donetsk-Chernomorets Odessa 1-0; Nyva Ternopil-Tavria Simferopil 1-0; Zirka Nibas Kirovohrad-Metalurh Zaporizhya 1-0; Prikarpattia Ivano-CSKA Kiev 2-0.
2. GIORNATA: Zirka Nibas Kirovohrad-Dynamo Kiev 1-3; Shahtar Donetsk-Chernomorets Odessa 4-1; CSKA Kiev-Dnipro Dnipropetrovsk 1-1; Metalurh Mariupol-Vorskla Poltava 2-5; Karpaty Lviv-Metalurh Donetsk1-0; Tavria Simferopil-Metalurh Zaporizhya 0-2; Torpedo Zaporizhya-Prikapattia Ivano 2-2; Kryvbas Kryvy Ryh-Nya Ternopil 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shahtar Donetsk	6	2	2	0	0	9	1
Dynamo Kiev	6	2	2	0	0	6	1
Vorskla Poltava	6	2	2	0	0	5	2
Dnipro Dn.	4	2	1	1	0	5	1
Prikarpattia Ivano	4	2	1	1	0	4	2
Karpaty Lviv	3	2	1	0	1	1	4
Zirka-N. Ky.	3	2	1	0	1	2	3
Nyva Ternopil	3	2	1	0	1	2	2
M. Donetsk	3	2	1	0	1	1	1
Kryvbas Kryvy Ryh	3	2	1	0	1	2	3
CSKA Kiev	1	2	0	1	0	1	3
Torpedo Zapor.	1	2	0	1	1	2	5
Chornomorets O.	0	2	0	0	2	1	5
Tavria Simferopil	0	2	0	0	2	0	3
Metalurh Z.	0	2	0	0	2	0	3
Metalurh Mariupol	0	2	0	0	2	2	10

Malta

LÖWENBRAU CUP 97

Birkirkara FC-Hibernians Pawla 2-2
FC Valletta-Hibernanians Pawla 9-0
Birkirkara FC-FC Valletta 2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Valletta	4	2	1	1	0	11	2
Birkirkara FC	2	2	0	2	0	4	4
Hibernians Pawla	1	2	0	1	1	2	11

VINCITRICE: FC VALLETTA.

Svizzera

4. GIORNATA
Aarau-Sion 1-1
Wider (A) 35', Hodel (S) 90'
Losanna-Zurigo 4-1
Puce (L) 17', Rehn (L) 67', Nonda (Z) 75', Celestini (L) 76' rig., Udovich (I) 90'
Etoile Carouge-Kriens 0-2
Esposito 58', Calatrella 93'
Basilea-Servette 1-3
Cantaluppi (S) 34', Sesa (S) 55', Gaudino (B) 57', Durix (S) 77' rig.
Grasshoppers-Neuchâtel Xamax 7-2
Esposito (G) 4', Moldovan (G) 30' rig., 69' rig. e 75', Isabella (NX) 48', Sandyak (NX) 49', Gemperle (G) 79', Turkilmaz (G) 90', Yakin (G) 91'
Lucerna-San Gallo 2-1
Dal Santo (SG) 21', Tomas Wyss (L) 37', Fink (L) 81'
RECUPERO: Neuchâtel Xamax-Servette 1-2
Ippoliti (S) 33' e 65', Yenneret (N) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	7	4	2	1	1	6	6
Losanna	7	3	2	1	0	9	3
Servette	7	3	2	1	0	7	4
Sion	6	4	1	3	0	5	4
San Gallo	5	4	1	2	1	8	6
Aarau	5	3	1	2	0	5	2
Kriens	5	3	2	0	1	4	3
Grasshoppers	4	3	1	2	0	10	5
Lucerna	4	4	1	1	2	4	6
Etoile Carouge	2	4	0	2	2	3	7
Basilea	1	3	0	1	2	1	6
Neuchâtel Xamax	0	4	0	0	4	3	13

MARCATORI: **5 reti:** Moldovan (Grasshoppers); **3 reti:** Drakopulos (Aarau); **2 reti:** N'kufo (Losanna), Grassi (Sion), Konjic (Zurigo), Ippoliti (Servette).

Norvegia

16. GIORNATA
Brann-Strømsgodset 4-1
Flo (B) 16', 24' e 90', Løvvik (B) 50', J. Flo (S) 54'
Lillestrøm-Bodø/Glimt 3-1
Bjarmann (L) 44', Gulbrandsen (L) 48', Solbakken (L) 69', Bjørkan (B/G) 90'
Lyn-Viking 4-4
Lunde Aarsheim (V) 11', Solberg (V) 31', Tessem (L) 35', Andresen (V) 45', Månsson (V) 62', Motrøen (L) 67', T. Wæhler (L) 68', Svendsen (L) 90'
Molde-Skeid 3-3
Berg Hestad (M) 9' e rig. 54', S. Rekdal (M) 61', Berre (S) 75', dos Santos (S) 83', Larsen (S) 86'
Sogndal-Haugesund 2-1
Garba (H) 4', Hillestad (S) 9' rig., Karlsbakk (S) 27'
Tromsø-Rosenborg 1-1
Brattbakk (R) 18', Berg Johansen (T) 30'
Kongsvinger-Stabæk
Rinviata al 13 agosto

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	35	16	10	5	1	44	10
Molde	30	16	9	3	4	23	20
Brann	29	16	9	2	5	33	19
Viking	28	16	7	7	2	31	18
Strømsgodset	27	16	9	0	7	28	28
Tromsø	22	16	5	7	4	21	18
Kongsvinger	21	14	6	3	5	20	21
Stabæk	21	14	6	3	5	18	19
Bodø/Glimt	20	16	6	2	8	22	23
Lillestrøm	20	15	6	2	7	20	25
Sogndal	15	16	4	3	9	19	35
Haugesund	14	15	4	2	9	13	21
Lyn	11	16	2	5	9	18	33
Skeid	11	16	3	2	11	22	42

MARCATORI: **15 reti:** Brattbakk (Rosenborg); **14 reti:** Rushfeldt (Rosenborg); **9 reti:** Johansen (Bodø/Glimt), T.A. Flo e Løvvik (Brann).

Austria

2. GIORNATA
Grazer Ak-Austria Lustenau 3-1
Moitzl (L) 14', Strafner (G) 29', Radovic (G) 45', Sabitzer (G) 53'
Tirol Innsbruck-Sturm Graz 1-4
Kirchler (T) 29', Vastic (SG) 37' rig. e 73', Haas (SG) 43', Prilasnig (SG) 90'
Rapid Vienna-Admira Wacker Mödling 0-0
Austria Salisburgo-Austria Vienna 0-0
LASK Linz-SV Ried 1-1
Brenner (L) 14', Rothbauer (R) 27'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	6	2	2	0	0	8	1
Austria Vienna	4	2	1	1	0	3	0
Admira W. Mödling	4	2	1	1	0	3	2
Austria Lustenau	3	2	1	0	1	3	3
Grazer AK	3	2	1	0	1	3	5
Rapid Vienna	2	2	0	2	0	2	2
SV Reid	2	2	0	2	0	3	3
Austria Salisburgo	1	2	0	1	1	0	2
LASK Linz	1	2	0	1	1	1	4
Tirol Innsbuck	0	2	0	0	2	3	7

MARCATORI: **4 reti:** Vastic (Sturm Graz); **2 reti:** H. Zeller (SV Reid), R. Wagner (Rapid), Prilasnig (Sturm Graz).

Islanda

9. GIORNATA: Grindavik-Skallagrimur 1-1; Fram-KR 1-1; IA-IBK 3-0; Stjarnan-Valur 1-3; IBV-Leiftur rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IBK	19	9	6	1	2	12	5
IA	19	9	6	1	2	17	12
IBV	17	8	5	2	1	20	6
Fram	14	9	4	2	3	13	8
KR	13	9	3	4	2	14	8
Valur	10	9	3	1	5	10	18
Grindavik	9	9	2	3	4	7	14
Leiftur	9	7	2	3	2	11	7
Skallagrimur	5	9	1	2	6	6	14
Stjarnan	3	9	0	3	6	5	22

MARCATORI: **6 reti:** T. Gudmundsson (IBV).

COPPA. **QUARTI DI FINALE** andata
Leiftur-Throttur R. 6-3; IBV-UBK 8-1; Skallagrimur-KR 1-5; Valur-IBK 1-5 (dts).

Estonia

2. GIORNATA
VMK Tallinn-FC Lantana Tallinn 1-3
Kulikov (L) 30', Dubnitski (VMK) 35', Tostsev (L) 72', Leitan (L) 77'
FC Flora Tallinn-EP Jõhvi 4-0
Alsaker 59' e 68', Oper 66', Leetma 83'
Lelle SK-Tallina Sadam 0-5
Kolbassenko 33', Krõlov 62', 64' e 79', Krõm 68'
JK Tulevik Viljandi-Trans Narva 2-3
Priidel (JK) 17', Suvorov (T) 31', Dovydenas (JK) 43', Stepanov (T) 57', Tarassenkov (T) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tallina Sadam	3	1	1	0	0	5	0
FC Lantana Tallinn	3	1	1	0	0	3	1
FC Flora Tallinn	3	2	1	0	1	5	3
JK Tulevik Viljandi	3	2	1	0	1	5	4
Trans Narva	3	1	1	0	0	3	2
FC Marlekor Tallinn	0	1	0	0	1	1	3
EP Jõhvi	0	1	0	0	1	0	4
Lelle SK	0	1	0	0	1	0	5

MARCATORI: **3 reti:** Andrei Krõlov (Tallina Sadam); **2 reti:** Alsaker (Flora Tallinn), Argo Arbeiter (JK Tulevik).

Sebastião **meraviglião**

Alla guida del Parana, l'ex Ct della nazionale verdeoro ha messo in riga tutte le squadre di Rio e São Paulo

In Brasile c'è una grossa novità. Dopo cinque giornate di campionato, infatti, è il Parana Clube, guidato dal "vecchio lupo di panchine" Sebastião Lazaroni, a dominare la classifica dall'alto dei suoi 13 punti: quattro vittorie, un pareggio, 11 gol fatti e solamente due subiti. Per il Parana Clube, terza forza calcistica dell'omonimo stato dopo Curitiba e Atletico Paranaense, è un sogno che prende forma; per l'ex allenatore di Brasile e Fiorentina la tanto attesa rivincita. Profeta in patria dopo le magre rimediate in giro per il mondo, Lazaroni si gode il suo momento di gloria, anche perché nel calcio più che attimi, la gloria dura alcuni millesimi di secondo. Con il Parana ha riproposto lo schema che fece arrossire i tifosi brasiliani ai Mondiali del '90 in Italia: il 5-3-2, con il libero classico. Adesso quello stesso sistema di gioco gli permette di guardare dall'alto tutte le più forti e titolate formazioni del Brasile. Fa una certa impressione, infatti, non vedere nelle prime due posizioni squadre carioca o pauliste: sarà forse l'anno delle sorprese? Tutto può accadere in un campionato in cui si segnano gol a grappoli, ma che non conosce ancora il calendario del girone di ritorno. Sebastião Lazaroni, intanto, tornato dal Fenerbahçe, ha preso in mano una squadra che ha una età media di 29,5 anni, senza nessuna stella in rosa, per portarla nell'Olimpo del calcio verdeoro. *«Se prima l'obiettivo era la salvezza, adesso punto decisamente a vincere il campionato, così chiuderò la bocca a tutti quelli che non hanno mai creduto in me»* ha detto Lazaroni, con un po' di stizza. Stagione, questa in corso, iniziata sotto i peggiori auspici: 5.000 spettatori a partita, la media più bassa degli ultimi anni. Non per questo, però, parca di protagonisti: su tutti Dodò, mezzala del São Paulo che nella partita giocata dalla sua squadra contro il Cruzeiro ha segnato 5 gol entrando nella storia del Campionato nazionale brasiliano. Prima di lui solamente altri tre giocatori erano riusciti in un'impresa del genere: Edmar, Roberto Dinamite e Ronaldo. Dodò, compagno di squadra di Denìlson, ha già ricevuto offerte dalle società di mezza Europa: davvero infernale l'attacco dei procuratori al nuovo astro nascente del calcio sudamericano, assalto che non è stato molto gradito dalla mezzala brasiliana. Intanto il São Paulo (con una partita in meno) sogna la grande rimonta grazie al trio formato dallo stesso Dodò, Denìlson e il colombiano Aristisabal. Nella quinta giornata di campionato sono stati segnati ben 50 gol: 3,85 a partita, attualmente la media più alta di tutto il mondo. Forse l'unica nota positiva di un campionato che soffre le incapacità dei suoi organizzatori e padroni. Ricardo Teixera, presidente della Federcalcio brasiliana, aveva promesso più trasparenza e un girone con 24 squadre. Promessa caduta nel vuoto visto che, all'ultimo momento, sono state ripescate ben tre formazioni retrocesse in Serie B come Fluminense, Bragantino e Atletico Paranaense. Una mossa che non ha fatto che aumentare il caos di una stagione che cerca di sopravvivere alla guerra tra i club di São Paulo e Rio de Janeiro, alla corruzione dilagante e a una disorganizzazione inaccettabile per uno dei movimenti calcistici più importanti di tutto il mondo. Da sottolineare, infine, le prove incolori degli ex "italiani" Caio , Zinho e Amaral, anche se c'è poco da ridere: nel 1994 il Brasile si è laureato Campione del mondo con gli scarti del campionato italiano.

Ricardo Setyon

Sopra, Dodò (fotoCoelho)**, mezzala del São Paulo che ha segnato 5 gol in una sola partita. Sotto a sinistra, Sebastião Lazaroni, allenatore del Parana Clube, primo in campionato**

CAMPIONATO NAZIONALE

4. GIORNATA: Parana-Bragantino 4-0; Goias-Flamengo 1-4; Fluminense-Vitoria 0-0; Juventude-Palmeiras 2-1; Corinthians-Vasco da Gama 2-1; Portuguesa-Gremio 3-0; America-União São João 3-1; Sport Recife-Atlético Paranaense 3-1; Cruzeiro-São Paulo 0-5; Bahia-Coritiba 1-1; Criciuma-Guarani 1-3.

5. GIORNATA: Coritiba-Botafogo 3-3; Vasco da Gama-Juventude 3-3; Palmeiras-America 4-0; Santos-Goias 3-0; Bragantino-Criciuma 1-0; União São João-Internacional 2-2; Gremio-Parana 1-1; São Paulo-Fluminense 2-1; Atletico Mineiro-Cruzeiro 2-1; Vitoria-Sport Recife 3-1; Portuguesa-Flamengo 3-0; Atletico Paranaense-Bahia 4-3; Guarani-Corntihians 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Parana	13	5	4	1	0	11	2
Internacional	11	5	3	2	0	9	4
Palmeiras	10	5	3	1	1	11	4
Portuguesa	10	5	3	1	1	12	6
Bragantino	10	5	3	1	1	8	7
Atlético Paranaense	9	5	3	0	2	12	11
São Paulo	8	4	2	2	0	8	2
Guarani	8	5	2	2	1	10	8
Corinthians	8	5	2	2	1	7	7
Vitoria	6	4	1	3	0	8	6
Coritiba	6	5	1	3	1	7	6
Flamengo	6	5	2	0	3	8	8
Santos	6	4	2	0	2	6	6
America	6	5	1	3	1	6	8
Botafogo	5	3	1	2	0	5	3
Goias	5	5	1	2	2	7	7
Juventude	5	4	1	2	1	5	5
Bahia	5	5	1	2	2	7	9
Cruzeiro	5	5	1	2	2	5	9
Sport Recife	4	5	1	1	3	6	9
Atlético Mineiro	3	4	1	0	3	4	8
Gremio	3	5	0	3	2	2	11
Criciuma	2	5	0	2	3	3	8
Fluminense	2	5	0	2	3	4	10
União São João	2	5	0	2	3	4	10
Vasco da Gama	1	2	0	1	1	4	5

MARCATORI: **7 reti:** Dodò (São Paulo), Cristian (Internacional); **6 reti:** Bebeto (Vitoria).

Giappone

16. GIORNATA

Antlers-Avispa 2-0
Masuda 23', Bismarck 71'
Grampus-Sanfrecce 1-0
Moriyama 62'
Flugels-S/Pulse 4-3 dts
Zinho (F) 7', Santos (S-P) 62', Okitsu (S-P) 75', Hattori (F) 76', Valber (F) 77' e 99' rig., Sawanobori (S-P) 85'
Jubilo-Marinos 3-4 dts
Nakayama (J) 16', Oku (J) 34', Salinas (M) 75' e 98', Ueno (M) 77', Mabillia (J) 86' rig., Nagayama (M) 88'
Reysol-Bellmare 2-0
Claudio (B) 62' aut., Silva 65'
Reds-JEF 3-0
Fukuda 37' e 66', Okano 78'
Gamba-Sanga 0-3
Yamaguchi 61' rig. e 77', Daniel 71'
Vissel-Cerezo 1-2
Yokoyama (C) 77', Nishizawa (C) 80', Egawa (V) 86'

17. GIORNATA

JEF-Gamba 1-3
Krupnikovic (G) 15' e 75', Inoue (J) 27', Mboma (G) 38'
Bellmare-Reds 3-2
Yamada (R) 1', Okano (R) 4', Sakai (B) 18', Claudio (B) 72', Tonoike (B) 86'
Sanfrecce-Flugels 2-3
Kubo (S) 25' e 39', Valber (F) 52' e 89', Cesar Sampaio (F) 86'
Marinos-Reysol 0-3
Silva 4', Edilson 51' e 88'
S/Pulse-Jubilo 1-2
Fujita (J) 11', Adilson (J) 28', Marioka (S) 83'
Sanga-Verdy 2-1
Fujiyoshi (S) 3', Daniel (S) 79', Gen (V) 84'
Cerezo-Antlers 0-1
Mazinho 14'
Avispa-Grampus 3-2
Yamashita (A) 8' e 82', Ueno (A) 12', Fukuda (G) 59' e 76'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Antlers	37	16	12	1	3	32	15
Flugels	35	16	12	0	4	35	16
Reysol	32	16	10	1	5	34	18
Marinos	28	16	8	3	5	31	31
Bellmare	28	16	8	2	6	25	20
Jubilo	26	16	8	1	7	32	21
S-Pulse	25	16	7	2	7	25	24
Gamba	24	16	8	0	8	28	23
Sanfrecce	21	16	6	3	7	22	23
Reds	21	16	6	2	8	25	24
Cerezo	19	16	6	1	9	21	26
Grampus	18	16	6	0	10	18	24
Sanga	18	16	6	0	10	19	32
Vissel	17	16	5	1	10	24	34
JEF	13	16	3	2	11	21	34
Verdy	10	16	2	2	12	16	27
Avispa	9	16	3	0	13	11	27

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai supplementari, un punto per la vittoria ai rigori.

MARCATORI: **14 reti:** Edilson (Reysol), Valber (Flugels); **13 reti:** Nagashima (Vissel); **11 reti:** Mazinho (Antlers).

Finlandia

17. GIORNATA: TPS Turku-Jazz Pori 2-1; MyPa Anjalakoski-TP Seinaioki 3-0; HJK Helsinki-Jaro Jakobstad 3-2; RoPS Rovaniemi-FinnPa Helsinki 0-0
RECUPERO: FinnPa Helsinki- Inter Turku 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	33	17	10	3	4	30	15
VPS Vaasa	29	16	7	8	1	23	9
Jazz Pori	26	17	7	5	5	26	22
FinnPa Helsinki	24	17	6	6	5	17	28
MyPa Anjalakoski	22	17	4	10	3	18	12
Inter Turku	19	16	4	7	5	17	22
TPS Turku	19	16	5	4	7	26	26
Jaro Jakobstad	18	17	5	3	9	22	31
TP Sejnaioki	15	17	2	9	6	12	22
RoPS Rovaniemi	15	16	4	3	9	14	18

Cina

8. GIORNATA: Sichuan Quanxing-Qingdao Hainiu 1-1; Jinan Taishan-Vanguards Huandao 2-2; Guandong Hongyuan-Tianjin Lifei 2-1; Beijing Guo'an-Shanghai Shenua 9-1; Yanbian Aodong-Guangzhou Apollo 0-0; 1st August-Dalian Wanda 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dalian Wanda	20	8	6	2	0	12	3
Sichuan Quanxing	13	8	3	4	1	13	7
Beijing Guo'an	13	8	3	4	1	16	6
Shahghai Shenhua	12	8	3	3	2	13	13
Qingdao Hainiu	11	8	3	2	3	7	6
Guangzhou Apollo	11	8	2	5	1	4	4
Jinan Taishan	10	8	2	4	2	8	7
Vanguards Huandao	8	8	2	2	4	8	10
Yanbian Aodong	8	8	2	2	4	5	8
1st August	7	8	1	4	3	4	13
Guangdong Hongyuan	7	8	2	1	5	5	12
Tianjin Lifei	6	8	1	3	4	3	9

Lettonia

13. GIORNATA: FK Rezekne-Daugava Riga 0-4; Universitate Riga-Skonto Riga 0-5; FK Ventspils-Baltika/Metalurgs 1-0; FK Valmiera-Dinaburg Daugavpils 0-3.
RECUPERO 5. giornata: FK Rezekne-Dinaburg Daugavpils 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	29	11	9	2	0	38	2
Dinaburg Daugavpils	23	11	7	2	2	17	4
Daugava Riga	22	11	7	1	3	14	5
FK Ventspils	20	11	6	2	3	14	9
Baltika-Metalurgs	17	12	5	2	5	13	12
Lokomotive	10	11	3	1	7	13	21
FK Valmiera	10	11	3	1	7	10	21
Universitate Riga	6	9	2	0	7	6	18
FK Rezekne	3	11	0	3	8	3	36

A lato, la gioia di Hernan Crespo (fotoAP)**, attaccante del Parma e dell'Argentina. Suo il primo gol che ha permesso ai biancocelesti di battere il Venezuela nelle qualificazioni mondiali e di conquistare il primo posto**

Stati Uniti

17. GIORNATA

New England-Kansas City 2-0
Kerr 45', Wise 58'
Los Angeles-Washington DC 3-1
Armas (LS) 9', Hurtado (LS) 27', Williams (W) 56', Welton (LS) 78'
Columbus Crew-Dallas Burn 1-2
McBride (C) 17', Webber (D) 20', Flores (D) 45'
San Jose-Tampa Bay 2-2
Galderisi (TB) 31', Lewis (SJ) 56', Cerritos (SJ) 69', Vargas (TB) 90'
New York-Colorado Rapids 4-1
De Avila (NY) 53' e 80', Ramos (NY) 63' e 84', S. Henderson (CR) 75'

18. GIORNATA

New England-Tampa Bay 4-2
Lassiter (TB) 31', Vasquez (TB) 42', Baba (NE) 53', Conde (NE) 54' e 57', Kerr (NE) 71'
Dallas Burn-San Jose 3-1
Baicher (SJ) 25', Washington (D) 42', 46' e 68'
Kansas City-Washington DC 3-2
Chung (K) 11' e 15', Harkes (W) 27', Diaz Arce (W) 29', Takiwira (K) 54'
New York-Los Angeles 4-0
Karapetyan 4' e 50', Welton 15', Jones 85'
Columbus Crew-New England 1-0
Warzycha 55'
Tampa Bay Mutiny-San Jose 3-1
Vasquez (TB) 37', Cerritor (SJ) 65', Gilmar (TB) 66', Lassiter (TB) 72'
Colorado Rapids-Dallas Burn 2-4
Paz (C) 5' e 13', Damian (D) 31' e 64', Washington (D) 73', Peinado (D) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Tampa Bay Mutiny	36	21	9	2	10	39	40
Washington DC	35	19	11	2	6	44	34
New England Rev.	28	20	8	4	8	30	31
Columbus Crew	20	18	6	2	10	25	27
New York MetroStars	19	18	6	1	11	25	28
WESTERN CONFERENCE							
Kansas City Wizards	31	20	9	4	7	44	35
Dallas Burn	27	20	8	3	9	40	33
Colorado Rapids	25	20	8	1	11	33	40
San Jose Clash	18	21	5	3	13	36	44
Los Angeles Galaxy	16	18	5	1	12	22	31

Qual. Mondiali

Sudamerica

13. GIORNATA

Argentina-Venenzuela 2-0
Crespo 29', Paz 56'
Bolivia-Uruguay 1-0
Etcheverry 75'
Cile-Paraguay 2-1
Zamorano (C) 5' e 51', Brizuela (Paraguay) 61'
Colombia-Ecuador 1-0
De Avila 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	25	13	7	4	2	20	11
Paraguay	23	12	7	2	3	17	9
Colombia	21	13	6	3	4	18	14
Cile	19	12	5	4	3	24	15
Bolivia	17	12	4	5	3	17	12
Perù	16	12	4	4	4	13	15
Ecuador	15	13	4	3	6	16	15
Uruguay	14	12	4	2	6	11	16
Venezuela	3	13	0	3	10	8	36

CICLISMO

Il Marco rivalutato

La splendida doppietta alpina di Marco Pantani ha fornito le emozioni più esaltanti di un Tour che Jan Ullrich (*a fianco*) ha ipotecato fin dalla conometro di St. Etienne. Il Pirata è tornato lo scalatore irresistibile del 1995: nella salita dell'Alpe d'Huez ha staccato i rivali uno a uno, festeggiando con un urlo liberatorio (*a fianco*) il ritorno al successo dopo due anni; in quella del Col de Joux Plane ha fatto il vuoto con uno scatto secco, aumentando il vantaggio nella picchiata verso Morzine, segno che anche gli incubi della discesa sono dimenticati. Tutto questo malgrado un'infiammazione alla trachea che gli ha fatto perdere 3 minuti a Courchevel, facendo temere addirittura il ritiro.

SCHERMA

La donna è nobile

A quasi un anno dai trionfi olimpici di Atlanta la scherma italiana ha confermato la propria posizione di vertice nei Mondiali di Città del Capo. Protagoniste assolute di una rassegna nella quale gli azzurri sono stati superati solo dalla Francia e da Cuba sono state le ragazze, che vanno sul podio del fioretto ininterrottamente dal 1986. La più brava è stata Giovanna Trillini (*a fianco*), capace di dominare l'individuale e di trascinare le compagne Bianchedi, Giacometti e Vezzali (*sopra, sul podio*) all'oro a squadre malgrado il dolore per la recente scomparsa del padre. Dalla gara individuale è arrivato anche il bronzo di Diana Bianchedi, mentre è stata eliminata negli ottavi Valentina Vezzali, vincitrice della Coppa del Mondo e favorita della vigilia. Tra gli uomini il migliore è stato Luigi Ta-

AGENDA

GIOVEDÌ 24
Ciclismo Tour de France; fino al 27.
Tennis Tornei m. di Kitzbühel (Aut), Umag (Cro) e Los Angeles (Usa); tornei f. di Stanford (Usa) e varsavia (Pol).

VENERDÌ 25
Baseball Serie A1, 43.-45. giornata; fino al 26.

DOMENICA 27
Auto Gp di Germania F. 1 a Hockenheim.

LUNEDÌ 28
Ciclismo Giro del Portogallo; fino al 10/8.
Tennis Tornei m. di Montreal (Can) e Amsterdam (Ola); tornei f. di San Diego (Usa) e Maria Lankowitz (Aut); fino al 3/8.

Tuttorisultati

BASEBALL
Serie A1 40.-42. giornata (18-19/7): Danesi Nettuno-Cariparma 8-7, 13-9, 9-1; Sarti Firenze-Gb Ricambi Modena 1-11, 20-18, 10-17; Bbc Grosseto-Juventus Torino 3-8, 18-5, 2-5; Caserta-Air Dolomiti Ronchi 7-1, 15-0, 22-2; Ivas Rimini-Verona 7-2, 15-1, 17-1. **Classifica**: Danesi 857; Cariparma, Gb, Caserta 667; Juventus 595; Ivas 476; Bbc, Sarti 452; Air Dolomiti 167; Verona 0.

BOXE
Castiglione Ad Aulla (MC), Luigi Castglione ha conservato il titolo mondiale dei supermosca Wbu battendo ai punti il thailandese Suwatchai Chalermsri.
Salazar A Porto Rotondo (SS) l'argentino Carlos Alberto Salazar ha conservato il titolo mondiale Wbo dei mosca battendo ai punti Salvatore Fanni.

CICLISMO
Tour de France I vincitori di tappa. Andorra-Perpignan (16/7): Desbiens (Fra). St. Etienne (18/7, crono): Ullrich (Ger). St. Etienne-L'Alpe d'Huez (19/7): Pantani (Ita). B. d'Oisans-Courchevel (20/7): Virenque (Fra). Courchevel-Morzine (21/7): Pantani. Morzine-Friburgo (22/7): Mengin (Fra). **Classifica**: 1. Ullrich; 2. Virenque a 6'22"; 3. Pantani a 10'13"; 4. Escartin (Spa) a 16'05".

MOTOCICLISMO
Gp di Germania Nürburgring, 20/7. **Classe 125**: 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Katoh (Gia, Yamaha); 3. Geissler (Ger, Aprilia); 4. Petit (Fra, Honda); 5. Cecchinello (Ita, Honda). **Classifica**: Rossi p. 195; Ueda (Gia, Honda) 123; Manako (Gia, Honda) 111; Sakata (Gia, Honda) 101; Martinez (Spa, Aprilia) 89. **Classe 250**: 1. Harada (Gia, Aprilia); 2. Jacque (Fra, Honda); 3. Waldmann (Ger, Honda); 4. Biaggi (Ita, Honda); 5. Capirossi (Ita,

rantino, argento nella sciabola ed eliminato ingiustamente in semifinale (per una stoccata mal giudicata), con i compagni Caserta e Terenzi, nella prova a squadre. Poi ha perso anche la finale per il bronzo, che invece hanno vinto le squadre maschili del fioretto e della spada. L'unica delusione è arrivata dalla spada femminile: Margherita Zalaffi e Laura Chiesa hanno fallito sia individualmente che a squadre.

MOTOCICLISMO

Pesci d'Aprilia

Oltre che bravo, Valentino Rossi (*sotto*) è fortunato. Lo ha sportivamente ammesso, il 18enne leader della classe 125, dopo le cadute che hanno messo fuori gara Manako e Ueda, e il guasto che ha fermato Sakata, regalandogli una vittoria ormai insperata nel Gp di Germania. Ma è fortunata anche l'Aprilia, visto che dopo la serie di circostanze favorevoli al 18enne pesarese è stata aiutata dalla sorte anche nella 250. L'unica moto competitiva della casa di Noale, quella del giapponese Harada, l'ha spuntata contro tre Honda grazie al sorpasso temerario tentato da Jacque a Biaggi nella doppia curva che precede il rettilineo finale del Nürburgring. Il campione del mondo ha dovuto frenare per non tamponare il francese e Harada ne ha approfittato per precedere anche Waldmann. Adesso il Mondiale è apertissimo, con tre piloti raggruppati in 7 punti al vertice della classifica. Nella 500 continua il monologo di Doohan, ma questa volta Luca Cadalora aveva finalmente una Yamaha competitiva: era al comando dopo un giro, poi è caduto. È andata meglio a Romboni, che dopo una pessima partenza ha compiuto una spettacolare rimonta fino al quinto posto.

Tutto TV

GIOVEDÌ 24
15,00 Baseball Mlb - partita (+2). **15,20** Ciclismo - Tour de France, 18. tappa (R3). **20,45**. Calcio - Monza-Milan, amichevole (1).

VENERDÌ 25
15,00 Baseball Mlb - una partita (+2). **15,25** Ciclismo - Tour de France, 19. tappa (R3). **20,30** Rugby - Sudafrica-Nuova Zelanda (+2).

SABATO 26
12,55 Formula 1 - Gp Germania, prove (R3). **14,00** Tennis - Atp Kitzbühel (+2). **15,20** Ciclismo - Tour de France, 20. tappa (R3). **20,30** Calcio - Bolivia-Uruguay, qual. Mondiali (+2). **20,40** Calcio - Quadrangolare Chelsea-Everton-Newcastle-Ajax (Tmc; anche alle 23,00). **20,45** Calcio - Celtic-Parma, amichevole (1). **0,10** Boxe - Perna-Vottero, Mondiale welter (R3).

DOMENICA 27
9,25 Formula 1 - Gp Germania, warm up (R2). **13,30** Formula 1 - Gp Germania (R2). **14,15** Calcio Mls - Kansas City-New England (+2). **14,30** Ciclismo - Tour de France, 21. tappa (R3). **16,00** Tennis - Atp Kitzbühel (+2). **18,15** Pallanuoto - Italia-Croazia, Torneo C. di Roma (R3). **20,35** Calcio - Quadrangolare, finali (Tmc; anche alle 23,00). **20,45** Calcio - Inter-Manchester Utd. (R1). **0,15** Auto - F. Cart da Detroit (+2).

LUNEDÌ 28
15,00 Baseball Mlb - una partita (+2). **19,00** Calcio - Quadrangolare Bayern-Herta-Milan-PSG (1; anche su 5 alle 20,30).

MARTEDÌ 29
16,20 Tennis - Europei U. 14 (R3).

MERCOLEDÌ 30
15,00 Basket Ncaa - una partita (+2). **15,40** Baseball - camp. italiano (R3). **22,55** Boxe - A. Duran-Malinga, Mondiale welter Wbo (R3).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2.

Aprilia). **Classifica**: Biaggi p. 149; Waldmann 147; Harada 142; Jacque 101; Ukawa (Gia, Honda) 91. **Classe 500**: 1. Doohan (Aus, Honda); 2. Okada (Gia, Honda); 3. T. Aoki (Gia, Honda); 4. N. Aoki (Gia, Honda); 5. Romboni (Ita, Aprilia). **Classifica**: Doohan p. 220; N. Aoki 113; Okada 109; Criville (Spa, Honda) 102; Checa (Spa, Honda) 83.

MOTONAUTICA

Lutto Gallipoli (LE), 20/7. Un tragico incidente ha funestato il Gp del Mediterraneo, prova valida per il Mondiale di F. 1 inshore. Il sudafricano Anton Van Heerden (**sotto**), 47 anni, ha perso la vita per le lesioni riportate quando il suo scafo è ripiombato in acqua dopo un "looping".

SCHERMA

Mondiali Città del Capo (Saf), 15-19/7. L'Italia ha chiuso la manifestazione al terzo posto del medagliere con due ori, un argento e tre bronzi; è stata preceduta dalla Francia (3-0-4) e da Cuba (2-2-0). **Medaglie azzurre. Oro**: Giovanna Trillini (fioretto); Diana Bianchedi-Annamaria Giacometti-Giovanna Trillini-Valentina Vezzali (fioretto a squadre). **Argento**: Luigi Tarantino (sciabola). **Bronzo**: Diana Bianchedi (fioretto); Sandro Cuomo-Angelo Mazzoni-Maurizio Randazzo-Alfredo Rota (spada a squadre); Stefano Cerioni-Daniele Crosta-Alessandro Puccini-Salvatore Sanzo (fioretto a squadre).

TENNIS

Atp Stoccarda (Ger) **Finale**, 20/7: Corretja (Spa) b. Kucera (Slk) 6-2 7-5.
Atp Washington (Usa) **Finale**: Chang (Usa) b. Korda (Cec) 5-7 6-2 6-1.
Wta Mahwah (Usa) **Finale**: Kurnikova (Rus) b. Rubin (Usa) 6-7 6-4 7-6.
Wta Palermo Finale: Testud (Fra) b. Makarova (Rus) 7-5 6-3.

Maratona sottorete

Partirà il 18 agosto alle 20 la dodicesima Maratona di Malta di pallavolo. La manifestazione, che si chiuderà il 27 alle 22, 218 ore più tardi, si svolgerà nel Palasport di Hamrun e avrà, come sempre, il patrocinio di Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, e della Fivb (Federvolley internazionale). Organizzata dal movimento Kerygma, la Maratona ha finalità benefiche: tutto il ricavato contribuirà a finanziare la Casa della Provvidenza, dove vivono 150 bambini portatori di handicap.

Posta & risposta

di Italo Cucci

Bombardato da una critica astiosa, Robi è stato scaricato dal Milan, bocciato da Ancelotti: così è diventato rossoblù

Grazie per Baggio, vecchio Bologna

Caro Italo Cucci, sono un tredicenne di Maranello al primo anno di raccolta del "Guerino" e le vorrei fare alcune domande e considerazioni...Pur essendo stato del Milan da sempre, sono stato anche un grande estimatore di Robi Baggio fin da quando l'ho visto in azione al Mondiale '90 contro la Cecoslovacchia, quando insieme a Totò Schillaci segnò uno dei gol della vittoria (2-0) e trasformò in birilli gli avversari dalla metà campo, concludendo con una beffa al portiere (quante volte l'ho rivisto in VHS!). Quando Robi è arrivato al Milan ero euforico ma se devo continuare a vederlo con il contagocce preferisco che se ne vada in una squadra dove lo faranno giocare da titolare. Ringrazio Cesarone Maldini per Napoli (che gol!) mentre ho perso rispetto per due allenatori che sono stati grandi, in ruoli diversi, ai tempi di Van Basten: Sacchi (per ovvi motivi) e Ancelotti (l'Italia ringrazia per Zola in Inghilterra e per il rifiuto all'arrivo di Codino al Parma "per problemi tattici": complimenti!).

DANIELE TEDESCO - MARANELLO (MO)

Carissimo, grazie per la tua lettera, in verità un po' troppo lunga, sicchè ho scelto di trarne l'argomento più d'attualità. Prima di parlare di Baggio, ti garantisco che alla tua collezione non mancheranno tutti gli "speciali'" di cui parli: e altri ne pubblicheremo, ora che abbiamo aumentato i lettori, trovando anche tanti ragazzi come te, che sono il nostro futuro. Il "Guerino" è uno "strano" giornale che ha lettori dai sette ai settant'anni...Dunque, Baggio. Per il Codino mi sento come te: di esser giovanissimo. Perchè mi piace ancora il calcio che mi piaceva da ragazzo e i campioni come Baggio appartengono all'eternità del gioco del pallone: come il Grande Torino, la Juve di Charles, Sivori e Boniperti, il Milan di Rivera, il Bologna di Bulgarelli e Haller... Ecco: qui è arrivato Baggio, nella città che ha rapporti più raffinati con il calcio, Bologna, il cui stadio, nato come Littoriale, ribattezzato Comunale eppoi Dall'Ara, veniva definito *tout court* "la Scala del calcio". A Bologna veniva spesso Gianni Brera, a mangiar calcio insieme ai tortellini di Ivano Biagi: li giudicava entrambi eccezionali. In queste ore Robi Baggio è salito a Sestola, sull'Appennino emiliano, dove il Bologna è in ritiro, accolto da una folla incredibilmente entusiasta, tanto da far pensare che per un giorno Bologna è diventata come la Napoli di Maradona. Il Milan ha buttato Baggio per scelta di Capello ma anche per togliersi un incomodo: la gran parte dei giornalisti che contano a Milano non sopportavano la sua indipendenza e la scelta che aveva fatto di riservare il proprio pensiero, l'amicizia ai giornalisti più amici, ovvero quelli che non passano il tempo a insultarlo in difesa di personaggi discutibili. Bologna ha accolto Baggio con una vampata di vero amore che non ha eguali nel recente passato. Io accompagnai Helmut Haller nel ritiro appenninico di Pievepelago, nell'estate del 1962: il favoloso tedesco fu accolto alla grande, ma non come Baggio. Perchè Helmut veniva a completare una squadra già pronta per lo scudetto (e così fu nel campionato successivo), una squadra già tanto grande che il mio caro amico Fulvio Bernardini faceva giocare "come si gioca in Paradiso". Mentre Baggio porta la speranza di un ritorno al vertice, dopo i miracoli che Ulivieri ha fatto in questi anni. Mi auguro per lui (ma soprattutto per il "mio" Bologna) che Robi sappia trovare in questa città seria e ridente, operosa e giocosa insieme, la città di Schiavio e Bulgarelli, la forza delle sue più belle stagioni e la serenità che gli è stata fatta mancare da tanti ingrati. La tua lettera, caro Daniele, contiene un ricordo per me indelebile: la magnifica serata di Baggio e Schillaci. Già: anche Schillaci è stato dimenticato, deriso, cacciato in Giappone. Ricordiamo i suoi occhi magici insieme al Codino di Robi: due segni distintivi che nel mondo contano ancora qualcosa. Buon divertimento, caro Robi. Buon campionato, vecchio Bologna.

Faremo un Guerin ...Extra

Caro direttore, sono vostro lettore da circa nove anni. Devo dire che il suo modo di condurre il giornale non mi ha soddisfatto pienamente. Ci sono alcune cose che non mi piacciono...

GABRIELE PALMERI - INDUNO OLONA (VA)

...E la posta? Dovremo aspettare l'autunno per poterla leggere ancora o è stata soppressa?

ANDREA DANUBI - CASTIGLIONE PESCAIA (GR)

Recepisco i lamenti - senza alcun bisogno di elencarli, perchè i contenuti del "Guerin" sono stati oggetto di un'indagine alla quale avete risposto numerosissimi e con grande chiarezza - e rispondo: se dovessimo fare un giornale aderente ai gusti di alcuni lettori, sprecheremmo tempo, energie e denaro; un conto è cogliere consigli costruttivi e farne uso per migliorare il giornale; un conto è accettare i diktat di chi *non vuole* una cosa o l'altra, una rubrica o l'altra. Noi abbiamo sottoposto l'intero giornale a due importanti giudizi: quello dell'edicola (dei lettori che ci comprano, insomma), che ha dato ottimi risultati consentendoci di riconquistare risultati di vendita importanti; quello del Referendum, che globalmente ci invita a

mantenere lo stesso FORMATO, la stessa data d'uscita, il VENERDI', durante il campionato; e gli stessi contenuti, arricchiti, naturalmente. E allora aggiungo anche le decisioni che abbiamo preso direttamente senza nessuna sollecitazione: mantenere ancora il prezzo di copertina a 4.000 lire, nonostante tutti i settimanali siano andati a 5.000; ricorrere all'aumento di prezzo solo per i NUMERI SPECIALI, che adesso continuerete a vedere saltuariamente e che presto, invece, diventeranno una scadenza stabile, come in passato. E' questo l'unico modo per ampliare i contenuti del giornale che diventerà stabilmente...EXTRA. Dico questo anche per **Andrea Danubi** il quale ha il tono; nelle sue lettere, più di un consulente editoriale che di un lettore. Avere una ricca collezione del "Guerino" non vuol dire poter imporre scelte. Anche in passato, quando presi questa testata a trentamila copie e la portai a trecentomila, dovetti battermi con critici occasionali i cui gusti non combaciavano con i miei. Che dire? Pazienza. Se poi mi si indicano modelli di giornali che sono lontani anni luce dalla nostra mentalità, tutto è più chiaro. Ho detto più d'una volta che i lettori devono mostrare tolleranza anche per i gusti altrui. Altrimenti si finisce per realizzare un giornale per un ristretto club di appassionati, com'è successo qualche tempo fa. Con il lavoro di questi mesi siamo tornati a riveder le stelle. Lasciateci divertire.

Posta, Self Service e "Extra"

Caro direttore, le scrivo per contestare alcuni spiacevoli episodi: 1) Da qualche tempo sul Guerino non compare più la parte dedicata alla posta dei lettori. Il nostro pensiero, la nostra voce sono molto importanti. 2) Da molto tempo inoltre sono sparite le pagine del "Self Service", altro taglio al rapporto redazione-lettore. 3) Non vorrei sembrare uno dei tanti lettori che vi criticano per il trattamento di favore che riservate ogni settimana alla Juventus, anzi ho recepito molto chiaramente la vostra obiettività nei suoi riguardi (varie vignette), ma sul Guerin Extra (molto bello!) le avete dedicato troppo spazio.

DAVIDE PALLADINELLI - FROSINONE

Hai tutte le ragioni per protestare: è un segno di fedeltà al Guerino. Ma permettimi di obiettare: 1) La rubrica è "Posta & Risposta": io a volte ho particolari impegni, a volte prendo un po' di giorni di vacanza e se anche la posta arriva non posso rispondere. Giusto? 2) Il "self service" è una rubrica di attualità pubblicata durante il campionato che riprenderemo con il campionato prossimo. 3) Se ben ricordo, il Guerin Anno/Extra è sempre stato dedicato *soprattutto* alla squadra-scudetto. Ricordo un "Anno" dedicato interamente al Milan. Quest'anno ho invece pensato bene di allargare il campo alle altre protagoniste del torneo con una serie di foto di straordinaria qualità (non merito nostro ma dei grandi fotografi che lavorano per noi).

La Juve, Vieri e Del Piero

Egregio direttore, innanzitutto alcuni dati: Vieri, classe '73, 8 gol in campionato, realizza buone prestazioni in Champions League e in Nazionale; Fonseca, 28 anni, 4 reti, media voto 5,96, fuori dalla selezione d'Uruguay. Questi numeri per definire a dir poco stralunata la decisione della Juventus di cedere "il giovane bisonte" all'Atletico Madrid per far posto allo spremuto, ormai esaurito e svogliato "dentone" di Montevideo. La dirigenza bianconera si vanta tanto di agire correttamente dal punto di vista strategico ed economico, ma io mi chiedo: se oggi Vieri vale 34 miliardi, quanto potrà costare dopo aver raggiunto livelli ancor più elevati a cui la sua giovane età gli consente di aspirare, e dopo aver acquisito maggior esperienza, o dopo aver giocato un mondiale? No, meglio vendere un atleta su cui puntare per il

segue

Io ce l'ho con gli stranieri

Egregio direttore, mi permetta di esprimere, tramite il suo giornale, un parere un po' particolare sulla crescente esterofilia delle società calcistiche italiane. A Bosman, a Sensi e al Signor Cragnotti rispondo con una parola: grazie... Grazie a Inzaghi e Montella, a Signori e Protti ultimi principi del Gol; grazie a Pascolo e Kocic retrocessi incolpevoli ma vittime sacrificali; grazie a Zeman, Tabarez, Bianchi , stranieri esonerati; grazie al Piacenza del palermitano Taibi e del friulano Polonia; grazie alla multinazionale Reggiana che non ha mai vinto in casa; grazie a Bellucci, Cappellini e Dionigi perché è bello sentirsi giovani e Italiani; grazie ai capricci di Paul Ince e all'umiltà di chi corre anche per lui; grazie a Taffarel campione del Mondo e dilettante per un anno; grazie a Zola miglior giocatore in Inghilterra; grazie a Cesare Maldini costretto da un regolamento assolutamente inattuale e castrante ad affrontare un impegno notevole come le qualificazioni mondiali senza l'indispensabile apporto di almeno una decina di comunitari ed extra di incontestabile valore. E infine grazie a lei, Direttore, per aver dato spazio a questo mio delirio.

PAOLO FESTA - PIACENZA

Grazie al tuo spirito autarchico che fa seguito anche alle nostre chiare prese di posizione (ricordi la copertina dedicata a Ronaldo con "Benvenuto a Bidonville"?), anche se dobbiamo prendere atto dell'arrivo di tanti stranieri di qualità. Ogni ulteriore giudizio è rinviato al campionato, naturalmente.

Posta & risposta

segue

futuro ed acquistarne uno le cui prestazioni hanno irritato persino la curva più paziente d'Italia. Ma sì, perché ora non ci liberiamo di Peruzzi e in porta schieriamo Taffarel?

ENRICO SCARDUELLI

Beato te che non hai paura di essere smentito da questa Juve che ogni anno si diverte a smentire tecnici, giornalisti e tifosi. Ho dovuto dare atto alla Trimurti bianconera di avere avuto ragione nella cessione di Baggio. Non mi sono stupito più che tanto della cessione di Vialli, che ha fatto la fine che ha fatto. Nè di quella di Ravanelli, che non s'è fatto rimpiangere, magari senza colpa. Mi sforzo di non stupirmi per la cessione di Vieri: in fin dei conti, con i nuovi acquisti - definiti da tutti più "leggeri" - e dopo le cessioni apparse ai più "scandalose", Marcello Lippi ha deciso di varare una Juve tutta nuova anche tatticamente; e allora non ci resta che aspettare i bianconeri al varco del campionato: ma senza alcuna malizia, senza cioè augurarci che vada in crisi per poter dire "avevamo ragione". Questo è uno sport che lasciamo fare ad altri. E' meritevole di comprensione - prim'ancora che di ammirazione - un club che ha il coraggio di rischiare, di cambiare, di innovare. Anche se così facendo rischia ormai di rinunciare soprattutto alle bendiere. Ma la bandiera vera, Alex Del Piero, c'è ancora. Può bastare.

Fans Club per Martina Hingins

Carissimo direttore, sono un estimatore diciottenne del vostro giornale e della grande bambina prodigio che a soli sedici anni è riuscita a scavalcare la tennista Steffi Graf diventando così la numero uno al mondo, cioè l'esuberante e grandissima Martina Hingis che io ammiro moltissimo per la sua grinta e voglia di fare. Sarei contento se sul vostro giornale dedicaste un ampio servizio con foto a questa tennista, e se possibile vorrei ricevere materiale che la riguarda perché con alcuni amici vorrei aprire un fans club a lei dedicato.

CRISTIAN ZILLI - LECCE

Il servizio lo abbiamo già fatto con largo anticipo sul n.6 del 6 febbraio. Bene per il club di Martina Hingins. A quando un club per Martina... Colombari?

Ronaldo come Maradona

Caro direttore, vorrei discutere con lei diversi argomenti che popolano i miei incubi... 1) Il caso Ronaldo. Basta, non se ne può più! Possibile che in ogni numero del Guerino, in ogni telegiornale sportivo, in ogni quotidiano sia stampata la faccia da pesce lesso di quel giocatore? A parer mio non ha nulla da farsi invidiare da un Weah (in condizione), da un Vieri o da un Pippo Inzaghi, tra l'altro già rodati nel nostro campionato. 2) Perché quando si parla di Ronaldo esce sempre fuori la sua fidanzata (sembra il suo cagnolino)? Sarà anche carina ma se dovessi mettere una donna in copertina, ci metterei Pamela Anderson in costume! Vedrebbe direttore che tirature da capogiro! 3) Sul n. 26 si è parlato dell'articolo di Famiglia Cristiana riguardante (uno a caso) Ronaldo. Bene, li ho letti entrambi, e se fossi stato un ipotetico padre delle due testate, le avrei sculacciate insieme... 4) Chi ha detto che Kazu Miura è stato un bidone? A me non sembrava un cattivo giocatore, visto che il suo primo e unico gol è stato siglato nel derby con la Samp, in una delle sue primissime apparizioni in campo... 5) Mi complimento con lei e Facchinetti per il Guerin Extra: un lavoro fantastico, continuate così!

DANIELE BERGAMINI - VIGONOVO (VE)

Miodio, quanta insofferenza! Basta con la Ronaldonovela. Basta con la Batistutanovela. Basta con la Baggionovela. Ma da che mondo vieni, caro Daniele? In questi

SONO SERGIO FERRERO RE DEL QUADRIATHLON

Abbiamo dei lettori da record. Nel vero senso della parola. Uno di questi ci ha scritto da Ibiza, l'incantevole località spagnola dove risiede, per metterci al corrente di una sua straordinaria impresa sportiva. Si chiama Sergio Ferrero ed è l'inventore, nonché presidente, della Federazione internazionale del quadriathlon, "fratello maggiore" del duathlon e del triathlon. In che cosa consiste? Semplice (a dirsi, non a farsi): 5 chilometri a nuoto, 20 in canoa, 100 in bicicletta e 21 di corsa, il tutto senza soluzione di continuità. A un certo punto, organizzare e vincere i Mondiali della disciplina non gli è più bastato, e allora Ferrero ha avviato la caccia ai record: specialità nella quale si distingue ormai da 15 anni, avendo attraversato l'Atlantico in windsurf (1982), lo stretto di Gibilterra in deltaplano (1985), il mare tra le Maldive e l'India in kayak (1987). Nel 1995, Ferrero ha inventato il doppio quadriathlon (tutte le distanze moltiplicate per due) e ne ha stabilito il primato. Quest'anno ha scelto Santa Barbara, in California, per l'ultimo, clamoroso, exploit: il triplo quadriathlon, ovvero 15 chilometri a nuoto, 60 in kayak, 300 in bici e 60 di corsa. Per completare le quattro prove Ferrero ha impiegato 32 ore e 52 minuti: senza fermarsi un momento, combattendo contro la fatica, la disidratazione e il sonno. Il suo limite sarà difficile da migliorare e soprattutto, nelle speranze di Ferrero, rappresenterà un formidabile veicolo promozionale per il quadriathlon negli Stati Uniti. Nelle foto, vediamo Ferrero impegnato in quattro momenti della sua impresa: con lui c'è Carole, la bellissima assistente.

casi, maliziosamente si è indotti a pensare: evidentemente, questo lettore tifa per una squadra che non potrà mai permettersi un Ronaldo. O è giovanissimo, quasi un bambino. Sennò ricorderebbe l'ancor più famosa Maradonanovela, conclusasi felicemente dopo pagine e pagine di "giallo" proprio grazie allo stesso señor Nuñez presidente dello stesso Barcellona. Ronaldo, mi sia consentito, salvo prova contraria, vale Maradona, almeno tutti dobbiamo augurarci che sappia fare grandi cose come Dieguito: che appartenga all'Inter, poco importa. Io preferisco pensare che sia di tutto il calcio italiano. Come fu Mara-

dona. Il fatto, amico nostro, che insieme a Ronaldo ci sia sempre Ronaldinha significa che sono una bella straordinaria coppia. Le tette (al silicone) di Pamela Anderson non c'entrano. La gente ha capito al volo che Ronaldo & Ronaldinha sono una coppia da favola, che l'ipocrisia non li tocca: si fanno vedere insieme, si fanno fotografare, si lasciano intervistare. Sono due grandi amici del "Guerino", ma temiamo che l'incapacità congenita delle squadre italiane nel gestire i personaggi finirà per allontanarli dalla semplicità, dalla spontaneità, dalla immediata simpatia della gente che ha imparato a conoscerli così, veri, senza trucchi. Per ora posso dirti che l'ormai introvabile n.51 del dicembre scorso (il "Guerino" che rivelò agli appassionati italiani la vera dimensione di Ronaldo, prima talmente sottovalutato che l'Inter aveva rinunciato ad ingaggiarlo per una cifra largamente inferiore a quella spesa oggi) è stato il più venduto insieme a quello dello scudetto juventino. La nostra critica a Famiglia Cristiana? Ricorda che il calcio è il nostro pane. Unicuique suum...Insomma, dovrei pensare che ti senti così sicuro del fatto tuo da confrontare Ronaldo con Miura? Spero che tu stia scherzando. E non può essere diversamente, visto che hai il buon gusto di apprezzare un bel giornale come Guerin Extra. Grazie.

È nato "Lo Zineoui"

Caro direttore, sono un assiduo lettore del suo giornale. Ho 15 anni e sono da sempre tifoso juventino e da quest'anno grande ammiratore di Zinedine Zidane... Per questo ho deciso di pubblicare un giornaletto bimestrale sulla stagione agonistica del mio campione...

ALESSANDRO TADEI - FOSSOMBRONE (PS)

Scrivi bene e non capisco perchè hai dato vita a "IL" Zineoui e non a "LO" Zineoui. Forse leopardianamente memore de "il zappatore"? A parte questa osservazione, vai avanti, e divertiti.

Un Guerinetto dalla Francia

Egregio direttore, chi le scrive è uno studente francese, appassionato di calcio e lettore accanito del Guerin Sportivo. Poche settimane fa, lei mi ha fatto mandare una copia del Guerino, l'unica che non mi ero potuto prendere in edicola da più di due anni. Per questo, la ringrazio con tutto il mio cuore, e con grande sincerità. Purtroppo, e mi vergogno a scrivere queste righe, ma mi è parsa l'unica soluzione, adesso ho lasciato la facoltà linguistica di Lille, per ritornare a casa in luglio e agosto, e non posso più comprare e leggere il Guerino: devo fare 120 chilometri in treno per trovarlo, come ho fatto per il n. 25 con Ba in copertina... Grazie per il vostro lavoro, per il miglioramento continuo della qualità del nostro Guerino, davvero un gran bel giornale! Se ci fosse lo scudetto della stampa calcistica, il tricolore sarebbe a Bologna, di questo sono sicuro.

JOSÉ MANIETTE - BOHAIN (FRANCIA)

Spero mi sia perdonata la civetteria di questa lettera. E' una grande soddisfazione poter vantare lettori come José. Al quale raccomando di scrivermi per segnalarmi la mancanza di qualche altro numero; visto che a Bohain, con tutta la buona volontà, non possiamo arrivare.

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Viva l'Italia

di Massimo Gramellini

Test: viola o rossoblù?

Il test dell'estate ci porta sull'Appennino per il derby Fiorentina-Bologna, come dire il grande amore e l'ultima avventura di Roberto Baggio.

1 Cosa vorreste dire a Batistuta? a) Se non torni a Firenze ti mando da Tyson a colazione. b) Dai, vieni al Bologna anche tu: piano piano, adagio adagio, tutti assiemeeeh. c) Se non torni subito a Firenze ti mando a colazione dalla moglie di Cecchi Gori, Rita Rusic! Altro che Tyson, quella con un morso di orecchie te ne stacca due. d) È di tutta evidenza che Batistuta sta bene alla Fiorentina, solo che adesso vuole più soldi per continuare a star bene.

2 Ulivieri smaniava dalla voglia di allenare alla Fiorentina. Che ne dite? a) Prenda il numeretto e si metta in coda. b) Caro Ulivieri, saremo noi bolognesi a farla fuori: piano piano, adagio adagio, un passo alla volta. Tutti assiemeeeh. c) Gli allenatori a Firenze hanno vita grama. Quando arrivò Giorgi in curva comparve il cartello: Giorgi sì, ma Eleonora. d) È di tutta evidenza che allenerà il Bologna fin quando starà a Bologna e che quando andrà a Firenze allenerà la Fiorentina.

3 Cecchi Gori diventa improvvisamente rosso in faccia. Cosa ha visto? a) Batistuta sottobraccio a Moggi. b) Batistuta sottobraccio a Moggi, ma non è grave: adagio adagio, basta che Moggi si ricordi che non lavora solo per la Juve ma anche per noi. c) Batistuta sottobraccio a Benigni travestito da Moggi. d) È di tutta evidenza che ha visto Batistuta sottobraccio a Moggi, ma non si può escludere che fosse Moggi sottobraccio a Batistuta.

4 Cecchi Gori diventa improvvisamente bianco in faccia. Cosa ha visto? a) Quella virago della su' moglie che prende a tacchi a spillo in faccia il mi' povero Batistuta. b) Sua moglie che scrittura Baggio per un film sulla storia del Bologna. Un progetto da sviluppare adagio adagio, tutti assiemeeeh. c) Rita in partenza per l'Argentina con già i tacchi a spillo in mano. d) È di tutta evidenza che ha visto la Rusic con un paio di tacchi a spillo. Resta da vedere se appartenevano a lei o a Batistuta.

5 Eccoci a Baggino. Se Roberto fosse una donna chi sarebbe? a) Bé, una di quelle, ci siamo capiti. Nel Vangelo la chiamavano Maria Maddalena, e se invece che da Gesù dipendeva a me, l'avrei lasciata lapidare da tutta la curva Fiesole. b) Rosy Bindi, perché non lo vuole nessuno. Noi invece non buttiamo via nulla. Va bene anche Rosy: adagio adagio, tutti assiemeeeh. c) Lorena Forteza a settant'anni in un film di Lino Banfi, mentre si ostina a ballare il flamengo nonostante le smagliature. d) È di tutta evidenza che se diventasse una donna avrebbe i requisiti per essere tesserato dalla Fiorentina ma non più dal Bologna.

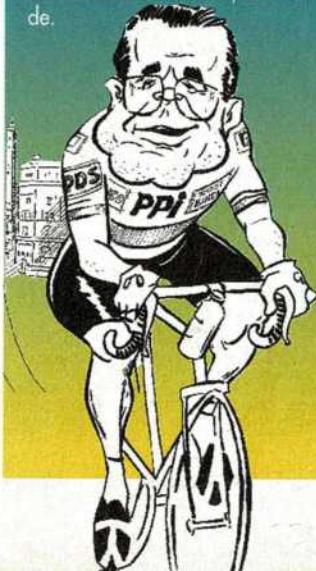
6 E se fosse una canzone di Vasco Rossi? a) Fegato spappolato. b) Va bene, va bene così. c) Vita spericolata. d) È di tutta evidenza che se fosse una canzone di Vasco Rossi puzzerebbe tutto il giorno di whisky e non sarebbe nelle condizioni di giocare nel mio Bologna.

7 Quando giocavano, chi aveva più capelli: Antognoni o Pascutti? a) Quel boccolone dell'Antogno. b) Pascutti sembrava non averne affatto, ma in realtà erano tanti: crescevano piano piano, adagio adagio, tutti assiemeeeh. c) Antognoni li aveva rubati a Pascutti per farsi il toupè. d) È di tutta evidenza che Pascutti aveva un maggior numero di capelli dentro la testa, mentre quelli di Antognoni, assai meno numerosi, erano tutti in superficie.

8 Chi buttereste dalla torre degli Asinelli? a) Baggio. Poi andrei a riprenderlo e lo butterei giù di nuovo. b) Mi butterei io, ma adagio adagio, usando Pavarotti come zavorra. c) Dalla, Morandi e Carboni: ci faccio anche il videoclip. d) È di tutta evidenza che commetterei un reato punibile con l'ergastolo o, peggio, con una cena a Cecchi Gori.

9 E chi invece da quella di piazza della Signoria? a) Cecchi Gori se si lascia scappare Batistuta. Ma anche se non se lo lascia scappare. b) Batistuta, adagio adagio, un metro alla volta. c) Benigni legato a una caviglia di Baggio. d) È di tutta evidenza che a piazza della Signoria non ci sono torri abbastanza alte. □

Profilo ZEFFIRELLI (maggioranza di a)
Come certi tifosi viola, siete isterici e arrabbiati, al limite dell'autolesionismo. Però anche capaci di sentimenti profondi: per esempio l'odio per la Juve.

Profilo PRODI (maggioranza di b)
Arrotondate le punte e attutite gli spigoli, ma con una discreta dose di cattiveria. Se abbracciate qualcuno è per strangolarlo. Con bonomia emiliana, s'intende.

Profilo PIERACCIONI (maggioranza di c)
Siete dei giuggioloni simpatici e superficiali, ma capaci di covare una sfrenata ostilità, molto toscana, nei confronti di amici, colleghi e conterranei.

Profilo FINI (maggioranza di d)
Grazie al tono accattivante della voce, riuscite a dire cose banali in modo impostato e tutti vi credono più intelligenti e simpatici di quel che siete. Beati voi.

illustrazioni di **Danilo Interlenghi**

'O Sponsor.